

(Alle ore 18,30 esce l'assessore Simonella)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Nel mio intervento avevo espresso la mia preoccupazione dicendo sostanzialmente, alla luce di quello che dice il consigliere Quattrini, che io, per votare questo atto vorrei avere chiarezza da parte del segretario generale e...

PRESIDENTE: La chiarezza l'ha già espressa con quella relazione che ha presentato, per cui per me va bene così.

ANDREA QUATTRINI: ...un atto di indirizzo e io ho tratto la conclusione che, in base alla definizione questo non è un atto di mero indirizzo. Lui chiede un parere al segretario generale, che glielo deve dare, ha capito? Lei si deve esprimere su un parere richiesto dal consigliere D'Angelo. Avete capito tutt'e tre? Sì?

PRESIDENTE: Ma su cosa? *(Interruzione)*. Ma l'ha già espresso. E' scritto.

DANIELA DIOMEDI: In questa risposta il segretario generale ha riportato alcuni spunti per la definizione di "mero atto di indirizzo" ma il collega D'Angelo chiede se questo che reca il numero 1161/2013 lo è o meno. Tutto qui.

PRESIDENTE: Ha la parola il Segretario generale.

Avv. GIUSEPPINA CRUSO (Segretario generale): Io ho risposto in modo fumoso come dice il consigliere Berardinelli, però facendo un "copia e incolla" come dicevano gli altri consiglieri, di una delibera della Corte dei conti, un parere della Corte dei conti Marche perché è l'unica che si esprime sul concetto di "mero atto di indirizzo", quindi probabilmente parleremo anche con la Corte dei conti per capire quanto devono essere più o meno fumosi i nostri pareri. Comunque, detto questo, il mero atto di indirizzo è quello che abbiamo indicato nel parere, conseguentemente si deve calare nella realtà "mero atto di indirizzo" anche quello, che poi è la delibera del Comune di Jesi, mi permetto di dire. *(Interruzione)*. E' un atto di indirizzo, certo, è un mero atto di indirizzo, che dà degli indirizzi. Mero atto di indirizzo.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la questione sospensiva.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 9

contrari n. 21 (Barca, Mancinelli, Urbisaglia, Fagioli, Mazzeo, Gnocchini, Dini, Mandarano, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Grelloni, Tripoli, Milani, Fazzini, Fiordelmondo, Vichi)

PRESIDENTE: La richiesta di sospensiva è respinta.

Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Signor Presidente, ai sensi dell'art. 51 del regolamento chiedo che la mozione di cui al punto 3 non venga discussa in quanto, quale presidente del gruppo consiliare...

PRESIDENTE: La delibera di Giunta, non la mozione.

ITALO D'ANGELO: Sì. In quanto presidente del gruppo consiliare La Tua Ancona, mi è stato notificato l'avviso della convocazione alle ore 13,30 del 17 dicembre 2013 mentre la Commissione era stata fissata per le ore 12 dello stesso giorno. Chiedo che venga depositato l'atto di notifica che è stato notificato in violazione degli articoli 9 e 10 del regolamento consiliare.

Presidente, veramente la prego di tener conto che le sto rappresentando la violazione nel solo interesse della legittimità degli atti di questo Consiglio, così come voglio chiarire, signor Presidente, suo tramite al Sindaco, che le ho rappresentato, nell'altra riunione dei capigruppo, quanto previsto dall'art. 43, ovvero in apertura di seduta il Presidente e il Sindaco hanno la facoltà di prendere la parola non più di dieci minuti e il consigliere può chiedere la parola per altri cinque. In quella circostanza, invece, io la parola non l'ho avuta perché lei ha ritenuto in altro modo. Signor segretario generale, la prego di prendere atto della mia richiesta che viene formulata ai sensi dell'art. 9 del regolamento e mi permetto ricordarle, perché anch'io sono stato un impiegato pubblico, quanto contenuto nella Carta costituzionale agli articoli 97 e 98. Quindi chiedo che venga messa agli atti.

PRESIDENTE: Consigliere, mi sono già espresso con lei prima di passare la parola agli altri consiglieri, perché ci tenevo a dire a tutti, in questa Adunanza, che mi sono già espresso con lei in una solidale situazione, per cui l'abbiamo ripetuto, sia personalmente che nella Conferenza dei capigruppo. (*Interruzione*). No, per carità, ci

tengo a che certi rapporti vengano messi in evidenza e, come ho già detto nella precedente occasione, il rapporto di reciproca stima che abbiamo noi è quello che vale più di tutto e ci contraddistingue.

Detto ciò, nonostante l'inconveniente, a mio modesto avviso la procedura nel suo complesso non è viziata. Comunque è un pensiero personale, passo la parola ai consiglieri, uno per gruppo, per gli interventi che ritengono nel caso da lei proposto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Finocchi.

BONA FINOCCHI: Presidente, purtroppo non è la prima volta che questa opposizione è costretta a far valere i propri diritti facendo riferimento al regolamento. Il presidente del nostro gruppo consiliare, in seno alla Commissione — è per questo che intervengo — avrebbe espresso il proprio parere che avrebbe potuto comunque influenzare il voto degli altri componenti della Commissione e questo è già successo. E' successo che qualche consigliere, anche dell'opposizione, abbia contribuito con la propria esperienza, le proprie capacità, a mettere in evidenza temi ed aspetti che magari non erano stati evidenziati, per motivi anche semplicemente che non sono stati notati, nella presentazione del documento. Di fatto quindi, il fatto che un componente non sia stato messo nelle condizioni di dare il proprio apporto alla Commissione, anche se non fatto con dolo e quindi sicuramente è una cosa non voluta, rende di fatto, però, non valido il parere, nel senso che i consiglieri presenti comunque non hanno potuto ascoltare le argomentazioni che chi non era stato convocato non ha potuto proporre. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Concordo con quanto richiesto dal consigliere D'Angelo e con quanto dichiarato dalla collega Finocchi. L'art. 9 del regolamento parla chiaro, quindi non si può non convocare un consigliere, anche se capogruppo e non avente diritto di voto, perché qualsiasi cosa che poteva dire avrebbe potuto influenzare il voto di tutti. Io ho anche parlato più volte dell'argomento con il consigliere D'Angelo, dicendogli anche quello che avevo visto riguardo Multiservizi, lui mi aveva eccepito alcune cose che, al di là del fatto che io votato contro in Commissione, avrebbero potuto anche incidere sul voto degli altri colleghi. Alcune sue perplessità, che poi ho visto sono previste dalla legge, le ho anche inserite negli emendamenti, per cui alcune cose verranno riportate, però sono d'accordo che questo atto non possa essere votato in quanto in Commissione non è stato convocato il consigliere capogruppo D'Angelo.

PRESIDENTE: L'art. 11, comma 1 recita: "La riunione della Commissione è valida quando è presente la maggioranza dei componenti di cui al comma 2 dell'art. 9".

Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Ovviamente il consigliere D'Angelo aveva già posto questa questione nelle forme dovute anche nell'ultima Commissione a cui è stato partecipe dei lavori, dove avevamo all'ordine del giorno un altro argomento, ma giustamente, come prevede il regolamento, gli è stata data la parola, aveva anticipato questa sua posizione in Consiglio comunale.

Per completezza d'informazione e al netto del fatto che non è sicuramente la mia opinione che stabilisce se c'è o non c'è un vizio di notifica, perché eventualmente la mia opinione vale se su questo c'è il dubbio dell'organismo collegiale che è il Consiglio comunale. Al netto di questo, per completezza di informazioni va detto che sull'argomento il nostro regolamento fa un riferimento a un passaggio che secondo me è abbastanza importante, cioè al comma 5 dell'art. 10 viene fatto riferimento alle convocazioni delle Commissioni, dicendo che sono disposte con avviso scritto, via fax o per e-mail quando espressamente richiesto dal consigliere, contenendo indicazione, ordine del giorno, ora e luogo, da recapitarsi ai componenti della Commissione nel loro domicilio. Quindi è molto stringente da questo punto di vista. Nell'ultimo capoverso invece fa riferimento al fatto che "L'avviso di comunicazione potrà essere comunicato anche tramite altre forme da stabilire d'intesa con il presidente della Commissione". "Della convocazione è data comunicazione entro lo stesso termine al Presidente del Consiglio, al Sindaco, ai presidenti dei gruppi consiliari, al Presidente del Consiglio e agli assessori". Fa riferimento a una comunicazione che deve essere data.

Senza addentrarmi nelle interpretazioni ho semplicemente letto, per completezza di informazioni va detto che in data 10 dicembre, martedì 10 dicembre a onor di memoria non ricordo, sono sincero, su questo, di avere parlato con il consigliere D'Angelo ma ricordo di aver parlato, e questo non è testimoniabile, lo dico e lo dirò in tutte le sedi con i componenti della Commissione per fissare la Commissione: consigliere Quattrini, consigliere Crispiani. Tant'è che il consigliere Crispiani mi anticipò che per sue motivazioni non poteva partecipare ai lavori. Il problema di questa cosa, e questo lo voglio dire in maniera chiara, è legato al fatto che nella decisione su quando e come facciamo le Commissioni si cerca sempre di trovare delle disponibilità per tutti, salvo che il nostro regolamento, prevede che il presidente convoca la Commissione, quindi il gesto di sentire, verificare chi c'è e chi non c'è, visto che avete uno strumento che è quello della delega, è un gesto che, se questi sono i toni del

dibattito politico, per quanto mi riguarda — poi ognuno farà valere le sue motivazioni nelle sedi opportune — non eserciterò più, convocherò la Commissione quando sarà, se il presidente non funziona ci sono gli strumenti per rimuoverlo, perché va detto che la comunicazione è stata data per mail il 10 dicembre, come tutte le volte che è successo. Questa comunicazione, visto che c'erano dei problemi logistici, perché per comodità di tutti l'avevamo convocata qua, io sottoscritto ho mandato una mail a tutti i consiglieri in cui dicevo che lunedì sarebbe arrivata la comunicazione ufficiale di spostamento di sede, la convocazione è stata inviata e come sempre il solerte addetto alla segreteria della Commissione riceve indietro le conferme di avvenuta lettura. Ripeto, senza andare sulla legge, perché io non sono nessuno — il consigliere giustamente rileva un vizio di notifica — faccio presente che la comunicazione della Commissione è stata data, il nostro regolamento all'art. 10, comma 5 prevede che ai presidenti di gruppo, come al Sindaco, come al Presidente del Consiglio, come ai presidenti di circoscrizione e agli assessori, venga data comunicazione. Il resto non è di mia competenza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Volevo intervenire in difesa del consigliere D'Angelo ma devo dire che l'intervento del Presidente del Consiglio mi ha spiazzato, perché mi ha letto l'art. 11 del regolamento: "La riunione della Commissione è valida quando è presente la maggioranza dei componenti di cui al comma 2 dell'art. 9". Mi sembra chiarissimo, credo che questo chiuda tutte le questioni. Giusto, segretario? Mi dia un parere lei su questa cosa. Lei dice che questo comma chiude il discorso? Vorrei sapere, perché io dico che è fumosa, mi dimostri che non è fumosa e mi risponda a questa domanda: secondo lei chiude il discorso questo comma che ci ha letto il Presidente?

AVV. GIUSEPPINA CRUSO (Segretario generale): Su questo argomento io e il dott. Sgrignuoli abbiamo espresso un parere che ho lasciato al Presidente del Consiglio, sperando di non essere fumosa. Se volete viene fatto distribuire. E' qua.

PRESIDENTE: La risposta è qui. *(Interruzione)*.

AVV. GIUSEPPINA CRUSO (Segretario generale): Non mi sembra abbia detto "chiude il discorso".

PRESIDENTE: E' una componente. Non ricordo se ho detto "chiude il discorso", l'ho rappresentata come una componente, come un elemento. Se poi lei si ricorda che ho detto così... *(Interruzione)*. Adesso è chiaro. Grazie.

DANIELE BERARDINELLI: Le dico Presidente, in maniera soft, che quello che lei ha detto è come minimo inopportuno, sicuramente inappropriato...

PRESIDENTE: Per il Presidente non è né inopportuno né inappropriato. Vada avanti.

DANIELE BERARDINELLI: Per definizione non è inopportuno ma questa volta è inopportuno.

PRESIDENTE: No, non è per definizione, è per contenuto.

DANIELE BERARDINELLI: Le dico perché è inopportuno. Perché questo comma conferma esattamente la giustezza delle tesi del consigliere D'Angelo, perché se fosse stata una convocazione di una Commissione in cui fossero stati convocati solo i quattro consiglieri di maggioranza e non fossero stati neanche avvertiti i tre consiglieri di minoranza, con il suo ragionamento, cioè che basta la presenza della maggioranza dei componenti, la riunione sarebbe valida, se ci arriva, Presidente, a capire cosa voglio dire. Siccome la comunicazione che lei ha fatto...

PRESIDENTE: Consigliere Berardinelli, "se ci arriva" non se lo può permettere. Non se lo può permettere! Prego, prosegua.

DANIELE BERARDINELLI: Perché forse non sono chiaro io Presidente, forse non sono chiaro io. Glielo rispiego.

PRESIDENTE: Aiutiamoci a chiarire, prego.

DANIELE BERARDINELLI: Lei a microfono aperto ha citato questo articolo per confutare la tesi del collega D'Angelo.

PRESIDENTE: "Per confutare la tesi" lo dice lei. Ho citato l'articolo come uno degli elementi, lo sto dicendo per tre volte dell'insieme del ragionamento, del contenuto.

DANIELE BERARDINELLI: Uno degli elementi per confutare la tesi del consigliere D'Angelo. Va esattamente nella direzione opposta, perché qui c'è scritto che la Commissione è valida quando è presente la maggioranza dei componenti. Se tu i tre di minoranza neanche li convochi, secondo quella teoria sono quattro presenti di maggioranza ed è valida. Ti domando: se non li convochi, è valida o non è valida la Commissione?

PRESIDENTE: I componenti sono sette.

DANIELE BERARDINELLI: Oh, Madonna... Vede Presidente che ho ragione, che non riesco a spiegarmi? Pelosi l'ha capito. Se ce ne sono quattro quel giorno e i tre di minoranza non sono stati neanche chiamati, è valida la seduta? Domando a voi: è valida? No, perché non sono stati chiamati. Perciò citare questo articolo è un suicidio politico di chi lo interpreta...

PRESIDENTE: No, non è un suicidio, perché è riferito alla circostanza è riferito alla circostanza.

DANIELE BERARDINELLI: Non si può parlare con le interruzioni continue, Presidente. Per pietà di noi.

Devo dire la verità, io credo che ci sia qualcuno assolutamente in buona fede, ve lo dico spassionatamente, da parte vostra e da parte nostra. Qualcuno che fa queste battaglie perché pensa che siano errori politici grossi, qualcuno che ci marcia un po', qualcuno che è ben pagato, che secondo me non fa fino in fondo il proprio lavoro di supporto al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Queste allusioni non le accetto, per cortesia.

DANIELE BERARDINELLI: Non si riesce a finire...

PRESIDENTE: No, lei non vuol finire, non è che non si riesce. Lei non vuol finire. Il sotteso che abbiamo capito tutti, che non è sotteso, non posso accettarlo.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, mi interrompe in continuazione.

PRESIDENTE: E' lei che si interrompe, non sono io che la interrompo. Prego.

DANIELE BERARDINELLI: Ripeto, qui si dice “La riunione della Commissione è valida quando è presente la maggioranza dei componenti di cui al comma 2 dell’art. 9”. Non è vero, perché sono presenti 4, cioè la maggioranza di 7 ma i 3 non sono stati avvertiti, non è valida la seduta. *(Interruzione)*. Ma non c’entra. E’ stato citato come segnale che la seduta doveva essere valida, come se fosse un cardine: basta che ci siano quattro componenti. Non è vero, perché oltre che essercene quattro devono essere stati avvertiti tutti e sette. Ma vado oltre.

Se leggete più avanti, comma 3: “In caso di seduta segreta hanno diritto di partecipare soltanto i sette membri effettivi ed i consiglieri presidenti dei gruppi non rappresentati”. Il regolamento dà un’importanza molto forte ai presidenti dei gruppi non rappresentati, perché addirittura li ammette nelle sedute segrete e non è che dice “Possono essere avvertiti o no”, dice “Hanno diritto di partecipare”. *(Interruzione)*. Io non ho parole. Ho detto una bugia? C’è scritto qui. Se è scritto nero su bianco che addirittura per le sedute segrete che sono chiuse a tutti gli altri, dove il pubblico non può partecipare, dove gli altri consiglieri non possono partecipare, se in quel caso è scritto nero su bianco che hanno diritto di partecipare, non è che hanno la possibilità ma il diritto, vuol dire che considera i presidenti dei gruppi molto importanti al lavoro del Consiglio comunale e delle Commissioni.

Detto questo, ricordando quello che era stato citato, cioè art. 10, comma 5, è chiarissimo: “L’avviso di convocazione potrà essere comunicato anche tramite altre forme da stabilire”, ma siccome il collega D’Angelo ha concordato che venisse comunicato in modo cartaceo, è inutile, ha scelto questa formula, tutte le altre non valgono, perché deve essere concordata con il soggetto, perché anche se ci fossero stati segnali di fumo, spot in televisione, non contano.

PRESIDENTE: Consigliere Morbidoni, ha già parlato il consigliere Pelosi per il gruppo Pd. *(Interruzione)*. Se non apriamo alcun dibattito, prego.

LORENZO MORBIDONI: C’è chi parla tre ore e c’è chi cortesemente sta a sentire altrettante tre ore. E’ una domanda, non è un intervento. All’art. 9, comma 3 si dice che tutti i consiglieri possono partecipare alle Commissioni con diritto di intervento. Domanda: tutte le Commissioni sono non valide, perché vorrei sapere qual è la comunicazione che si fa a tutti i consiglieri. La domanda è una, ma la risposta è questa: ognuno fa il suo ruolo. In questo caso l’opposizione potrebbe formalmente avere ragione, però dico che tutto questo spettacolo fa parte, secondo me... Io ho buon senso. Per chi questa sera non ce l’ha avuto, giudicherà la gente che ci ascolta.

(Alle ore 18,58 entra l'assessore Foresi)

*(Alle ore 19,00 esce il consigliere Gramazio:
presenti n. 29)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione la richiesta di sospensiva.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 8

*contrari n. 21 (Dini, Mancinelli, Urbisaglia, Fagioli, Milani, Barca, Gnocchini,
Mandarano, Polenta, Duranti, Pelosi, Freddara, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli,
Grelloni, Mazzeo, Tripoli, Fazzini, Fanesi, Vichi)*

PRESIDENTE: Ha la parola, per illustrare la proposta, il Sindaco.

SINDACO: Credo che sarò molto breve. Il tema è stato lungamente discusso in Commissione consiliare per ben due volte e non solo nell'ultima Commissione consiliare ma anche in una precedente la cui convocazione era stata richiesta a suo tempo, credo opportunamente, proprio dalla minoranza e quindi già oltre un mese fa era stato illustrato il progetto di cui stiamo discutendo..

Il progetto, in estrema sintesi, consiste sostanzialmente in una riorganizzazione della Multiservizi Spa, società totalmente pubblica partecipata dal Comune di Ancona e che gestisce da anni, con affidamento diretto in house, il servizio idrico integrato, cioè il servizio relativo ad adduzione e distribuzione acqua potabile, fognatura e depurazione nonché il servizio pubblico locale della distribuzione gas.

Come è noto sicuramente ai consiglieri il servizio pubblico locale della distribuzione gas, cioè della manutenzione e della gestione dell'esercizio delle reti del gas, per legge andrà a gara l'anno prossimo. Il meccanismo e la disciplina della legge che prevede la gara, prevede altresì che chi vince la gara debba riscattare e liquidare, quindi pagare, le reti di proprietà dei precedenti gestori per poterle assumere, posto che le reti sono un bene infungibile, non è che ognuno si porta a casa le sue e altri ne mettono in posa di nuove, liquidando il relativo importo.

Per l'ambito di Ancona, che comprende sostanzialmente l'intera provincia, coincide più o meno con il territorio provinciale, la stima relativa al riscatto delle reti a parte di soggetti diversi da Multiservizi che gestisce questo servizio attualmente non per l'intera provincia ma soltanto per 18 comuni su 44-45 che saranno oggetto di gara, è

intorno ai 40-60 milioni di euro. Multiservizi che è una società in assoluto equilibrio economico e finanziario ed è una società a totale gestione pubblica che fa utili e utili consistenti, utili che sono peraltro riutilizzati, non vengono distribuiti, non ci sono dividendi che vengono redistribuiti ai soci ma sono quella risorsa finanziaria che consente l'investimento nel servizio pubblico, cioè nel servizio idrico integrato e nella distribuzione gas, quindi Multiservizi che è un'azienda sana dal punto di vista economico, patrimoniale e gestionale, è però indubbiamente un'azienda che ad oggi, per la mole imponente di investimenti fatti soprattutto nel servizio idrico integrato, ha una esposizione verso gli istituti di credito consistente, non a copertura di perdite o di diseconomie di gestione ma a copertura degli investimenti fatti, come fa il Comune quando fa investimenti e fa i mutui per realizzare gli investimenti. Dunque la capacità di indebitamento ulteriore che Multiservizi ha, non sarebbe stata sufficiente per poter partecipare alla gara, puntare a vincerla e in caso di vittoria per poter assolvere all'onere finanziario del riscatto delle reti attualmente di proprietà di altri gestori, in particolar modo di Italgas che gestisce attualmente Jesi, Fabriano ed altre realtà importanti della provincia.

Dunque in relazione all'obiettivo ritenuto già lo scorso anno un obiettivo da perseguire, cioè la possibilità che questo asset fondamentale che sta attualmente dentro l'azienda pubblica Multiservizi potesse essere valorizzato e speso nella fase nuova delle gare, già un anno fa l'assemblea dei soci di Multiservizi costituita dai Comuni soci, da tutti i Comuni soci aveva approvato per linee generali le iniziative, le direttrici lungo le quali l'azienda avrebbe dovuto muoversi per mettersi nelle condizioni di poter partecipare alla gara e per potersi mettere nelle condizioni, vinta la gara, per assolvere agli oneri previsti. Dunque già un anno fa nell'assemblea di Multiservizi i Comuni soci condivisero l'orientamento di andare a porre in essere quelle azioni, quelle iniziative che potevano realizzare queste condizioni. E quelle iniziative erano: trovare un partner, cioè un altro soggetto capace di poter mettere a disposizione le risorse finanziarie necessarie, capace di poter mettere a disposizione un'esperienza, una conoscenza e una capacità sul piano tecnico-progettuale per avere partecipato, magari, ad altre gare simili e nello stesso tempo però, accettasse condizioni ritenute importanti, irrinunciabili per un'azienda pubblica che in house gestisce il servizio idrico integrato, che vuole continuare a gestirlo, che deve continuare a gestirlo per espresso mandato da parte dei Comuni soci, condizioni essenziali che consistevano, sostanzialmente, nel ritenere inaccettabile l'ipotesi di un'alleanza, di un partneriato che prevedesse l'ingresso del partner, dell'alleato, del soggetto con cui andare a gara, che prevedesse l'ingresso di questo soggetto nella compagine sociale di Multiservizi, perché questo avrebbe messo in discussione la capacità, la possibilità stessa di Multiservizi di mantenere l'affidamento

diretto, cosiddetto in house e in mano pubblica del servizio idrico integrato e soprattutto avrebbe messo in discussione l'autonomia totale, l'autodeterminazione totale che questo territorio e i Comuni che fanno parte di questo territorio possono realizzare in questo settore di servizi pubblici locali solo avendo una società propria e solo propria, senza avere altri soggetti, per usare un termine comprensibile, "dentro la propria casa".

Dunque l'opzione sulla quale l'azienda si è mossa su indicazione dell'assemblea dei soci, è stata quella di cercare un partner disponibile ad una alleanza anche strutturale, anche non occasionale, anzi proprio strutturale e che però non ponesse la condizione di entrare nella compagine sociale di Multiservizi. Dall'altra un partner che avesse mezzi finanziari ma che fosse anche un partner industriale, cioè un soggetto che di quel mestiere conosceva e aveva esperienza. Da ultimo ma non per ultimo, un partner che possibilmente fosse omologo, omogeneo a Multiservizi, cioè fosse un soggetto a sua volta pubblico, totalmente pubblico e costituito da soci rappresentati da Comuni, da enti locali.

Questo progetto che è stato poi presentato alla più recente assemblea di Multiservizi circa un mese fa e sul quale oggi stiamo discutendo, prevede appunto la realizzazione di quelle condizioni, cioè la costituzione di una Newco nella quale entreranno come soci Multiservizi con una partecipazione di controllo del 55%, al 45% il soggetto individuato come partner corrispondente a quelle caratteristiche e a quelle condizioni, a quei requisiti di cui si diceva, cioè Estra, che è una società costituita in forma di società di capitali ma interamente partecipata da enti pubblici locali della Toscana, nuova società che prenderà il nome di Ed.Ma, "Energia delle Marche" e nella quale verranno conferiti, come sottoscrizione del capitale sociale, gli asset che attualmente Multiservizi ha in pancia, per usare un termine ricorrente in queste discussioni, nel settore della distribuzione gas ma anche della vendita gas, perché il progetto in realtà tiene insieme un'ipotesi di consolidamento della competitività di Multiservizi per poter partecipare alla gara della distribuzione gas ma dall'altra anche il consolidamento del ramo vendita gas, che è come noto in capo a Prometeo, altra società partecipata da Multiservizi.

In buona sostanza questo progetto prevede l'alleanza con un soggetto altro ma simile a Multiservizi, il quale porta un apporto consistente di capitali ma non richiede il controllo della società nella quale insieme a Multiservizi andrà a costituire un nuovo polo dell'energia per le Marche e dall'altra la possibilità non solo di partecipare alla gara per la distribuzione del gas ma anche di rafforzare la capacità commerciale di Prometeo nel settore della vendita, con l'apporto di un pacchetto clienti da parte del partner Estra, che è di sicuro interesse.

La validità economico-patrimoniale dell'iniziativa è stata valutata come è naturale che sia, come è giusto che sia, dagli organi societari di Multiservizi, della società, così come

gli atti negoziali che andranno a costituire e a realizzare i vari passaggi di carattere civilistico riguardanti l'operazione saranno deliberati, come è normale che sia, dagli organi societari di Multiservizi, i quali peraltro sono costituiti dai rappresentanti dei Comuni soci per quanto riguarda l'assemblea e il consiglio di amministrazione nominato da quella stessa assemblea.

Dunque oggi noi qui non siamo a deliberare sulle operazioni di carattere societario, perché quelle stanno in capo alla società e agli organi societari a cui per legge, per statuto quelle operazioni spettano. No siamo qui per la verità con un po' di ritardo, perché questo dibattito sarebbe stato molto più coerente con i ragionamenti che stiamo facendo e con il rapporto che deve essere costruito tra Comune e società partecipate, se almeno una parte di questo dibattito fosse stato fatto un anno fa, quando il processo è partito e quando, nell'assemblea dei soci di Multiservizi, a dicembre dello scorso anno, è stato dato il primo input di muoversi secondo quelle indicazioni, quegli obiettivi, quei paletti di cui prima dicevo, ma siccome non è possibile rimettere l'orologio indietro, oggi in qualche misura facciamo una sintesi di una parte del dibattito che era opportuno fare un anno fa, che non è stato fatto qui ma per la verità non è stato fatto neanche in altri Comuni, e questo rimanda a un tema su cui dopo due parole dirò, cioè sulla difficoltà — però bisogna farlo — di costruire un rapporto equilibrato e razionale, un meccanismo equilibrato e razionale ma effettivo di rapporto tra gli enti locali e la partecipata e le partecipate. Però questo dibattito non fatto un anno fa, in parte lo stiamo facendo oggi, ma oggi nello stesso tempo siamo anche a valutare se gli approdi, gli esiti dell'iniziativa partita lo scorso anno — e partita avendo avuto solo alcune indicazioni di carattere generale — il risultato di quella azione sia coerente con gli obiettivi inizialmente indicati, e che noi facciamo nostri oggi, visto che non è stato fatto lo scorso anno.

Noi riteniamo che gli approdi, cioè il progetto sinteticamente qui illustrato e rappresentato e che Multiservizi ha portato all'attenzione dei soci per chiederne la conferma in termini di coerenza, di rispondenza agli indirizzi già avuti all'inizio dello scorso anno — questo è il tema del dibattito e questo è il tema del pronunciamento del Consiglio comunale di questa sera — il progetto che per sommi capi vi è stato delineato, sia rispondente a quegli indirizzi, a quegli obiettivi dati e dunque vada sostenuto. Ma oltre che essere rispondente a quegli indirizzi dati, è opportuno, è giusto, è utile perché sostanzialmente consente la partecipazione ad una gara dalla quale altrimenti la nostra società totalmente pubblica avrebbe potuto essere esclusa o comunque non essere in condizione di partecipare e poter partecipare a quella gara e avere la possibilità di vincerla, significa non solo mantenere in mano pubblica la gestione, verificata peraltro, quanto all'efficacia e all'efficienza, da un mercato attraverso la gara, non solo la

gestione di un servizio importante, perché anche la distribuzione gas è un servizio pubblico locale al pari del servizio idrico integrato o del ciclo integrato dei rifiuti, ma significa anche poter avere da quell'aggiudicazione e da quella gestione, quegli utili e quei proventi che altrimenti andrebbero in capo ad altri soggetti, a soggetti privati che nulla hanno a che fare con questo territorio o a soggetti anche pubblici ma che nulla hanno a che fare con questo territorio. Quei proventi e quelle utilità — parliamo di qualche milione di euro all'anno — che possono tornare alla collettività e a questo territorio e sostenere il programma di investimenti di Multiservizi sul servizio idrico integrato e sugli altri servizi che la comunità locale riterrà opportuno implementare.

Dunque è opportuno nel merito, oltre che coerente con gli indirizzi dati e non solo non porta nessun neanche potenziale depauperamento del patrimonio di Multiservizi, anzi è lo strumento concreto per poterlo mantenere e in qualche misura implementare.

Noi quindi riteniamo che l'atto vada votato, vada votato così com'è, come atto di indirizzo, perché gli atti di gestione appartengono agli organi societari. I colleghi di 5 Stelle citavano la delibera del Comune di Jesi, io potrei citare le delibere pressoché identiche alla nostra di altri 24 Comuni della provincia di Ancona, tra cui Fabriano, Senigallia, Camerano, Chiaravalle e tanti altri, perché evidentemente è quanto meno opinabile la tesi che loro qui, questa sera, hanno sostenuto, del non essere questo un atto di indirizzo, visto che non solo noi, non solo il nostro segretario comunale, ma ad oggi almeno 24 Comuni della provincia di Ancona come noi hanno ritenuto non solo opportuno l'atto, non solo condivisibile nel merito ma del tutto agibile e del tutto legittimo, costituito e costruito in questo modo. Non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Due premesse, anzi duplici scuse. La prima è che con mancanza di stile, finito questo intervento smetterò i panni del consigliere comunale, temporaneamente, per indossarne degli altri, quindi chiedo scusa perché non ascolterò quelli che parleranno dopo di me. Il secondo motivo per cui chiedo scusa è — ma lo dico da solo, perché la reprimenda la salto — andrò fuori tema, perché voglio ricordare che l'intera materia dei servizi pubblici locali è stata influenzata in maniera consistente da un evento che ha forza di legge. Sto parlando del referendum del giugno 2011, quel referendum che ha conosciuto un consenso che nemmeno tutti i partiti rappresentati dentro questo consesso hanno conosciuto e che diceva cose, per quanto il referendum abrogativo abbia sempre margini di interpretazione piuttosto ampi — e dirò qualcosa dopo sulle modalità interpretative — molto chiare, innanzitutto sull'acqua. Sull'acqua ha detto una cosa cristallina proprio come l'acqua, cioè che l'acqua non è una merce,

che l'acqua non va trattata con strumenti che hanno a che fare con il diritto commerciale, che l'acqua è un bene comune che sta fuori dal mercato, che l'acqua è un diritto e che va gestita secondo strumenti che non hanno nulla a che fare con gli aspetti mercantili.

A questo scopo noi abbiamo presentato una mozione che non sarà discussa oggi perché esula dall'argomento di cui parliamo, ma che comunque io evoco e rispetto alla quale invito tutti i consiglieri — mi posso permettere di dirlo — in nome del popolo sovrano, a meditare sul contenuto di quella mozione della quale discuteremo, spero, quanto prima.

Ma quel referendum ha investito l'intera materia dei servizi pubblici locali che, come sappiamo, è un argomento scottante e molto appetito dalle centrali degli affari, per usare un termine che farà sorridere qualcuno.

Nell'investire anche gli altri servizi pubblici locali ha conosciuto — ciò valeva anche per l'acqua, fino alla pronuncia della Corte costituzionale — dei tentativi di manomissione da parte di coloro che promanano la loro legittimità dallo stesso popolo sovrano che così si era pronunciato, ovverossia abbiamo assistito a tentativi normativi provenienti dal Parlamento, di dire "In fondo il popolo sovrano probabilmente ha scherzato oppure non sapeva di quello su cui stava decidendo", e abbiamo assistito a una serie di provvedimenti che hanno tentato di aggirare ciò che il referendum del giugno 2011 aveva deliberato.

E' intervenuta successivamente una giurisprudenza costituzionale che ha detto parole molto chiare sull'acqua e si è prodotta una giurisprudenza non costituzionale, proveniente dalla magistratura ordinaria, che sul versante "gara-non gara", non solo dell'acqua ma anche del gas, conosce degli orientamenti non così univoci. Per cui la questione se il referendum abbia investito solo l'acqua o la sua portata possa riverberare anche sugli altri servizi pubblici locali, è ancora oggetto di braccio di ferro. *(Interruzione)*. Scusa, cerco di stare più fuori tema che posso, per cui... Ho quasi finito Valeria, ho quasi finito.

I servizi pubblici locali sono investiti da queste problematiche. E' ovvio che quando la giurisprudenza bascula, sotto questo basculare c'è un rapporto di forza che si sta giocando, quindi più che applicare questioni già decise occorre fare delle scelte e stabilire da che parte si sta, se si sta dalla parte del pubblico oppure se si aprono brecce affinché il privato possa fare ingresso. Non sto demonizzando nulla, sto dicendo soltanto che siamo nell'ambito delle scelte.

Per quanto riguarda il gas, e qui purtroppo precipito e ritorno in tema, evidentemente i riferimenti normativi a cui faceva riferimento il Sindaco impongono la necessità della gara e non si può fare altro. Mi chiedo quali siano le conseguenze e leggo

le conseguenze contenute in questo atto, dando atto a chi l'ha realizzato, che molte delle criticità che io posso rilevare in questo atto non dipendono da chi l'ha redatto — sto parlando del merito, non della forma — ma dipendono da un quadro normativo che va in una direzione che io e la mia parte non condividiamo. Il fatto che ci si costringa ad un partnerariato che ci metta insieme con un soggetto estraneo al nostro territorio determina una situazione tale per cui il nostro controllo, al di là degli equilibri societari 51-55-45-49, venga affievolito, corra qualche rischio, in prospettiva. Ci costringe ad entrare in rapporto con soggetti la cui dimestichezza con le gare si accompagna anche a qualche zona grigia rispetto ai loro curricula e questo è un altro aspetto che dobbiamo evidenziare come criticità. Non possiamo far finta che queste cose non ci siano, non possiamo dire “Siamo stati i più bravi del mondo, adesso aspettiamo di raccogliere i risultati”. Dobbiamo essere tutti quanti onesti nel dire: un quadro che determina conseguenze che noi avremmo voluto evitare, ci costringe a finire in una situazione che potenzialmente può crearci dei problemi.

Chiudo questo mio intervento. Sull'acqua mi pare di avere detto parole chiare, fra l'altro le abbiamo anche scritte. Sugli altri servizi pubblici locali mi pare di avere espresso una posizione che non lascia spazio ad ambiguità. Su questa questione stiamo attenti. Capisco il cul de sac ma dico che il cul de sac non deve farci perdere di vista i problemi a cui andiamo incontro nel momento in cui entriamo dentro. Grazie.

*(Alle ore 19,30 esce il consigliere Crispiani:
presenti n. 28)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Signor Sindaco, signori presidenti, colleghi, assessori, consiglieri, ci troviamo a discutere un cosiddetto atto di indirizzo per la riorganizzazione della società Multiservizi. In realtà ci troviamo di fronte ad uno scenario a dir poco sconcertante, perché si dimostrerebbe l'esistenza di una volontà politica, a mio parere, che travalica la pura valutazione tecnico-economica, una specie di filo rosso capace di intervenire ma che dovrebbe invece intervenire in maniera esclusiva e prioritaria a favore del nostro territorio. Sinceramente qualche sospetto io ce l'ho, il mio gruppo ha esaminato questa materia, esaminando i documenti che ci sono stati consegnati, altri documenti li abbiamo acquisiti. Riguardo a quanto detto prima dal Sindaco, cioè che un atto così importante è stato trattato, ci sono state ben due Commissioni, sinceramente è un atto che riguarda milioni di euro, è un atto molto importante quello che si sta accingendo a compiere la nostra Amministrazione. Debbo

dire che evidentemente ci si vuol limitare a prendere atto di una audizione nella VI Commissione dei vertici di Multiservizi e viene riconosciuto il fatto che i compiti di regolamentazione sulla fornitura della pubblica utility è più efficiente se sono esercitati nei confronti di un gestore pubblico. Evidentemente c'è qualche confusione, ovvero si confondono le mele con le pere, si arriva a dire che i compiti di regolazione sono più efficienti quando sono i servizi che devono essere gestiti perseguendo efficienza. Eppure sono anni che le aziende stanno facendo i conti con le authority di settore. Abbiamo l'Autorità per l'Energia e Gas, organismo indipendente istituito con legge del 14 novembre 1995, n. 481, con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e promuovere concorrenza, efficienza, diffusione dei servizi con adeguati livelli di qualità attraverso un'attività di regolazione e controllo, alla quale sono state di recente attribuite anche competenze in materia di servizi idrici. Abbiamo le Aato che sono state e restano interlocutore e soggetto di controllo sul servizio idrico e da ultimo l'Ata sui rifiuti.

Ebbene, nonostante questo si prosegue nella strada di non affrontare temi di questo rilievo sulla base di un piano strategico.

Mi piace allora ricordare qualche tappa. Ferdinando Avenali si è dimesso ai primi di settembre per consentire un rinnovo anticipato dal consiglio di amministrazione, che sarebbe andato a naturale scadenza nell'aprile 2014. Avenali ha motivato le sue dimissioni con il fatto che "L'azienda è di fronte ad importanti scelte strategiche per una ulteriore evoluzione di crescita e maggiore competitività, per cui è necessario che l'organo di gestione abbia il tempo per seguirne gli sviluppi". "Mi riferisco — aveva ricordato Avenali — alla costituzione di una nuova società per l'energia che tra l'altro dovrà partecipare, per la gestione della distribuzione del gas, nell'ambito della provincia di Ancona, il processo di integrazione in un'unica realtà provinciale acqua-energia-ambiente". Il presidente uscente di AnconAmbiente nella sua dichiarazione del 20 novembre sostiene: "Avevamo ereditato un'azienda con una perdita di due milioni di euro che ora, dopo tre anni, viene riconsegnata complessivamente migliorata nei risultati di bilancio e con una prospettiva per il futuro. Tutto questo è stato possibile soprattutto grazie al Comune di Ancona che come socio di maggioranza ha messo oggi in campo, con il Sindaco Valeria Mancinelli, una strategia aziendale e una politica di concertazione sul territorio, utile a dare un futuro all'azienda in un'ottica di rete del territorio". Pensare che Ancona 2020 aveva scritto, come scritto da alcuni suoi aderenti: "L'associazione promuove la politica come vera partecipazione fondata su un'etica sana, una moderna politei anima di una città nuova...". Insomma, lo conoscete. Invece a me sembra che qui proseguiamo in un cammino con decisioni fatte dalla Giunta, noi le apprendiamo dai giornali e dalle interviste, purtroppo sono decisioni di rilevanza strategica. Ma allora questo cambiamento, cari colleghi, è annunciato o concreto? Su

quali basi si sono prese certe decisioni? E' un'operazione sostanzialmente non conosciuta dai consiglieri comunali di maggioranza e opposizione. Avete qualcosa da obiettare? C'è stato qualcosa da obiettare? Noi non contestiamo l'idea, perché non esiste mai un'idea che sia di per se stessa vincente, diciamo che da come questa idea viene gestita se ne possono avere le conseguenze. Per questo richiediamo di partire comunque dai numeri e da questi costruire un percorso. Qui si sta parlando di riorganizzare i servizi pubblici e lo si fa senza sottoporre al Consiglio comunale la proposta supportata da un piano industriale. E' bene ricordare che il comparto dei servizi pubblici è stato oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi normativi finalizzati alla liberalizzazione. Per questo è improcrastinabile reagire ai mutamenti normativi e al mutato contesto con scelte politiche strategiche su modelli organizzativi e gestionali delle imprese pubbliche del settore, puntando ad una crescita dimensionale e qualitativa che ne consolidi la presenza, ne valorizzi le esperienze e sappia cogliere le nuove opportunità di sviluppo. La nostra regione ha una situazione di notevole frammentazione, operano oltre 20 società e i singoli operatori non avranno adeguate condizioni tecniche, economiche e finanziarie per partecipare alle gare d'ambito con esclusione a priori dalla competizione a cui parteciperanno operatori nazionali ed esteri con possibili effetti devastanti sotto il profilo della perdita di valore per ogni comune e quello occupazionale. Come non tenere ben presente che a livello locale le utilities svolgono un ruolo importante sia per garantire un livello elevato della qualità ai cittadini, sia come elemento propulsivo per un sistema produttivo più competitivo? Tra l'altro oggi sembra si stia riaprendo, dopo un periodo di congelamento, il processo avviato dalla logica della municipalizzate a quella delle multiutilities in quanto, se le prime sono state una sorta di "guelfare", le seconde possono svolgere un ruolo prioritario nella modernizzazione del territorio e del sistema produttivo, a condizione di superare il nanismo e le contraddizioni dei tanti modelli in essere.

L'argomento ritengo vada affrontato non limitandosi alla proprietà ma alla capacità di investire, tenuto conto dei bisogni infrastrutturali, anche, in particolare, quelli che diceva il collega Crispiani, del servizio idrico.

PRESIDENTE: La prego di chiudere, consigliere.

ITALO D'ANGELO: Siccome in Commissione non ho potuto parlare, mi faccia finire adesso.

PRESIDENTE: Lo so, ma dieci minuti. Questo vale per tutti, non per lei in particolare. Io stavo chiedendo di andare verso la conclusione.

ITALO D'ANGELO: Ho un'altra paginetta...

PRESIDENTE: Mi rivolgo a lei come mi rivolgo a tutti, per carità...

ITALO D'ANGELO: L'attuale Governo — mi riferisco al Governo Letta — intende procedere, lo leggiamo su *Affari e Finanza* del 23 settembre 2013, alla riduzione del numero delle società che si occupano dei servizi pubblici attraverso un processo di aggregazione che coinvolga il più possibile le società medio-piccole. Quindi come non affrontare un argomento come questo con un apposito ordine del giorno? Io direi che è importante darci degli obiettivi: livello di investimento adeguato alle necessità del territorio, miglioramento ambientale con nuove tecnologie per il contenimento dei consumi energetici, miglioramento della qualità e quantità dei servizi. Per questo dobbiamo fare le analisi ad iniziare dai bilanci delle nostre due partecipate Multiservizi e AnconAmbiente. Vogliamo conoscere le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie e a tal proposito chiediamo anche di sapere se risponde al vero, con riferimento a Multiservizi, che il Comune abbia deliberato una lettera di padronale. Se la notizia fosse confermata, cari colleghi, occorre che voi sappiate quali sono le conseguenze dal punto di vista della Corte dei conti e dello stesso Consiglio, anche perché se sarà confermata — qui c'è qualche commercialista che ne mastica di queste questioni — dovrà spiegare perché è stata fatta una Spa quando poi sarà il Consiglio comunale a rispondere di posizioni debitorie.

Dunque credo che sia riduttivo e frutto di cecità pensare che sia sufficiente una modifica dello statuto per risolvere l'argomento.

Per parlare dell'operazione Estra, apprendiamo dalla stampa che la Multiservizi e la Estra, operatore toscano, hanno firmato un accordo di esclusiva e di riservatezza con l'intento di un reciproco rafforzamento nell'area del centro Italia nel settore della distribuzione e vendita di gas metano, con la costituzione di una Newco. leggiamo la dichiarazione di Estra: "L'accordo con Multiservizi e la costituzione di una Newco sono azioni importanti perché costituiscono una parte rilevante del piano di sviluppo triennale di Estra". Bene, noi siamo contenti che Estra guadagni ma è interesse della città di Ancona che questa società guadagni? Dov'è poi la dichiarata competenza industriale, il cosiddetto know-how tecnico, quando dalla stampa e solo dalla stampa apprendiamo che la gara per la distribuzione gas nel territorio di Prato, cioè a casa loro, è stata vinta da Toscana Energia, la quale porterà alle casse del Comune di Prato 14 milioni di euro?

Caro Presidente, mi chiedo: quanto porterà Estra al nostro Comune? E sempre dalla stampa abbiamo appreso di qualche problema in materia di antitrust. Noi vorremmo sapere come è stata scelta Estra, perché è stato modificato lo statuto di

Prometeo, precisamente l'articolo 7 in relazione alla trasferibilità delle azioni e diritto di prelazione, quando solo un anno e mezzo fa sia il presidente Avenali che il direttore ing. Ciotti avevano paventato alla Commissione di vendere Prometeo. Voi ve lo ricordate, perché voi in Consiglio comunale ci stavate. E allora vale la pena far presente che in base all'accordo già firmato da Multiservizi la società Estra conferirà le concessioni di Citerna, Magione, Mosciano Sant'Angelo e Rieti. E allora, signor Sindaco...

PRESIDENTE: Grazie.

ITALO D'ANGELO: "Grazie" dopo. Signor Sindaco, signori componenti, signori consiglieri, noi come Tua Ancona vi chiediamo di rinviare l'esame di questo atto che, a differenza dell'oggetto "Atto di indirizzo", a nostro parere atto di indirizzo non è e comunque a tal proposito abbiamo presentato degli emendamenti a modifica dell'atto.

*Alle ore 19,35 esce il consigliere Dini:
presenti n. 27)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Intanto, in premessa, registrato l'intervento del consigliere D'Angelo, come lui ha detto, sicuramente ha esaminato la materia, quindi rispetto agli elementi di sua conoscibilità per intervenire nel dibattito in Consiglio comunale, da questo punto di vista ci tranquillizziamo tutti, perché mi sembra che il contributo che ha dato, al di là della condiscussibilità politica, è sicuramente valido. Così come precedentemente era stato fatto dal collega Crispiani. Quindi, intanto personalmente — ma credo anche di rappresentare l'opinione dei miei colleghi — è sicuramente molto più proficuo discutere, rispetto a queste questioni, su questi supporti, perché si va al merito delle questioni e anche all'articolazione politica che in Consiglio comunale penso sia non solo legittimo ma sinonimo di normale democrazia. Su questo però mi permetto di registrare che rispetto alla tematica che noi abbiamo in esame oggi, pur apprezzando la validità dei contenuti espressi, a me sembra che giustamente si vogliono mettere in evidenza degli aspetti che riguarderebbero più un dibattito da aula parlamentare, cioè si fa fatica — e capisco anche questo, perché comunque ha una dignità anche il ruolo del consigliere comunale — ad accettare che il Consiglio comunale sia un organo che dal punto di vista di legiferazione è inesistente: può muoversi facendo pressione sui vertici politici o sulle rappresentanze altrove, ben altrove da qui. Tanto bene altrove che secondo me, pur apprezzandone i contenuti non

dobbiamo commettere l'errore, che ribadisco essere, perché sono sempre coerente con le opinioni che esprimo, di giustificare rinvii o approfondimenti rischiando di passare come una sede che fa riferimento al "benaltrismo", cioè lo sappiamo che forse, rispetto al tema dei servizi, ci vorrebbe ben altro, ci vorrebbe forse un contesto normativo differente, ci vorrebbero forse minori conflittualità, sia in termini giurisprudenziali che in termini di normativa anche del nostro paese rispetto alla normativa europea, rispetto alla quale non si riesce nemmeno a mettersi d'accordo sulla definizione esatta di cos'è l'affidamento in house providing, ad esempio. Ma purtroppo oggi viviamo, come Amministrazione comunale, come tutti i Comuni, una realtà dove ci confrontiamo con il problema costruito attorno a queste difficoltà domani. Perché, ripeto, qui si fa finta di non capire un fatto: la gara per la distribuzione gas è domani, non è fra tre anni, è domani. In questo Consiglio comunale ma anche nelle sedi politiche — io sono stato consigliere anche nella precedente legislatura — spesso ho sollecitato l'Amministrazione uscente e noi stessi ci siamo sollecitati sull'approfondimento di questa cosa, perché si voleva arrivare preparati agli appuntamenti, perché non arrivare preparati significa fare quello che non vogliamo e quello che non volete e che, secondo me, nella discussione di questo atto ha un po' inficiato il dibattito.

In realtà, a parte le cose che venivano rilevate dai colleghi Crispiani e D'Angelo, che scarsamente attengono a questa assise ma che hanno una loro forza e in parte anche condivisione da parte mia in alcuni passaggi, non è che ci siano grandissime motivazioni di merito per votare contro questo atto di indirizzo e quindi, magari, si tenta, secondo me sbagliando, con atteggiamenti dilatori, di riaprire la discussione perdendo tempo prezioso non per le scadenze che può avere Multiservizi, perdendo tempo prezioso per il fatto che noi dobbiamo assolutamente essere presenti e nei tempi sul processo decisionale, noi dobbiamo decidere cosa facciamo. Oggi le norme sono queste, ci dicono che tra un anno c'è la gara e o si fanno determinate scelte oppure bisogna che l'affidatario del servizio apra il bando di gara per l'affidamento delle quote a soggetti privati, e noi questo non lo vogliamo. Perché non ci si può riempire la bocca con il mantenimento del controllo pubblico sull'erogazione dei servizi idrici, energetici ecc., abbaiano alla luna in Consiglio comunale piuttosto che in Consiglio regionale, piuttosto che davanti al Parlamento, piuttosto che con le manifestazioni di piazza. Questo oggi è un dato e non è un dato che impedisce di continuare a chiedere anche delle riforme normativa in tal senso qualora lo si ritenga giusto. Ma su questo dato noi ci confrontiamo e su questo dato noi abbiamo — mi dispiace, colleghi della minoranza — l'onere, proprio perché i cittadini ci hanno scelto per governare questa città, e il dovere di scegliere, di fare delle scelte. L'onere e il dovere di scegliere e noi scegliamo questo, scegliamo la direzione di dare un'indicazione a una società partecipata da noi, per far sì,

come viene scritto qua, che venga mantenuta una partecipazione totalmente pubblica. Ci si è posti, nel passato, il problema del futuro di una società che ha garantito introiti, di una società che è stata definita, anche patrimonialmente un valore aggiunto per questo ente che è Prometeo. Questa è un'operazione che pone un discrimine rispetto a dibattiti vecchi riguardanti la questione se di fronte a questo quadro normativo sarebbe stato più utile procedere, eventualmente, alla vendita di Prometeo monetizzando o facendo altro. Noi scegliamo di fare altro, noi scegliamo di rafforzare, noi scegliamo di provare a far sì che un'azienda come Multiservizi che rispetto a tante aziende che abbiamo rappresenta, in termini di gestione, in termini di investimenti effettuati, in termini di politiche effettuate, un fiore all'occhiello, non per noi, per questa Amministrazione e voi siete parte di questa Amministrazione, pur se in una posizione politica diversa. Ci si pone il problema del mantenimento complessivo degli oneri economico-finanziari, perché la storia insegna che i piani e le pianificazioni industriali, specialmente al giorno d'oggi e con le esperienze fatte a tutti i livelli, anche più alti del nostro, nel passato, si devono porre in totale coerenza con quelli che sono gli obiettivi economico-finanziari. Non solo lo si chiede ma si chiede anche a Multiservizi di certificare che l'azienda è in grado di rispettare gli impegni che ha con l'ente anche nel caso in cui non riesca ad aggiudicarsi il capitolato di gara. Questo è importante, perché questo determina il fatto che noi non siamo nelle condizioni, al di là degli aspetti più politici, come Amministrazione comunale, di dover rispondere all'eventuale accadimento, perché abbiamo la fortuna di avere un'azienda sana dal punto di vista economico-finanziario. Ci si preoccupa del mantenimento dei livelli occupazionali in televisione, per la strada, quando si cerca il consenso, in quest'aula, fuori da qui, in Parlamento, in Regione. Questa è un'operazione che cerca di gettare le basi non solo per il mantenimento dei livelli occupazionali ma, come è stato detto in Commissione, anche per aprire prospettive all'azienda. Si mantiene il controllo di Multiservizi, maggioritario, perché questo è un indirizzo e questo indirizzo non può cambiare, questo indirizzo è richiesto dal Consiglio comunale quando adotta questo atto. Ci si preoccupa di rispettare le norme e tutto quanto. La verità è che si può fare e scegliamo di farlo. Da questo punto di vista, Presidente, ridurre tutto questo a questioni legate a vizi procedurali, legittimi, ma che, come espressione finale, come sbocco puntano a dire "Sapete cosa c'è? Non la facciamo, la rinviemo al 10 gennaio", poi magari se c'è un problema la rinviemo al 20 febbraio, poi magari ci accorgiamo che non si riesce a mettere in piedi un percorso e se disgraziatamente il futuro è soltanto quello di fare il bando per la cessione delle quote a privati, poi la responsabilità di chi è vostra? O è di questa maggioranza? E allora mi dispiace: da questo punto di vista e al netto del fatto che quest'aula deve procedere secondo quello che viene previsto dalle norme, quindi rispetto a un fatto che avrebbe rilevato vizi di

nullità o altro, noi non possiamo assolutamente opporci, perché questo sarebbe un fatto che metterebbe anche noi nelle condizioni di non poter far quello che non viene fatto e al netto di quello che succederà da qui a poco, e avremo grande capacità e grande piacere nel leggerlo, cioè la presentazione di annunciati 246 emendamenti, che hanno l'unico scopo di fare ostruzionismo a un atto di indirizzo sul quale, mi dispiace dirlo, cari colleghi, ma se non spostate l'attenzione sul quadro normativo nazionale e sul quadro normativo che è fuori dall'ambito di questo Consiglio comunale, non avete assolutamente alcun argomento per poter votare contro, perché andrebbe contro quello che voi stessi ritenete di dover difendere davanti agli elettori che avete voluto e che volete rappresentare.

*(Alle ore 19,55 esce il consigliere Mandarano:
presenti n. 26)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fagioli.

TOMMASO FAGIOLI: Presidente, colleghi consiglieri, prima di questo atto di indirizzo io ho presentato una mozione, un mese fa circa, sempre sull'atto di indirizzo della Multiservizi, che ritiro quest'oggi, perché questo atto di indirizzo di Giunta ampiamente riprende quello che avevo scritto nella mozione. Logicamente era una mozione che avevo presentato a voi colleghi per approfondire un dibattito su questo indirizzo, ma visto e considerato che c'è un atto di Giunta più potente, più forte, più efficace rispetto ad una mozione di un consigliere di maggioranza, la ritiro.

Riprendo anche le parole che ha detto il Sindaco: Multiservizi è una società totalmente pubblica, che produce utili e questo è importante per un'Amministrazione. La gestione del gas, dell'acqua non dovrebbe avere un colore politico, è di tutti. E' un atto di indirizzo quello di quest'oggi, che va a rafforzare il ruolo di Ancona come capoluogo di regione, che spesso e volentieri rivendichiamo ma tante volte succede che slittando, facendo slittare questi indirizzi, perché un indirizzo siamo chiamati quest'oggi a votare, non è una cosa che delibera una gestione all'interno di un'azienda — l'azienda è l'azienda e il Comune fa il suo mestiere — non voglio convincere nessuno ma è un atto di indirizzo importante quest'oggi che andiamo ad assumere per la città, per i cittadini, che darà sicuramente lustro a questo Consiglio comunale, alla nostra città. Il partner che Multiservizi è andata a scegliere è sicuramente molto ambizioso e molto più ampio di Multiservizi stessa. Come diceva il Sindaco prima, non va ad invadere la struttura, perché tante volte chi viene a diventare partner di un'azienda più piccola, tende sempre ad invadere il territorio. E' una struttura che va a coadiuvare, ad aiutare

Multiservizi, apportando una liquidità abbastanza consistente ma partecipando ad un bando comunque nazionale, europeo, alla pari di grandi realtà. Multiservizi da sola non sarebbe stata in grado di partecipare.

Questa partita non è assolutamente scontata cari colleghi, perché, ripeto, noi oggi andremo ad approvare, se approveremo, un indirizzo che farà sì che l'azienda avrà un supporto in più per poter partecipare a questa gara, ma non è così scontato il risultato. Il risultato dipenderà dal fatto se la gara verrà vinta o meno. Una cosa è certa: che se Multiservizi non vincerà, verrà garantita comunque una continuità nella gestione dei servizi, se non altro nei rifiuti e nell'acqua; se dovesse aumentare avremmo un utile che, pensate, potremmo ridistribuire all'interno del territorio. Spesso e volentieri invece, quando si fa un'acquisizione, una partnership con altre aziende più grandi, gli utili vanno a finire in queste aziende, qui invece c'è la possibilità di tenerli all'interno del territorio.

Vado a concludere perché, ripeto, secondo me è un soggetto totalmente pubblico, quindi non ha un'invasione privata, è una cosa molto utile — ripeto, non ha colore politico, o meglio spero non abbia colore politico questo indirizzo che spero venga votato con la più larga maggioranza possibile — un obiettivo che può migliorare sicuramente la vita di noi cittadini e di tutte le persone che fanno parte o che sono clienti di questo servizio, quindi mi auguro che venga votato senza tanti intoppi. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Ho sentito con interesse l'intervento del Sindaco quando ha illustrato l'operazione, ho sentito che ha detto che le valutazioni dell'operazione sono in capo agli organi della società. Mi permetto di contestare perché, in base all'art. 7 dello statuto, comma 3, lettera e), ai punti 8 e 12 si dice che il Consiglio comunale deve deliberare sulla costituzione e modificazione di forme associative con altri enti e deve deliberare la partecipazione a società di capitali. Adesso che il Consiglio comunale delibera e qualcun altro faccia le valutazioni a sua insaputa non mi sembra una cosa... Comunque la realtà in effetti è andata così, perché in data 29 agosto 2013 gli organi societari di Multiservizi hanno firmato un accordo con Estra, quindi a questo punto, se effettivamente queste decisioni sono in capo agli organi della società che fanno le valutazioni, fanno gli atti e tutto, ritirate questo atto di indirizzo perché le cose le hanno già fatte, quindi a questo punto non servirebbe nemmeno.

Poi ho sentito anche l'intervento del Sindaco quando ha illustrato in maniera precisa anche l'operazione: 55% Multiservizi, 45% Estra. Ma tutti questi dati che ha illustrato, perché non sono contenuti dentro questo atto di indirizzo che andiamo a

votare? E' un atto di indirizzo o un atto che segue un progetto preciso che ha citato il Sindaco, con una struttura, con dei cambi, con dei conferimenti in denaro? Noi cosa andiamo a votare? Lo sappiamo tutti ma nell'atto non c'è nulla.

Il fatto che 24 Comuni abbiano già votato questo atto di indirizzo, a differenza di Jesi che ha votato effettivamente un mero atto di indirizzo, non è che giustifica, cioè non è che se qualcuno va nel fosso noi dobbiamo andargli dietro. Soprattutto in questi 24 Comuni — non so in quanti o in quali — probabilmente l'opposizione non ha eccepito nulla, sono andati avanti tutti tranquilli, quindi hanno votato. Qui invece sarà una cosa diversa, perché negli emendamenti di merito che ho depositato assieme ai colleghi di 5 Stelle, che sono otto, noi richiamiamo tutti i dati, gli accordi già firmati, le presentazioni fatte, quindi che contengono numeri, numeri che portano a risultati per i quali questa operazione ha parecchie zone oscure e parlare di mero atto di indirizzo solo allo scopo, sembrerebbe, di aggirare questa legge che prevede che i tecnici diano dei pareri a conforto dei consiglieri comunali, in modo che i consiglieri comunali si possano esprimere in base a quelli che sono i numeri certificati degli organi tecnici, dagli organi di revisione, si prenda una responsabilità, perché non so cosa avete raccontato ai vostri elettori, forse avete loro raccontato che voi venite qui a dire "Ma sì, facciamo una fusione, poi ci pensa Avenali a stabilire il prezzo, perché noi ci dobbiamo prendere questa responsabilità?". E' questo che voi dite ai vostri elettori? Cioè i cittadini vi hanno dato la delega per cosa, per delegare a qualcun altro, per chiudervi gli occhi? Tutte queste cose, un domani che venisse fuori qualche conto errato, qualche cosa sbagliata, vi assicuro che non potrete dire "Io c'ero ma non ho visto nulla, non sapevo nulla", perché ci sono degli emendamenti che riporteranno tutti i dati contabili inseriti da Multiservizi in accordi che addirittura prevedono penali se Multiservizi ha stipulato un accordo di programma che prevede anche penali di 600.000 euro nel caso che vengano scelti altri partner nel frattempo. Poi il Tuel prevede anche diverse norme, anche la giurisprudenza. Queste sono già sotto forma di emendamenti e ve le metteremo tutte in chiaro nero su bianco, poi voi potrete dire di no, così un domani se qualcuno vi dovesse chiamare dalla Corte dei conti non potete dire "Io c'ero ma non ho visto nulla, non sapevo". Voi saprete tutto per filo e per segno, almeno da quello che siamo riusciti noi poveri mortali, nel senso che non siamo dei commercialisti, dei tecnici o degli addetti ai lavori, a vedere. Però tutto quello che si poteva mettere l'abbiamo messo.

Ritengo che per una corretta applicazione delle norme di legge, dello statuto in cui, ripeto, il Consiglio ha la responsabilità di decidere su numeri, non mi sottrarrei neanche io di fronte a dei pareri dei tecnici e anche del Collegio dei revisori riguardo alle cifre che Multiservizi nel suo progetto ha indicato, perché con quel conforto noi potremmo prendere delle decisioni responsabili che non riguardano la gara. Ho sentito

prima il consigliere Pelosi dire "in imminenza della gara". Non c'entra nulla, qui viene fatta una partecipazione societaria in cui Multiservizi perde qualcosa per avere qualcos'altro ma nei conti qualcosa succede nel patrimonio dell'ente. Addirittura c'è una previsione che fa Multiservizi nel caso che vinca la gara o non la vinca. Ma al di là di questo, anche se non vince la gara ci saranno delle modifiche, perché in Prometeo Multiservizi, quindi indirettamente il Comune di Ancona avrà una partecipazione diversa, una clientela diversa, immetterà delle reti gas su questa Edma ad un valore ics di circa 21-22 milioni di euro, mentre Estra per quattro Comuni la cui rete gas verrà conferita in questa Edma varrà 19 milioni circa, poi lo vedrete negli emendamenti. I conti fatti con la partecipazione di 55% di Multiservizi in Edma e del 45% di Estra in Edma, secondo me penalizza il Comune di Ancona. Non so se lo penalizza effettivamente l'impressione è quella. E' chiaro che se voi osservaste la legge e lo statuto del Comune per cui prendeste delle decisioni opportune, avreste a supporto dei revisori e degli uffici tecnici che vi potrebbero dire se queste cifre sono corrette o meno. In questo caso, chiamare mero atto di indirizzo questo atto che invece nasconde, ma neanche tanto, tutta una serie di operazioni sul capitale, sul patrimonio dell'ente, secondo me è un modo per aggirare le leggi, i regolamenti e a mio avviso non è assolutamente vero che queste valutazioni stanno in capo agli organi della società, perché altrimenti a questo punto alle elezioni ci dovrebbero andare gli amministratori delle società partecipate, invece ci vanno i consiglieri comunali, proprio perché è il Consiglio che deve decidere sul patrimonio dell'ente, quindi su queste operazioni. E' inserito nell'art. 7 dello statuto del Comune di Ancona, per cui vi invito a valutare. C'è un emendamento di merito che abbiamo depositato, che inserisce il dispositivo contenuto nell'atto di indirizzo del Comune di Jesi, ovvero che dà l'indirizzo a Multiservizi di proseguire in questa esplorazione, perché probabilmente è una strada opportuna da seguire per mantenere una quota di mercato nel business della distribuzione gas, però dà mandato a Multiservizi comunque di fare un progetto definitivo sul quale poi l'ente si dovrà esprimere con tutti i crismi, con i pareri dei tecnici, del Collegio dei revisori e dovrà decidere se questa operazione è opportuna o meno.

Quindi a mio avviso, di tutti gli emendamenti che ci sono, la cosa migliore sarebbe adottare questo dispositivo approvato dal Comune di Jesi, perché sia con gli emendamenti ostruzionistici che hanno presentato i colleghi, che noi abbiamo controfirmato ma soprattutto con gli emendamenti di merito che vi dicevo, si metterà nero su bianco, si certificheranno tutti i numeri dell'operazione, quindi voi non potrete dire, domani, che avete dato un atto di indirizzo a un'operazione di cui non conoscevate il contenuto.

PRESIDENTE: La prego di concludere.

ANDREA QUATTRINI: Mi riservo un secondo intervento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fazzini.

MASSIMO FAZZINI: E' un peccato che il Consiglio comunale di Ancona non sia apripista nei confronti della delibera per Multiservizi e venga dopo altri 20 Comuni che hanno già deliberato, che hanno già affrontato il problema. Comunque è una cosa che sentiamo doverosa e siamo di fronte a un percorso obbligato: costituire una gara. Abbiamo detto che di fronte alla gestione idrica c'è la possibilità di mantenimento in house, qui siamo di fronte a un percorso obbligato, quindi dobbiamo affrontare le modalità della gara. Quello che vogliamo dire come Ancona 2020, è che Multiservizi deve rimanere una multiutilities, quindi non una monoutility e non perdere la gestione del gas. Questo è un discorso che è stato anche considerato molto in dettaglio riguardo alla proposta di costituzione societaria tra la società Estra e la società Multiservizi. Queste cifre che sono state anche messe in discussione, sono chiaramente l'espressione di quella che è la differenza che si va a considerare come utile nel caso che si abbandonasse la gara, quindi è un discorso aut-aut. O si è in gara per la gestione del gas, per la distribuzione gas e delle vendite tramite la partecipata Prometeo, oppure non c'è.

In questa situazione la holding con Estra per Edmo è una grande opportunità a cui non bisognerebbe sottrarsi, nell'interesse proprio del servizio pubblico locale, nell'interesse dei cittadini, nell'interesse della possibilità di far sì che in ambito provinciale rimanga un po' nostra, un po' negli utili, e ce ne sarebbero, riversare gli utili economici in tutta la gestione qualitativa della rete di distribuzione dell'asset e anche favorire investimenti che restano legati al territorio. Quindi è un'operazione che consente ai Comuni soci, ambito provinciale, di tutelare la collettività. Viceversa, l'uscire da questa holding significa per Multiservizi l'impossibilità assoluta di poter partecipare alla gara. Vorrei anche considerare che il fatto che Multiservizi nella nuova holding in Edmo possa perdere la gara, rimane comunque una multiutilities con possibilità prospettive future valide di poter vincere ulteriori gare, anche a tutela del personale, quindi rimane comunque un discorso economicamente vantaggioso. Quindi non avrei tutti questi dubbi riguardo alla responsabilità giuridica, gestionale, riguardo al ruolo del consigliere. La responsabilità giuridica e gestionale spetta al consiglio di amministrazione, spetta all'assetto gestionale dell'azienda stessa.

(Alle ore 20,09 esce l'assessore Urbinati ed entra l'assessore Sediari)

*(Alle ore 20,09 esce il consigliere D'Angelo:
presenti n. 25)*

PRESIDENTE: Consigliere, per quale motivo intende intervenire sull'ordine dei lavori?

DANIELE BERARDINELLI: Perché non c'è il numero legale, pertanto chiedo la sospensione della seduta.

PRESIDENTE: Perché non c'è il numero legale?

DANIELE BERARDINELLI: Perché non c'è, Presidente.

PRESIDENTE: Il numero legale c'è. Andiamo avanti.

Non vi sono più interventi, dichiaro chiusa la discussione. *(Interruzione)*. Io ho degli emendamenti, in assenza dei proponenti passiamo alla votazione.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, io avevo chiesto la parola, poi sono intervenuto sull'ordine dei lavori ma non ho finito.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fanesi sull'ordine dei lavori.

MICHELE FANESI: Il consigliere Berardinelli ha detto che non c'era numero legale, poi è andato via. Il numero legale c'è, lei ha detto che la discussione è chiusa, la discussione è chiusa.

DANIELE BERARDINELLI: Nel momento in cui il consigliere chiede la verifica del numero legale perché dice che non c'è, il Presidente fa partire l'appello. *(Interruzione)*. Michele, quando io dico che non c'è il numero legale, il Presidente deve controllare che ci sia, perché è suo compito. Per due volte ha dato mandato alla segreteria di controllare, per due volte la segreteria non ha iniziato l'appello. Tu non puoi aspettare mezz'ora a far partire l'appello perché quello è andato al bagno, l'altro è andato al bagno. Non scherziamo.

PRESIDENTE: Per cortesia, chiudiamo la parentesi, andiamo avanti.

DANIELE BERARDINELLI: Se avete voglia, andate a vedere quello che succedeva in Parlamento quando durante il dibattito su Berlusconi veniva chiesta la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: No, no, consigliere Berardinelli, va bene così, glielo dico io. Introduca, prego.

DANIELE BERARDINELLI: Io Presidente... *(Interruzione)*. Dopo che sono intervenuto puoi parlare, prima io intervengo, poi dopo hai la precedenza su tutti gli altri.

Su questo atto penso che il collega Quattrini sia stato molto chiaro. Purtroppo oggi non c'è il collega Pizzi che fa parte della Commissione che ha esaminato l'atto di Multiservizi, per cui mi rifaccio alle considerazioni del collega Quattrini. Secondo me sono condivisibili le perplessità che sono state enunciate dal collega e anche dagli altri. Devo dire che in generale — questo lo dico anche per il prosieguo della discussione — noi non abbiamo chiesto un annullamento o ritiro della delibera, noi abbiamo chiesto che ci fossero delle garanzie ulteriori per i consiglieri che si trovassero a votare questo atto. Quello che ci sembra strano è che questa frase sembra sia stata inserita quasi appositamente, “di dare atto che il presente provvedimento costituisce un mero atto di indirizzo per il quale non necessitano i pareri”, per evitare che qualcuno potesse esprimere un parere tecnico sulla vicenda nel suo complesso. Per quello che ci riguarda, se ci fosse un rinvio della discussione di questo atto anche a breve — noi non chiediamo un rinvio al 6 gennaio, per riprendere le parole del collega Pelosi — e ci fosse la possibilità di avere un supporto dal punto di vista tecnico e sulla compatibilità economica dell'atto e di tutti gli atti collegati, se ci fosse un giudizio di merito sulla congruità o meno delle quote che vengono attribuite alle due società, 45-55... Mi è stato riferito che qualcosa si è detto, per esempio, su come sono state valorizzate le varie componenti, su come e perché sono stati dati valori differenti, però sentire di un parere di una persona che ha partecipato alla stesura dell'atto, ha partecipato alla fusione, personalmente non mi tranquillizza più di tanto. Mi sarebbe piaciuto sentire l'intervento di un soggetto terzo. Tra l'altro non capisco perché in Commissione abbiamo assistito alla presentazione, addirittura con le slides, delle composizioni societarie, dei soggetti che sono serviti da entrambe le società, dal fatturato di entrambe le società, dal conferimento di 10 milioni di euro cash da parte di Estra per entrare a far parte di questa compagine. Noi vorremmo che tutte queste cifre passassero in qualche modo al vaglio di una Commissione dei tecnici: possono essere anche gli stessi revisori dei conti che sono

a disposizione del Comune, dell'Amministrazione comunale dei consiglieri comunali, o altri esterni, a dare un giudizio sul vantaggio o lo svantaggio dal punto di vista economico-finanziario di questa operazione.

Non chiediamo niente di strano, non mi sembra che sia una richiesta assurda. Ritornando al discorso fatto esattamente poche ore fa per il trasporto pubblico locale — sul trasporto pubblico locale, sapendo che ci sarebbe stato, eventualmente, l'intervento della Regione, non abbiamo fatto ostruzionismo, anche se non eravamo d'accordo, perché ci saremmo trovati di fronte a una ingerenza da parte della Regione che avrebbe deciso per noi, perciò, probabilmente, era meglio una cattiva decisione, comunque nata dalla maggioranza che è stata votata dai cittadini piuttosto che una decisione imposta dalla Regione, su questo non è così — su questo atto noi chiediamo da parte della maggioranza un atto di umiltà. Io comincio a vedere che un paio di consiglieri sono dovuti andare via, probabilmente i festeggiamenti che dicevo prima per Duranti erano giustificati proprio dal suo arrivo. Probabilmente, se ci fossero stati altri problemi, se uno si fosse improvvisamente influenzato, se uno avesse avuto un attacco improvviso di dissenteria, probabilmente ci saremmo trovati lo stesso di fronte a dover rinviare la discussione. Avete chiesto la sospensione perché eravate disperati in quanto non avevate il numero legale. Non giriamoci intorno, vuol dire che c'era questa possibilità, non era da escludere, diciamo che non sarebbe stata una cosa che vi avrebbe preso di sorpresa. Purtroppo poteva esserci questo rischio.

Invece di fare una scelta per forza dovuta alle incombenze del caso, penso — ho già fatto questa offerta più volte al capogruppo del Pd — che se ci fosse un minimo di condivisione sul come agire, sul come portare in Consiglio comunale le delibere, sul come agire nella formazione delle delibere, credo che da parte di molti della minoranza avreste le porte aperte, perché non è che chiediamo niente di strano. Su questo atto magari non avreste il voto a favore però avreste una collaborazione sincera, nel senso: rimandiamo l'atto al primo gennaio, viene analizzato dai revisori dei conti, gli emendamenti li ritiriamo immediatamente tutti, se ne parla il 4 gennaio che non credo cambi niente — non so se quella data che ho visto è vincolante o no, perché ho visto una data riferita all'accordo con Estra ma non credo che Estra sia così stupida da rinunciare a un accordo molto vantaggioso, secondo me, per loro — lo facciamo esaminare da una società terza oppure dai revisori dei conti, si riaffronta serenamente in Consiglio comunale, non ci sarà nessun emendamento ostruzionistico, ci sarà un voto della maggioranza a favore, probabilmente della minoranza contrario, ma anche questo non è da escludere, perché per esempio il comportamento anche dei colleghi di Sel non è stato sempre un comportamento con il paraocchi, ho visto che tante volte loro hanno votato anche a favore su alcune delibere, lo stesso 5 Stelle su cose che si dividevano si è

assunto l'onere di votare insieme alla maggioranza, però quello è un comportamento corretto nei rapporti istituzionali tra maggioranza e minoranza all'interno di un'istituzione come il Consiglio comunale. Per il resto, continuano ad arrivare pacchetti preconfezionati, il regalo già incartato, prendere o lasciare. Non si può andare avanti così. Credo che addirittura — me lo dicono i consiglieri di maggioranza, me lo dicono i vostri esponenti — tante volte anche voi subite queste decisioni, quindi credo che sia il caso di ribaltare la questione. Ho offerto la massima disponibilità al capogruppo del Pd: presentiamo un argomento alla volta, con calma, nelle Commissioni, lo approfondiamo. Abbiamo votato decine e decine di argomenti anche di urbanistica, che di solito sono argomenti abbastanza delicati, in cui non c'è stato nessun ostruzionismo, nessuna richiesta particolare, nessuna richiesta di inserire delibere strane. Si è votato nel rispetto reciproco della maggioranza e della minoranza. Quando invece continuiamo a vedere che c'è un comportamento che cerca in qualche maniera di scavalcare i diritti dei consiglieri, che cerca di tenere compressi i compiti di controllo della minoranza, non ci stiamo. Perciò credo che sia anche un nostro dovere, come minoranza, dover stare attenti a queste cose e farlo con la massima attenzione, richiedendovi, a nostra volta, la massima attenzione negli atti.

Penso che su questo si potrebbe tranquillamente chiedere una sospensione del Consiglio, altrimenti sono 240 emendamenti, ci toccherà stare qui una cinquantina di ore. La differenza che il Sindaco non ha capito e le spiego, è che mentre noi possiamo stare qui uno alla volta, perché basta la presenza di uno e ogni due ore ci diamo il cambio, la maggioranza deve stare lì con almeno 17 consiglieri.

PRESIDENTE: Abbiamo capito, grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fanesi. Per l'ordine del giorno di prima?

MICHELE FANESI: Quello che è successo prima è inaccettabile. Il consigliere Berardinelli ha detto "Non c'è il numero legale", ed è andato via. Il numero legale c'era, lei ha detto che la discussione... (*Interruzione*). Suggesto al consigliere Berardinelli, la prossima volta di dire al Presidente di fare l'appello, perché il regolamento è chiaro: chi chiede di fare l'appello è considerato presente. (*Interruzione*). Ha ragione sempre lei.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Vorrei solo appoggiare la richiesta di rinviare, di fare una sospensione. Chiedo veramente a tutti i consiglieri di votare un vero atto di indirizzo. Non è possibile che ci si celi dietro al fatto che il Consiglio non ha la responsabilità di un'azione, di una fusione come questa, senza rendersi conto che invece qui, dietro a quello che viene chiamato mero atto di indirizzo, ci sono numeri, numeri ben consistenti, c'è il futuro delle nostre aziende partecipate, dei lavoratori. Il Consiglio è responsabile di questo, quindi la scelta va fatta responsabilmente, con l'avallo e con il supporto del parere degli organi di controllo, con un parere tecnico degli organi di controllo che ci sono appositamente per questo, quindi un parere tecnico che supporti tutti, anche noi, perché noi non siamo contrari sul merito della proposta a prescindere, vogliamo solamente un avallo della scelta tecnica, non è compito del Consiglio, non vogliamo delegare.

Quasi casualmente mi sono imbattuta in un articolo che ho trovato sul web, un comunicato stampa del gruppo Pd di Catanzaro che si intitola: "Società partecipate: fallimentare la gestione del Sindaco". Parla un consigliere comunale del Pd di Catanzaro che dice: "Oggi non voteremo questa confusa proposta — parla proprio della fusione fra due società partecipate — celata di fusione o celato trasferimento d'azienda tra due società che vengono definite di maggiore criticità. Cosa succede quando due criticità diventano una? Migliorano i conti? Migliorano le performances? Quali consiglieri comunali si sentono di avallare un'operazione così pericolosa? Dov'è un serio progetto di sviluppo delle società? Qual è il piano industriale per i prossimi anni, che dovrebbe essere posto a base di decisioni così importanti?". Questo lo dice un consigliere del Pd per un atto simile. Consiglio comunale, una fusione fra due società partecipate. E' lo stesso identico caso. Lo dico solo per farvi capire che non ci stiamo inventando qualcosa, evidentemente i consiglieri comunali hanno certe responsabilità che vanno tenute in considerazione e mi sembra invece irresponsabile nei confronti dei propri elettori fare finta che non sia così.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Credo che da quando abbiamo iniziato la discussione c'è un tentativo di dire che dobbiamo rimandarla. E' la terza volta che ci si chiede di rinviare la discussione. A me sembra che l'atto di cui stiamo discutendo, è stato detto chiaramente da tutti gli interventi che mi hanno preceduto, è un atto di indirizzo. Noi facciamo parte di questa società, siamo un socio all'interno di questa società e non potremmo che fare un atto di indirizzo, perché la gestione la fa la società, non la fa il Consiglio comunale. Noi dobbiamo dare delle indicazioni su come arrivare al momento della discussione

della gara, non dobbiamo noi gestire. *(Interruzione)*. Appunto. Quello che noi dobbiamo dire, come Consiglio comunale, è cosa intendiamo noi Consiglio comunale, socio di maggioranza all'interno di questa società, su questa fusione. Questo è il compito che ci compete, non ci compete entrare nella gestione pratica della gestione. Dopodiché a me sembra un atto che tra l'altro mette in condizioni una società partecipata dal Comune di Ancona su un problema come quello relativo al gas, di poter stare sul mercato, poter competere, quindi, con altri soggetti che possono partecipare alla gara, con tutte le condizioni idonee e necessarie per poter mantenere la sua presenza sul mercato, quindi garantire una risorsa anche di efficienza finanziaria a tutta la società, perché sappiamo bene che all'interno di Multiservizi la società del gas permette una gestione complessiva di tutto il resto. Si è individuato un socio che per quanto riguarda le valutazioni fatte dalla società ma dai singoli soci, perché ogni singolo Consiglio comunale ha valutato, approvato e dato quelle indicazioni, che permette una partecipazione tutta pubblica, di tutti soci pubblici e permette anche la possibilità a Multiservizi di essere lei determinante all'interno di questa nuova società che viene realizzata.

Credo che questi sono dati importanti, che hanno un ritorno anche per quanto riguarda il nostro comune, la nostra comunità e mi sembra che circa la disquisizione che viene fatta questa sera, cioè "Noi siamo responsabili, voi no'", noi ci siamo sempre assunti tutte le responsabilità di questo mondo. Se poi avete presentato 290 emendamenti e non volete stare qui a discuterli, è un altro discorso. Noi staremo qui a discutere emendamento per emendamento fino alla fine, cioè sommiamo tutte le responsabilità del caso ma vorremmo arrivare alla conclusione di questa discussione.

*(Alle ore 20,43 esce il consigliere Finocchi:
presenti n. 24)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Alla conclusione di questa discussione vorremmo arrivare molto volentieri anche noi, purché consapevoli, e qui mancano dei pezzi, mancano dei pezzi importanti. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE: Per cortesia, consigliere Morbidoni.

DANIELA DIOMEDI: Noi vorremmo arrivare a una conclusione consapevole di questa discussione, vorremo quindi poter approvare o non approvare in base al fatto che questo atto sia buono o cattivo per la città, per l'Amministrazione, per questa azienda e

per il patrimonio di questa Amministrazione. Probabilmente il progetto che c'è dietro questo piano è il migliore di quelli possibili, sarà stato fatto sicuramente con le maggiori capacità, le maggiori competenze, sarà il migliore ma noi non siamo in condizione di poterlo dire perché non abbiamo la ciccina di questo atto. In fondo noi abbiamo semplicemente chiesto il conforto e il supporto di un parere tecnico, tutto qui. Non c'è nulla di più. Noi non diciamo pregiudizialmente che questo progetto è una schifezza, non possiamo dire né l'una cosa né l'altra, perché non lo conosciamo e come non lo conosciamo noi non lo conoscete neanche voi, solo che probabilmente repute, secondo me a torto, che votandolo così com'è voi non ve ne assumiate alcuna responsabilità e questa è una follia. Quindi penso che fa bene a tutti avere il conforto di un parere tecnico e sapere che questo è il miglior progetto possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, quindi passiamo agli emendamenti. Emendamento n. 1. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Al termine delle premesse a pag. 1 si propone di inserire la seguente frase: "In data 29 agosto 2013 Multiservizi Spa ed Estra Spa hanno stipulato un accordo di programma senza preventivo atto di indirizzo del Consiglio comunale di Ancona, che si allega al presente atto, alla lettera B". Questo è l'accordo di programma che vedete allegato, dove ci sono tutte le cifre dell'operazione. Potete verificare quante reti distribuzione gas conferisce Multiservizi e a che prezzo, quante reti gas conferisce Estra e a che prezzo, quanti clienti vengono conferiti a Prometeo. Questo è un atto che Multiservizi ha stipulato senza avere un atto di indirizzo a supporto da parte dei Consigli comunali soci. Quello sì doveva essere un atto di indirizzo. Dopodiché, con i dati completi del progetto, come ricordava anche Cristina prima, quando ha citato un componente del vostro stesso partito di Catanzaro che magari si trova dalla parte opposta, quindi all'opposizione, vede un'operazione che sta facendo la maggioranza, ma lui non sta contestando che sia un atto di indirizzo, perché probabilmente la maggioranza di Catanzaro non lo mette come atto di indirizzo, mette un atto dove ci sono dei numeri, tanto è vero che il consigliere disquisisce sui numeri, dice che non va bene l'operazione ma lì sono un pezzo avanti, lì sono rispettosi di quelle che sono le leggi riguardo a chi compete decidere questa operazione di capitale, per cui ha tutti i numeri per valutare. Lui la valuta un'operazione sbagliata, voterà contro, ci sarà chi valuta un'operazione corretta e voterà a favore, ma non dice "Chi se ne importa, lasciamo che gli organi della società decidano da soli quale prezzo, cosa fare e perché". Prima ho sentito dire dalla consigliera Pistelli che la gestione è in capo agli organi della società. E' vero, la gestione ordinaria: una volta dati gli indirizzi, se nomini presidente

del consiglio di amministrazione o amministratore delegato Avenali, lui porterà avanti la gestione ordinaria di Multiservizi, è normale che sia così, mentre queste operazioni sono operazioni di capitale e addirittura lo statuto del Comune, art. 7 dice che c'è il divieto di discutere e deliberare in seconda convocazione, cioè è talmente importante sia la costituzione e modificazione di forme associative con altri enti, sia la partecipazione a società di capitali che deve decidere il Consiglio comunale — lo dice l'art. 7 dello statuto del Comune di Ancona che voi evidentemente non avete letto — che si dà il divieto di discutere in seconda convocazione se non con la partecipazione della metà del numero dei consiglieri assegnati. Gli atti importanti sono: i regolamenti, i programmi, l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi, l'emissione di prestiti obbligazionari, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, il Prg, la costituzione e modificazione di forme associative con altri enti, e questo è il caso, l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione ed istituzione di aziende speciali, lo statuto delle aziende speciali, la partecipazione a società di capitali, e anche questo è il caso, l'esame del referto per gravi irregolarità del Collegio dei revisori dei conti. Queste sono le cose più importanti per i consiglieri comunali e l'organo che deve decidere è il Consiglio comunale ma non a maggioranza e in seconda convocazione. Sono cose talmente importanti che devono essere fatte solo in prima convocazione e con almeno la partecipazione della metà del numero dei consiglieri assegnati. E' inutile che voi diciate al microfono che tutte queste decisioni sono in capo agli organi della società, perché non è vero, non è vero. Io poi non mi associo più di tanto alle richieste di rinvio, perché secondo me il Consiglio comunale è giusto che prenda un atto di indirizzo, però se è un atto di indirizzo svuotiamolo dal contenuto, dal dispositivo che dà carta bianca, che delega totalmente gli organi societari, il Sindaco come partecipante all'assemblea dei soci, di decidere il prezzo.

Quindi è inutile che voi cerchiate di dire che è in capo agli organi societari, perché in realtà è in capo ai consiglieri comunali.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Ho letto adesso l'emendamento e soprattutto l'allegato all'emendamento. Mi sembra che sia logico chiedere una sospensione del Consiglio per poterlo approfondire, perché è un documento che consta di oltre 20 pagine, per cui lo vorrei leggere, vorrei poterlo approfondire, Presidente. Mi trovo in difficoltà perché intanto ho notato che all'interno di questo documento ci sono delle date che mi fanno pensare che ancora una volta il Consiglio comunale di Ancona è tenuto in

nullo conto da parte dell'Amministrazione: 29 agosto 2013, 25 febbraio 2013, 26 febbraio 2013. Mi sembra che sia grave che non sia stato portato a conoscenza del singolo consigliere tutto questo malloppo di documentazione che poteva concorrere a far prendere una decisione piuttosto che un'altra. Tra l'altro ho letto solo una parte, perché non ho fatto in tempo. Leggo che c'è scritto "Integrazione accordo di esclusiva riservatezza", per cui immagino che, essendo questa un'integrazione, forse la parte prima — non sono riuscito a leggere — dovrebbe riguardare proprio un accordo di esclusiva riservatezza. Eccoli, quello in data 25 febbraio 2013 da Multiservizi inviato ad Estra. Su questo per esempio non riesco neanche a capire intanto com'è che ce l'abbiamo ora e chiedo perciò al collega Quattrini di capire da dove arriva, se gli altri Comuni l'avevano per caso a disposizione e il Comune di Ancona no. Come mai noi non siamo stati messi in condizioni di conoscere queste questioni, questi accordi, considerando che i consiglieri comunali possono essere vincolati al segreto, per cui non credo che nessun atto che transita all'interno del Consiglio comunale o all'interno delle partecipate possa essere nascosto in nessun modo ai consiglieri comunali. Allora mi domando: come mai non abbiamo avuto, magari con una convocazione particolare, un'adunanza segreta, contezza di questa documentazione che avrebbe permesso di approfondire questa secondo me complicata questione? Continuo a vedere delle cifre, alcune le ho ritrovate anche nella documentazione che avevo già visto in una convocazione passata della Commissione ma altre per me sono completamente nuove. Immagino che anche gli altri consiglieri la vogliano approfondire, non so se già ne erano a conoscenza. Io chiedo una sospensione su questo, Presidente.

*(Alle ore 20,58 esce il consigliere Vichi:
presenti n. 23)*

PRESIDENTE: Io vado avanti con i lavori, consigliere Berardinelli.
(Interruzione). Va bene, se insiste la metto a votazione.

Pongo in votazione la richiesta di sospensione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5

contrari n. 17 (Fazzini, Mancinelli, Fagioli, Tripoli, Milani, Barca, Gnocchini,

Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo,

Morbidoni, Pistelli, Polenta, Mazzeo)

non partecipanti al voto n. 1 (Urbisaglia)



PRESIDENTE: Emendamento n. 2. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Sempre in ottica di migliorare la capacità di valutazione di questo atto per i consiglieri comunali, al termine delle premesse a pag. 1 si propone di inserire la seguente frase: "Che nel mese di novembre 2013 è stato presentato da Multiservizi ai Comuni soci un documento dal titolo *Presentazione del Progetto Edma novembre 2013*, contenente i dettagli economici e finanziari dell'intera operazione che si allega al presente atto sotto la lettera C". Questo può permettere ai consiglieri di verificare che tipi operazione è. In realtà l'ha riassunta il Sindaco che la conosce, però deve essere portata a conoscenza anche del Consiglio comunale a mio avviso, e inserita nell'atto. Qui vediamo tutte le stime del capitale sociale alla fine di tutte le operazioni, sappiamo, come aveva detto anche il Sindaco nell'illustrazione, che nel capitale sociale della Edma il 45% sarà della Estra, il 55% di Multiservizi. Queste percentuali però le apprendiamo qui, vediamo come vengono formate ma non abbiamo il supporto tecnico di chi ci possa garantire che il prezzo è giusto e quindi che dare via libera all'operazione sia la cosa giusta per la città e per i conti pubblici.

Riguardo sempre all'operazione, abbiamo visto che c'è una struttura ben definita della Edma che a sua volta avrà le partecipazioni di Prometeo, quindi la partecipazione attualmente detenuta dal Comune di Ancona indirettamente, tramite Multiservizi in Prometeo, verrà diluita a seguito di questa operazione, perché il Comune di Ancona avrà la stessa percentuale di Multiservizi ma Multiservizi avrà un 55% di Edma che a sua volta avrà un 59% di Prometeo, quindi il valore che avranno le quote di partecipazione del Comune indirettamente in Prometeo saranno inferiori, pertanto a parità di fatturato o di utili immaginiamo che il Comune avrà un minore ingresso.

Poi c'è anche tutto il territorio che andrà ad interessare questo conferimento con i 15 Comuni della provincia di Ancona attualmente serviti da Multiservizi, poi ci sono i Comuni umbri, quelli dell'Aquila e della provincia di Campobasso. Questi sono i dettagli che a nostro avviso vanno inseriti in questo atto per permettere ai consiglieri comunali di votare in modo più consapevole.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Ho letto— anche qui la documentazione è corposa — che nel mese di novembre 2013 è stato presentato da Multiservizi ai Comuni soci un documento dal titolo "Presentazione del Progetto Edma novembre 2013", contenente i dettagli economici e finanziari dell'intera operazione, che si allega al presente atto sotto



la lettera C". Ho provato in questo poco tempo a dare un'occhiata a questa documentazione e devo dire che sono in forte difficoltà. Per esempio le ragioni del progetto: "Il Progetto Edma è nato per rispondere alle esigenze e per raggiungere gli obiettivi di cui sopra e prevede la costituzione di una realtà energetica in collaborazione con un partner in possesso di esperienza nelle gare di distribuzione gas, competitività della vendita anche tramite migliori condizioni di approvvigionamento, disponibilità finanziaria". Essendo una gara d'ambito, si estende l'influenza anche alle aree limitrofe del Medio Adriatico, sud delle Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Lazio. Vorrei sapere — e lo chiedo anche al presentatore dell'emendamento che forse mi sa rispondere se non mi sa rispondere l'Amministrazione — se è stato fatto un sondaggio su altre società al di fuori di Estra per verificare che ci fossero delle società presenti sul mercato, aventi caratteristiche simili a quelle di Estra e che potessero magari avere delle condizioni migliori, perché se non sbaglio una delle prerogative del Consiglio comunale è quella di poter valutare delle situazioni comparabili per poter fare poi la scelta migliore. Per cui vorrei sapere se è stata fatta un'analisi della società Estra comparata con altre società, perché qui leggo, per esempio riferito ad Estra, che "dispone di mezzi finanziari propri, di capacità di attrazione di capitali di debiti in misura sufficienti per il riscatto delle reti dei gestori uscenti — perciò anche di Multiservizi — in caso di aggiudicazione gara e garantisce non meno di 25 milioni in equity, finanziamento da socio". A parte le altre, che penso siano diffuse, perché un'azienda che è sul mercato sicuramente dispone del know-how tecnico necessario alla fase preparatoria della gara, loro sono più esperti, hanno già vinto delle gare, però probabilmente ci sono anche altre società che hanno avuto questa capacità di know-how tecnico. "Dispone di adeguata esperienza per la gestione competitiva e competente del servizio". Anche qui credo che le stesse Multiservizi e Prometeo non abbiano nulla da invidiare a nessuno. "Possiede, anche per il tramite di controllate di controllate, asset sia nel segmento della distribuzione gas che in quello della vendita di gas nelle Marche o nelle regioni del centro Italia". Visto che gestiscono poche cittadine dell'Umbria e dell'Abruzzo, credo che le altre città siano servite da altri soggetti. E' stata fatta una comparazione? Ci sono delle società che hanno mezzi finanziari propri maggiori? Qui si dice che, a differenza di altri gruppi, è aperta una collaborazione che non preveda necessariamente il controllo della nuova realtà. Avevamo paura, forse, di essere invasi da questa nuova società, però è vero anche che la scelta che ha fatto Estra da quello che ho capito, è di entrare a far parte della società Edma solo con una parte della loro realtà, non con tutta, per cui penso che anche altre realtà più grandi di Estra avrebbero potuto destinare solo una parte della loro azienda a una società da fare con Multiservizi per costruire questa nuova società. "Opera in un territorio che è culturalmente affine a quello di Multiservizi". Qui non riesco a

capire il significato delle parole: si intende “culturalmente affine” come forse “politicamente affine” perché sono residenti in Toscana? Perché “culturalmente affine” credo che sia offensivo anche nei confronti delle altre regioni italiane, perché non capisco come fa a non essere culturalmente affine, magari, una società che è residente in Emilia Romagna, in Veneto oppure in Calabria, rispetto a noi. Mi sembra che sia anche offensivo. Perciò non so se mi può rispondere Quattrini sul fatto che sia stata fatta una scelta o meno ponderata.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fanesi.

MICHELE FANESI: Chiedo una sospensione di dieci minuti perché ci è venuto qualche dubbio sull'emendamento 159.

PRESIDENTE: No, no, vado avanti.

MICHELE FANESI: Presidente... Mettiamolo ai voti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la richiesta di sospensione.

*(Alle ore 21,09 escono i consiglieri Berardinelli, Diomedi, Quattrini e Gastaldi:
presenti n. 19)*

*Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 19
favorevoli n. 16
contrari n. 1 (Gnocchini)
non partecipanti al voto n. 2 (Lazzeri e Urbisaglia)*

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per dieci minuti.

*Alle ore 21,09 la seduta è sospesa
Alle ore 21,31 la seduta riprende*

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 17 consiglieri: Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Lazzeri, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli)

(Sono presenti gli assessori Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Cruso)

*(Alle ore 21,33 entrano i consiglieri Berardinelli, Diomedi e Quattrini:
presenti n. 21)*

PRESIDENTE: Riprendiamo l'Adunanza. Proseguiamo con l'emendamento n. 3. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: L'emendamento n. 3 riguarda l'inserimento della mia richiesta di definizione di mero atto di indirizzo, quindi al termine delle premesse a pag. 1 si propone di inserire la seguente frase: "che in data 17.12.2013 il consigliere comunale Andrea Quattrini ha protocollato presso il Comune di Ancona una lettera che si allega al presente atto sotto la lettera D con la quale ha posto per iscritto un quesito al segretario generale del Comune in merito alla definizione di mero atto di indirizzo, al fine di mettere in condizione i consiglieri comunali di poter valutare correttamente il punto 2 del dispositivo contenuto nel presente atto a pag. 5". Quindi non è altro che la lettera che avete già visto, che chiedo venga allegata agli atti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Al termine delle premesse a pag. 1 si chiede che in data 17.12.2013 si faccia riferimento al protocollo presso il Comune di Ancona, perché Andrea Quattrini ha chiesto di inserire un atto sotto la lettera D chiedendo per iscritto un quesito al segretario generale del Comune di Ancona. E' lo stesso atto di cui abbiamo parlato prima ed evidentemente collegato poi, da quello che ho potuto vedere, alla risposta che è l'emendamento successivo 4 e che, come dicevo, essendo molto più gentile di come si è autoconsiderata il segretario generale, purtroppo dalla risposta non siamo riusciti a comprendere fino in fondo il vero significato del parere, perché c'è un'illustrazione — ne parlerò dettagliatamente dopo — di un paio di sentenze ma non si

riesce a dare una risposta concreta al quesito del consigliere. Credo che mettere agli atti, perciò votare questo emendamento sia importantissimo, perché è importante che ogni consigliere sia pienamente cosciente dell'iter di questa delibera e dell'iter che ha portato o che porterà poi alla votazione in senso positivo o negativo dell'atto finale, per cui credo che sia giusto che in fase successiva ognuno si assuma le proprie responsabilità.

E' un tentativo, da quello che ho capito dalle parole del collega Quattrini, di ricostruire nel dettaglio tutto l'andamento della corrispondenza tra il collega e il Comune, in modo da poter in un secondo momento, eventualmente, ritirare fuori questa documentazione per certificare, per testimoniare che è stato fatto di tutto per tentare di far scegliere nel modo migliore i colleghi consiglieri che decidessero di votare, alla fine, la delibera in oggetto.

E' evidente che la frase "di dare atto che il presente provvedimento costituisce un mero atto di indirizzo per il quale non necessitano i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267 del 2000", è secondo noi un tentativo di eludere quei controlli, quella capacità di analisi, di controllo che è propria degli organi previsti dal nostro statuto e dalla legge, per cui sarebbe stato necessario — secondo noi è tuttora necessario, è una forzatura quella a cui stiamo assistendo — un parere tecnico ed eventualmente contabile per poter poi procedere a una votazione con cognizione di causa. Secondo noi questo è un piccolo stratagemma perché non si vuol parlare di numeri all'interno di questa delibera, pur entrando in gioco svariate decine di milioni di euro tra partecipazioni dirette e indirette, tra conferimenti e tra valore delle aziende. Credo che sia incredibile questa cosa e credo che all'interno del Consiglio comunale debba essere chiaro quello che ognuno va a votare, come dicevo prima, con piena cognizione di causa. In questo caso il consigliere avrebbe voluto avere una delucidazione maggiore di quella che ha ricevuto, comunque è sufficiente per avere un'idea di quello che ci apprestiamo a votare nell'insieme degli emendamenti, insieme alla delibera come atto complessivo che credo fra pochi giorni andremo a votare. Grazie.

PRESIDENTE: Emendamento n. 4. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Sull'ordine dei lavori. Chiedo se sia possibile procedere alle votazioni, se non ogni emendamento, almeno ogni 5-10 emendamenti, perché si rischia che votando tutto alla fine, siccome sono tanti...

PRESIDENTE: Prendo in considerazione la richiesta, vorrei pensarci un minuto, magari le rispondo fra poco. Prego, proceda.

ANDREA QUATTRINI: L'emendamento n. 4 propone, al termine delle premesse di pag. 1, di inserire la seguente frase: "che alla data odierna il segretario ha dato risposta scritta al precedente quesito in merito alla definizione di mero atto di indirizzo, con lettera che si allega al presente atto sotto la lettera E". Penso che, siccome i consiglieri sono chiamati, nel dispositivo finale a votare, a dare atto o meno che questo è un mero atto di indirizzo, avere la definizione allegata all'atto da parte del segretario generale possa agevolare i consiglieri comunali a prendere la decisione più opportuna.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Come dicevo prima, questa è la risposta di cui abbiamo già parlato in precedenza. Leggo la risposta del segretario: "In riscontro alla sua di cui all'oggetto si fa presente che l'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267 del 2000 prevede che sulle proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione di Giunta e Consiglio che siano meri atti di indirizzo non necessita il parere di regolarità tecnico-contabile". Fin qui nulla quaestio. "Il legislatore non ha definito in modo univoco e puntuale la categoria degli atti di indirizzo. Il giudice amministrativo è intervenuto in via interpretativa, affermando che nel concetto di atto di indirizzo rientrano le scelte di programmazione di future attività che necessitano di ulteriori atti di attuazione e di recepimento, da adottarsi da parte dei dirigenti preposti ai vari servizi secondo le proprie competenze. Si veda Tar Piemonte, sezione II, 14.3.2013, n. 326. Inoltre, secondo il Tar Campania, Salerno, sezione II, sentenza 12.4.2005, n. 531, hanno natura di indirizzo gli atti che senza condizionare direttamente la gestione di una concreta vicenda amministrativa impartiscano agli organi all'uopo competenti le direttive necessarie per orientare l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite in vista del raggiungimento di obiettivi predefiniti". Qui c'è la citazione di queste due sentenze, però al di là del "copia e incolla", come diceva un collega, di queste due sentenze, non vedo un'espressione, un giudizio, un parere su queste due sentenze. "Il significato del concetto di mero atto di indirizzo viene altresì desunto dalle affermazioni giurisprudenziali in ordine ai profili processuali dell'interesse a ricorrere, connessi alla legittimità dell'atto. Anche per questi aspetti si è sottolineato che l'atto di indirizzo politico potrebbe consistere, nel caso, nella manifestazione di una volontà tesa a porre obiettivi per l'attività di livello normativo spettante ad organi comunali e che è dirimente il rilievo che il contenuto dell'atto consiste nella pretesa e conclamata volontà di tutelare un interesse pubblico specifico con riferimento ad un caso concreto, con una integrale corrispondenza alla tipologia dell'atto amministrativo provvedimentoale. Così il Consiglio di Stato 10.10.2006, n. 6014". Continuo a non vedere una espressione, un giudizio sull'atto in

questione, cioè sulla richiesta di chiarimenti che è stata fatta dal consigliere Quattrini riferito a quest'atto. Anche nell'intervento prima, il segretario ha ribadito più volte che l'atto votato dal Consiglio comunale di Jesi è un mero atto di indirizzo, l'ha riconfermato, si è espressa in maniera molto chiara su questo atto che era stato citato mi pare dalla collega Diomedi. Io su questo invece non riesco a vedere, non ho sentito parole precise e non ho letto, soprattutto — perché credo che i pareri soprattutto debbano essere dati per iscritto — la conclusione che doveva essere, a mio avviso, secondo me, dal mio punto di vista, secondo le mie competenze, la mia preparazione, che questo atto è un mero atto di indirizzo oppure questo atto non rientra, secondo me, nella fattispecie di un mero atto di indirizzo. Penso che sarebbe stato molto più semplice per noi, sia in un caso che nell'altro, avere un supporto che ci potesse aiutare nella votazione che ci accingeremo a fare.

Per cui rimango perplesso e mi piacerebbe se fosse possibile un intervento su questo, perciò una richiesta in tal senso era già stata fatta: si potrebbe aggiungere in fondo: "Nel caso specifico dell'argomento 1161/2013 iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 20.12.2013 ritengo che si tratti di un mero atto di indirizzo" o "non si tratti di un mero atto di indirizzo". Penso che questo sarebbe stato quello che mi sarebbe piaciuto vedere come richiesta di chiarimenti sull'argomento 1161/2013.

PRESIDENTE: Emendamento n. 5. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Inserisco in questo emendamento i dettagli contenuti nell'accordo di programma. Rilevato che a pag. 5 dell'accordo di programma, allegato sotto la lettera C, per calcolare il valore del ramo d'azienda conferito da Estra Spa in Prometeo Spa il valore unitario dei clienti gas è 290 euro, mentre il valore unitario del cliente energia elettrica è 50 euro a cliente. Il valore totale dei clienti conferiti da Estra Spa è pari a 38.000 clienti gas + 3.150 clienti energia elettrica ed è di 11.177.500 euro, mentre il valore del portafoglio clienti attuale di Prometeo Spa, pari a 138.000 clienti gas più 23.000 clienti energia elettrica è di 41.170.000 euro. Di conseguenza, su un valore totale di clienti di 52.347.500 la quota di clienti attuali di Prometeo Spa è del 78,65% del totale, mentre quella apportata da Estra Spa è del 21,35% del totale. Il conteggio è stato fatto prendendo i valori per ogni cliente inseriti nell'accordo di programma, fatta la moltiplicazione del numero dei clienti sempre inseriti nell'accordo di programma vengono queste due cifre. Quindi il valore dei clienti ex Prometeo è 78,65% del totale, la quota dei clienti apportati da Estra è del 21,75. Nonostante ciò, con la nuova composizione del capitale sociale di Prometeo Spa di cui all'omonima tabella di pag. 5 dell'accordo di programma stipulato il 29 agosto 2013, Estra Spa avrà una



partecipazione indiretta in Prometeo del 26,61%, cioè il 45% del 59% delle quote che la Newco deterrà in Prometeo Spa, mentre Multiservizi avrà una partecipazione indiretta in Prometeo Spa del 32,52% pari al 55% del 59,14% delle quote che la Newco metterà in Prometeo Spa, mentre allo stato attuale detiene una partecipazione diretta del 50,25 che calcolata sul 78,65% dei clienti conferiti a Prometeo significa una quota del 39,73%. Questo significa che con questa operazione, considerati anche i prezzi che non ho dato io ma che hanno dato nell'accordo di programma — pare che ci sia anche una perizia che non conosciamo — Multiservizi avrà indirettamente, tramite questa nuova società, il 32% dei clienti di Prometeo, mentre in questo momento la quota in Prometeo è del 39,73%. Quindi questo, a mio avviso, va messo nero su bianco nell'atto, perché potrebbe essere una notizia che fa decidere i consiglieri comunali a non votare, o almeno a chiedere dei chiarimenti a Multiservizi riguardo a come sono state calcolate queste quote e perché alla fine la quota di Multiservizi sarà inferiore rispetto a quella attuale. Non vorrei che ci fosse anche un danno erariale o qualcosa del genere.

Con l'occasione chiedo se è stato valutato... Non so quanti emendamenti ci sono dopo, mi pare 192, quindi dobbiamo stare sempre seduti a votare.

PRESIDENTE: Stavo maturando di continuare così. Fra poco mi convincerò del tutto.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Questo emendamento spiega che a pag. 4, prima delle parole "dato atto che", va premessa la frase "Rilevato che a pag. 5 dell'accordo di programma allegato sotto la lettera C, per calcolare il valore del ramo d'azienda conferito da Estra spa in Prometeo, il valore unitario dei clienti gas è 290 euro, mentre il valore unitario del cliente energia elettrica è 50 euro". Il valore dei clienti conferiti da Estra, 38.000 clienti gas più 3.150 energia elettrica è di 11 milioni di euro, il valore del portafoglio attuale di Prometeo è pari a 138.000, 100.000 in più rispetto a quelli di Estra, gas, più 23.000 clienti di energia elettrica pari quasi a dieci volte quelli conferiti da Estra è di 41.700. Di conseguenza, su un valore totale clienti di 52 milioni, la quota di clienti attuale di Prometeo è del 78% del totale, mentre quella di Estra è del 21%. Mi sarei aspettato una partecipazione alla nuova società Edma da parte di Estra, pari appunto al 21,35% del totale. E' vero che Estra conferirà anche una parte in denaro, è vero anche che sono state calcolate queste quote in maniera diversa, però che ci sia una partecipazione indiretta in Prometeo del 26,61 che è pari al 45% del 59,14% delle quote della nuova società che deterrà in Prometeo Spa mentre Multiservizi avrà una partecipazione indiretta del 32,52%, pari al 55% del 59,14% delle quote della nuova

società in Prometeo. Io non ho avuto sufficienti garanzie che questo conteggio sia stato fatto correttamente. Può darsi che sia stato fatto correttamente, può anche darsi che le quote previste siano addirittura ribaltate a vantaggio di Estra e che magari spetti a loro il 55% delle quote della nuova società mentre a Prometeo debba spettare il 45% delle quote, per cui non siamo in grado di analizzare questi dati senza il conforto di un tecnico, di un gruppo di tecnici che ci possa supportare in questo ragionamento, per cui, ripeto, rimane molto difficile, capire se questa operazione è vantaggiosa per i cittadini della provincia di Ancona oppure no. Penso che il nostro comportamento, il nostro atteggiamento sia soltanto a garanzia dei cittadini che ci hanno votato anche per controllare e per avere il massimo accesso agli atti per poter decidere in serenità e con piena coscienza delle cose. Così non è, quindi ci ritroviamo, purtroppo, costretti a questo atteggiamento e a votare eventualmente contro questa delibera nel momento in cui dovesse arrivare alla votazione finale senza l'approvazione dei nostri emendamenti. Non vedo altra alternativa, perché non ci sentiamo garantiti nel nostro ruolo di consiglieri di opposizione per poter votare a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Emendamento n. 6. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 4, prima delle parole "dato atto che" si propone di premettere la seguente frase: "Rilevato che per quanto riguarda l'attività di distribuzione gas..." e qui vengono dati i dettagli dei conferimenti per l'attività di distribuzione gas. Prima erano i clienti di Prometeo, quindi la vendita gas e lì non c'entrano i 10 milioni di euro che prima ha citato il consigliere Berardinelli, perché quelli invece vengono dati dentro Edma che sarà la società che farà la gara per la distribuzione gas. Qui intendo inserire i dati contenuti nel progetto, perché Estra apporta la rete gas di quattro Comuni — Rieti, Magione, Citerna, Mosciano Sant'Angelo — e la partecipazione in AES Fano, mentre Multiservizi Spa apporterà tutte le reti distribuzione gas dei 15 comuni che serve: Agugliano, Ancona, Belvedere, Camerano, Camerata Picena, Castelfidardo, Chiaravalle, Falconara, Offagna, Monsano, Monte San Vito, Montemarciano, Morro d'Alba, San Marcello, Senigallia. La rete distribuzione gas conferita nella nuova società da Estra Spa di cui al precedente punto A riguarda comuni con un bacino d'utenza complessivo di circa 90.000 abitanti, considerando il comune di Fano per la quota di partecipazione in AES del 24%, mentre la rete distribuzione gas conferita da Multiservizi riguarda comuni con un bacino d'utenza complessivo di circa 249.000 abitanti. Quindi su un totale di bacino d'utenza di 339.000 abitanti, il 26,55% è conferito da Estra, mentre il 73,45% è conferito da Multiservizi. Quindi inserisco anche quest'altro dato: "Dall'accordo di programma stipulato il 29 agosto da Multiservizi ed

Estra allegato al presente atto alla lettera C, si apprende che il valore di massima del conferimento del ramo distribuzione gas di Estra è di 19.040.000 euro, mentre il valore di massima del conferimento del ramo distribuzione gas di Multiservizi è di 22.310.000". Cerchiamo di capire in che percentuali sono. Su un totale di 41.350.000 euro di valore delle reti distribuzione gas, il valore di conferimento di Estra è del 46,05%, mentre quello di Multiservizi è del 53,95%, cioè Multiservizi immette il 73% come bacino d'utenza, perché adesso calcolare il valore delle reti gas conferite non sono in grado, avrei gradito un supporto per capire se 19 milioni è effettivamente il valore del ramo gas conferito da Estra e 22.310.000 quello di Multiservizi, ma se tengo conto dei comuni che vengono immessi e del bacino d'utenza — perché immagino che un comune di più abitanti abbia una rete gas che vale di più, però questo è un conteggio da cui non traggio conclusioni — evidenzio delle percentuali che secondo me dovrebbero consigliare i nostri consiglieri, prima di votare questo atto, a chiedere dei pareri tecnici, perché ovviamente questo non è un mero atto di indirizzo come prima ho detto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Metto solo in evidenza, riguardo a questo emendamento, che già in Commissione, a una domanda più o meno simile, i rappresentanti di Multiservizi hanno fatto presente che all'interno di una ripartizione del capitale sociale entrano tutta una serie di variabili, fra cui, ovviamente, il pacchetto clienti di competenza ma anche altre, quindi questa cosa che scrive Quattrini ha una valenza solo ed esclusivamente di conteggio matematico ma ai fini di quella che deve essere la scelta è abbastanza stucchevole perché significa descrivere una cosa ma non arrivare a niente. Quindi secondo me questo emendamento dovrebbe essere ritirato.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Dico a Pelosi che verba volant scripta manent. Su che base si valuta? Avenali ha detto che le reti gas di Magione, Citerna ecc. valgono per 12 anni. Non lo so perché io sono andato sul sito del Ministero e mi sembra di avere visto che appartengono al comparto Perugia 1 che dovrebbe andare a gara come tutti gli altri, perché vanno a gara gli ambiti adesso. Però diamo per vero quello che ha detto Avenali perché non lo voglio contraddire, mentre quello dei 15 comuni della provincia di Ancona dice che valgono di meno perché vanno a gara tra sei mesi. Adesso ci sarà un criterio di valutazione sul perché viene fuori questa cifra. Cosa si fa, l'attualizzazione? Io non ce l'ho. *(Interruzione)*. Noi come sappiamo se il prezzo è giusto o meno?

Capisco che lei ci si accalori, ma ripeto, secondo me ci deve essere un calcolo che ci faccia capire se il prezzo è giusto o meno.

PRESIDENTE: Emendamento n. 7. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 4, paragrafo che inizia con “Se non viene realizzata”, dopo le parole “distribuzione gas”, cassare la frase “e di vendita gas ed energia tramite la controllata Prometeo Spa”. Hanno convenuto in Commissione che questo è un emendamento da approvare, perché nella delibera che adesso non trovo, si dice che nel caso in cui non venga approvato questo atto di indirizzo e la Multiservizi esca dal comparto dell’attività di distribuzione gas e di vendita gas ed energia tramite la controllata Prometeo Spa, è comunque garantito l’equilibrio economico”. Ma non è così. Se non viene approvato questo atto di indirizzo Multiservizi ipotizza di perdere la gara della distribuzione gas perché non è in grado. Possiamo dare atto di questo, ma se perde la gara di distribuzione gas non è detto che debba perdere anche tutti i clienti di Prometeo, perché quella è una cosa a parte, riguarda la vendita. Tanto è vero che sicuramente avrà clienti a Jesi dove la distribuzione gas è di Italgas. Quindi è un errore che hanno ammesso anche loro, pertanto questo è un emendamento per precisare cosa avverrà nel caso di perdita della gara di distribuzione gas.

PRESIDENTE: Emendamento n. 8. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 4, dopo “visto e richiamato l’art. 49 del testo unico”, inserire il seguente: “Dato atto che tale progetto deve essere adottato nel rispetto delle varie normative di settore di contabilità pubblica, con particolare riferimento alle disposizioni introdotte dal D.L. n. 95/2012, cosiddetta spending review, convertito dalla legge n. 135/2012, art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007 che stabilisce che: Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 — quindi anche i Comuni — non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”. Questa è inserita anche nella premessa dell’atto di indirizzo del Comune di Jesi in quanto va specificato e, come potete vedere, si riferisce alle Amministrazioni, cioè sono le Amministrazioni che non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione. La decisione spetta alle Amministrazioni e non agli organi delle società



come invece dichiarato in precedenza dal Sindaco e anche da altri consiglieri di maggioranza.

*(Alle ore 22,05 entra il consigliere Dini:
presenti n. 22)*

PRESIDENTE: Emendamento n. 9. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 4, dopo “visto e richiamato l’art. 49 del Tuel”, inserire il seguente: “Dato atto che la giurisprudenza amministrativa sostiene da tempo che l’ente locale per erogare un pubblico servizio in forma societaria deve procedere a un’accurata analisi costi-benefici”. Non so chi sono gli amministratori dell’ente locale: gli organi societari o i consiglieri comunali? Quindi l’ente locale deve procedere a un’accurata analisi costi-benefici, “considerando le differenze di qualità e di efficienza del servizio reso da un’azienda pubblica locale o da una concessionaria, nonché l’opportunità di costituire o di partecipare a società con i privati, ove fosse necessario l’apporto di determinate capacità tecnico-amministrative e di risorse finanziarie”. Consiglio di Stato n. 130 dell’1 febbraio 1985.

Questo è chiaro, perché parla di giurisprudenza amministrativa, parla di sentenze del Consiglio di Stato e dice che l’ente locale deve procedere a un’accurata analisi costi-benefici, considerando le differenze di qualità e di efficienza del servizio reso da un’azienda pubblica locale e da una concessionaria. Sono valutazioni che deve fare l’ente locale, non so se è chiara la cosa. Quindi non è l’organo societario, come erroneamente detto dal Sindaco e dai consiglieri di maggioranza. Chi deve decidere e deve fare l’analisi costi-benefici non è Avenali, l’analisi costi-benefici la deve fare il Consiglio comunale, anzi l’ente locale ma chi è che amministra l’ente locale sono i consiglieri comunali che devono prendere queste decisioni, ma d’altronde ve l’ho detto in tutti i toni, in ogni riferimento, sia di statuto che del Tuel e adesso anche della giurisprudenza. Penso che sia chiaro chi deve prendere le decisioni e chi deve fare un’accurata analisi costi-benefici: l’ente locale, cioè i consiglieri comunali.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Mi sembra che l’articolo 49 del Tuel, D.Lgs. 267 del 2000, sia stato richiamato giustamente ma mi sembra che debba essere inserita altrettanto giustamente la sentenza del Consiglio di Stato dell’1.2.1985, n. 130. Questo perché credo che sia chiaro che la responsabilità che sta in capo a un ente pubblico, a un

ente locale, a un Consiglio comunale nel nostro caso, per erogare un servizio pubblico in forma societaria, debba fare un'accurata analisi della situazione, del rapporto costi-benefici e soprattutto nel caso di confluenza in un'altra società a formare un'ulteriore società, ci debba essere ancora di più un'analisi attenta, puntuale, ma soprattutto ritengo che debba essere fatto in maniera più trasparente, più coinvolgente possibile del Consiglio comunale e in certi casi anche della città stessa, altrimenti il rischio è che si possano fare delle scelte che non siano le migliori possibili per i cittadini che si amministrano e che addirittura possono arrecare dei danni che potrebbero essere rilevati, poi, dalla Corte dei conti, per cui anche per una forma di tutela del consiglieri comunali che sono chiamati a votare l'atto, credo che debba essere fatta questa analisi nella maniera più accurata possibile.

In questo caso non sono in grado di giudicare se Multiservizi ha fatto o no questa analisi perché non siamo stati messi in condizioni di analizzare i numeri. Ho visto gli allegati agli emendamenti 1 e 2 presentati dal consigliere Quattrini, che sicuramente sono molto interessanti per la formazione di un giudizio compiuto da parte del singolo consigliere. Anche in questo caso mi dolgo del fatto che non ci sia stato il tempo per approfondirli, ne ho approfittato durante la pausa che è stata chiesta dalla maggioranza, ho cercato di leggerli e di approfondirli per le mie competenze, che però non sono competenze di natura economica e finanziaria, per cui ho potuto cercare soltanto di capire in base a quello che leggevo, in base alle mie conoscenze. Mi sarebbe piaciuto potermi confrontare con un tecnico esperto di questo settore, anche perché non credo che ogni singolo anche laureato in economia e commercio possa essere comunque esperto di questo settore, cioè di fusioni di società di enti pubblici, soprattutto, nel caso specifico, fornitori di servizi come fornitura di gas e di energia, per cui ci sarebbe stato bisogno, come abbiamo chiesto più volte, di un approfondimento, ci sarebbe stato bisogno di rivolgerci a delle persone terze esperte di questo settore che avrebbero sicuramente potuto dare un valido supporto tecnico-amministrativo di competenza specifica per il voto più cosciente possibile, più attento possibile anche alla realtà che amministriamo.

PRESIDENTE: Emendamento n. 10. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Questo emendamento, come gli altri due, chiede di inserire a pag. 4, dopo "visto e richiamato l'art. 49 del Tuel", il seguente comma: "Dato atto che è necessario motivare adeguatamente nella deliberazione di avvio della procedura di costituzione o di partecipazione in società la scelta adottata in alternativa alle altre possibili modalità di gestione dei pubblici servizi, individuando puntualmente sia le

esigenze di pubblico interesse sia la convenienza economica". Consiglio di Stato, sentenza 374 del 12 marzo 1990. L'emendamento che precede questo e quello che segue, sono tutt'e tre informati a rinforzare il concetto che l'ente è responsabile delle attività che va a svolgere in materie come questa. Per questo motivo nell'opzione, quindi nella scelta, è quanto meno, anche se sembra banale, necessario verificare le opzioni e le alternative, perché ovviamente il perseguimento del maggiore beneficio, che sicuramente, anche in questo caso sarà perseguito e ricercato, deve essere il principio guida.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Anche qui si chiede di inserire una frase che possa chiarire quello di cui si sta parlando e di cui stiamo trattando. Anche questa è una sentenza del Consiglio di Stato, la 374 del 12 marzo 1990, che secondo noi è giusto richiamare, perché come dicevo prima, non va dimenticata l'importanza degli amministratori locali, in questo caso di noi consiglieri comunali che siamo chiamati a gestire in questo caso, una fusione che riguarda intanto decine di migliaia di utenti, poi stiamo parlando di un volume d'affari che è molto maggiore rispetto a tutti gli altri che sono stati trattati sinora all'interno del Consiglio comunale. La beffa è che quando, in questo caso, ci sono in ballo cifre enormi, per esempio l'apporto degli asset della distribuzione di gas di Multiservizi è pari a oltre 22 milioni di euro, l'apporto degli asset di vendita gas ed energia da parte di Multiservizi è superiore a 25.800.000 euro, per cui sembra strano che il Consiglio comunale debba approfondire delle questioni che in tanti casi sono veramente ridicole. Noi ci troviamo ad approfondire il valore di frustoli di terreno che magari cambiano destinazione d'uso, oppure ci troviamo a dibattere su cause di risarcimento danni pari a 350 euro, che poi magari lievitano, con le spese legali, a oltre 2.000 euro. Però quando in ballo ci sono, solo da parte di Multiservizi, oltre 58 milioni di euro, qui invece i numeri non contano, non c'è bisogno di approfondire, possiamo solo dare mandato a Multiservizi di andare avanti, secondo me in contraddizione con il dettato delle leggi e dei regolamenti e soprattutto in contrasto con quello che è il sentimento comune e con l'incarico che i cittadini ci hanno dato eleggendoci loro rappresentanti in Consiglio comunale. Lo dico perché vedere che un argomento del genere possa essere sottovalutato, non debba essere approfondito, non debba esserci una valutazione da parte di soggetti terzi esperti del settore credo che sia un cattivo modo di gestire la cosa pubblica.

Non so se da parte di qualcuno c'è l'idea di votare questo atto di indirizzo per lavarsene un po' le mani, alla Ponzio Pilato: "Io ho dato mandato a Multiservizi ci

pensano loro, a me non interessa, non mi importa di quello di cui si sta parlando, sarà Multiservizi a scegliere nel bene e nel male. Se ci dovessero essere problemi e qualcuno dovesse finire in galera ci andranno quelli di Multiservizi, risarciranno i danni quelli di Multiservizi a me che mi frega?”. Ecco, noi con questi emendamenti vorremmo invece che i consiglieri fossero pienamente coscienti di quello che fanno, dell’impegno che sono chiamati a tenere nell’aula del Consiglio comunale e sinceramente credo che questo atto meriti l’approfondimento che chiediamo noi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fanesi sull’ordine dei lavori. Io lo abolirei questo “ordine dei lavori”...

MICHELE FANESI: Presidente, un po’ di clemenza nei confronti del consigliere Berardinelli che purtroppo oggi ha parlato poco, quindi mi sembra eccessivo che dopo cinque minuti esatti lei gli tolga la parola.

PRESIDENTE: No, per favore... Andiamo avanti con l’emendamento n. 11. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: A pag. 4, dopo “visto e richiamato l’art. 49 Tuel”, proponiamo di inserire il seguente comma: “Tenuto conto che la valutazione in ordine all’attività sviluppabile dalla società partecipata deve essere il risultato di un procedimento complesso nel quale, seguendo il consolidato orientamento delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, l’ente procede ad una valutazione attenta dei costi e dei benefici, dell’affidamento del servizio alla società, valutazione in termini di efficienza, efficacia ed economicità della gestione in un’ottica di lungo periodo, nonché la ricaduta sui cittadini e sulle responsabilità dell’Amministrazione medesima”.

Come avevo anticipato, anche questo segue la logica degli emendamenti immediatamente precedenti. E’ stato riportato in questo emendamento un parere della sezione regionale di controllo Lombardia, n. 187/2009. Con questo parere, se mai vi fossero stati dubbi — ma evidentemente ancora qualcuno ne nutre — sulla natura dell’atto che si chiede di approvare, perché si torna al concetto di un atto di indirizzo che però non può essere qualificato come “mero” in quanto ha sicuramente ricadute e parecchio significative, sia sul piano patrimoniale sia sul piano finanziario, tanto che sulle scelte che vengono compiute l’ente deve esercitare sempre una attenta valutazione e sono scelte sostanziali, che non riguardano dettagli, che non riguardano la cornice ma riguardano l’efficienza, l’efficacia e l’economicità della gestione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Dicevo nell'intervento precedente — intanto ringrazio il collega per il tempo che voleva darmi: cercherò di restare nei cinque minuti anche per approfondire questo emendamento. Non sarà facile ma cercherò di contenermi — che nella proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1161 è giusto, dopo il solito richiamo all'art. 49 del Tuel, citare anche un parere della sezione regionale di controllo Lombardia, n. 187 del 2009. Credo debba essere chiaro che la valutazione in ordine all'attività sviluppabile dalla società partecipata deve essere il risultato di un processo complesso nel quale, seguendo il consolidato orientamento delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, l'ente procede a una valutazione attenta dei costi e benefici dell'affidamento del servizio alla società, valutazione in termini di efficienza, efficacia, economicità della gestione in un'ottica di lungo periodo nonché la ricaduta sui cittadini e sulle responsabilità dell'Amministrazione medesima.

Quando si parla di ente che procede a una valutazione attenta dei costi e benefici non si intende delegare a una partecipata, a Multiservizi prendere queste decisioni, decidere in nome e per conto del Consiglio comunale, in questo caso di Ancona e degli altri Consigli comunali della provincia, se questi costi e benefici che derivano dall'affidamento del servizio alla società sono rispettati o meno, se sono più i costi o più i benefici, se si poteva trovare una soluzione migliore. Credo che il Consiglio comunale di Ancona, perciò noi consiglieri dovremmo assumerci l'onere di questa scelta, essere investiti da parte di Multiservizi del massimo delle conoscenze in capo alla fusione che si sta prospettando e poi, con la consulenza di persone esperte di questo settore, perciò di fusioni nel campo degli enti pubblici, in particolare riferito ad aziende che espletano il servizio di rifornimento di gas e di energia, si possa decidere se questa fusione è corretta dal punto di vista economico-finanziario o meno, se le quote di partecipazione nella nuova società sono corrette, in proporzione, tra le due società che generano questa nuova società e solo a quel punto si può decidere di votare.

Tra l'altro credo che ci sia anche un emendamento apposito su questo aspetto. Non so se è stata fatta una valutazione di tutte le società che erano sul mercato nel momento della ricerca da parte di Multiservizi ed è stata valutata e scelta la migliore possibile per gli obiettivi e per il futuro della gestione, nel nostro territorio, da parte delle Amministrazioni comunali del servizio rete di gas ed energia elettrica, perché su questo non abbiamo avuto informazioni, anzi da quello che si legge nella documentazione sembra che sia stata contattata solo ed esclusivamente questa società Estra, che non ci sia stato un approfondimento, un confronto, che non siano state poste in qualche modo in competizione le varie società e forse questo avrebbe anche potuto

farci spuntare delle condizioni più vantaggiose. Per esempio, non capisco perché il conferimento “in contanti” da parte di Estra debba assommare a 10 milioni di euro, non a 12, a 14, a 20 o a 8, addirittura. Come viene generata questa cifra? A che cosa si fa riferimento? E’ strana tra l’altro, una cifra tonda, 10 milioni di euro: sembra che sia stato quasi un accordo fatto a tavolino. Credo che quando ci sono delle funzioni tra società sia molto difficile vedere che c’è proprio una cifra tonda a indicare la quota da apportare come capitale aggiuntivo da parte di una società, perché l’analisi dei bilanci, l’analisi del patrimonio immobiliare, di clienti delle società, poi porta a una cifra che solitamente implica uno sbecco, una cifra che non viene arrotondata ai 10 milioni di euro. Per questo su questa cifra noi ci siamo concentrati, perché crediamo che un’analisi approfondita non è stata fatta o almeno non ci è stato detto come mai siamo arrivati alla conclusione di determinare questa cifra così perfetta. Grazie.

PRESIDENTE: Emendamento n. 12. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: L’emendamento n. 12 fa riferimento all’accordo di programma allegato sotto la lettera C dove si dice che per definire il valore dei rami d’azienda conferiti da Estra Energie e da Multiservizi viene citata una perizia redatta al 30 settembre 2013. Di questa perizia noi non abbiamo traccia, quindi noi dovremmo giudicare, in base a tutte le varie sentenze che abbiamo detto prima — abbiamo detto che è l’ente, non sono gli organi delle società partecipate, come erroneamente ha detto il Sindaco — che deve valutare, quindi i consiglieri comunali devono valutare e per valutare dovrebbero visionare questa perizia. Perché prima io in un emendamento ho fatto dei conti per verificare, soltanto per mettere nero su bianco che rispetto ai bacini d’utenza relativi a queste reti gas conferite, il valore dei conferimenti non sembra corretto, quindi sarebbe opportuno vedere questa perizia redatta al 30 settembre, perché solo da lì si può vedere se è corretta la valutazione. Come abbiamo più volte detto, è l’ente che deve fare un’accurata analisi per valutare se l’operazione è congrua o meno. Invece qui si vuole, con un atto d’indirizzo, che in realtà non è un mero atto di indirizzo, bypassare i pareri dei tecnici, mettere i consiglieri comunali di fronte alla responsabilità di votare questo tipo di atto senza alcun supporto tecnico e quindi dare a loro l’intera responsabilità di questa operazione, dicendo invece che non è in capo a loro. La realtà è invece che è in capo a loro, come abbiamo visto dalle varie sentenze che abbiamo inserito negli emendamenti precedenti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Anche qui chiediamo di inserire a pag. 4, prima delle parole “dato atto che”, la frase “Rilevato che a pag. 6 dell’accordo di programma allegato sotto la lettera C dopo le parole *fase 1*”, per definire il valore dei rami d’azienda conferiti da Estra Energie e da Multiservizi viene citata una perizia redatta al 30.9.2013. Dire che la Giunta nasconde al Consiglio mi sembra forte come frase, però diciamo che comunque i consiglieri comunali non sono stati messi in condizioni di vedere questo documento, che secondo noi andava sicuramente allegato agli atti, perché sarebbe stato importantissimo per valutare la delibera nel suo complesso. Questo è uno degli elementi che ci hanno fatto dubitare della bontà dell’atto e che ci hanno portato a cercare di migliorare, attraverso questa serie di emendamenti, l’atto stesso in modo che ci possa essere da parte dei consiglieri comunali la massima attenzione possibile. Dovete essere consci che esiste una perizia che è stata redatta poche settimane fa, che la Giunta non ha allegato a questi atti, non ha trasmesso insieme a questi atti e che secondo noi sarebbe stata importante, decisiva per la valutazione obiettiva dell’atto stesso, per cui su questo noi chiediamo che venga inserito nella delibera questo aspetto, perché — se non viene inserito è la stessa cosa, l’importante è che ci sia stata la discussione, l’illustrazione, la presentazione e poi si sia deciso, magari, di non inserirlo — è comunque una decisione peggiorativa, perché chi decide di non inserirlo, perciò decide di non volersi rendere conto della situazione, in realtà ha possibilità di rendersi conto, lo può leggere in questi emendamenti ma fa una scelta cosciente, una scelta in piena autonomia di cui eventualmente potrà rispondere in futuro se ci dovessero essere delle irregolarità. Io sono curioso di vedere, prima o poi, questa perizia, per capire da cosa nascono quei valori di cui abbiamo parlato prima. Se non sbaglio qualche cosa è stato detto in Commissione. Io purtroppo non faccio parte della Commissione, c’era il mio collega che ne è membro effettivo. Però da quello che ho capito non c’è stata una chiarezza, non c’è stato un confronto, perché anche qui ci sarebbe piaciuto un confronto a quattr’occhi fra i tecnici che hanno fatto questa valutazione, dei tecnici di fiducia del Consiglio comunale. Per quello noi continuiamo a ripetere che ci sarebbe piaciuta l’analisi da parte dei revisori dei conti perché non sono tecnici di parte, sono dei tecnici che rappresentano tutto il Consiglio comunale e si sarebbero potuti esprimere a tutela proprio dei consiglieri comunali stessi del Comune di Ancona, della città di Ancona, quindi dei cittadini di Ancona.

Questo sarebbe dovuto avvenire, secondo noi, in Commissione, in realtà questo non è avvenuto, ci troviamo a votare un po’ a scatola chiusa questa delibera come è già capitato altre volte, ma, come dicevo prima, qui in ballo ci sono svariate decine di milioni di euro, perciò noi crediamo che ci debba essere la massima attenzione possibile, anche superiore a quella che abbiamo avuto in occasione di altri atti, di altre

delibere, compresa quella del trasporto pubblico locale che è importantissimo per i cittadini ma che non vede sicuramente in gioco una quantità enorme di denaro come questa delibera che ci accingiamo a discutere.

PRESIDENTE: Emendamento n. 13. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Questo emendamento è conseguenza anche dell'emendamento n. 4, una volta inserita la risposta del segretario generale alla mia richiesta di chiarimento. Quindi qui andiamo direttamente al dispositivo finale. A pag. 5 si propone di sostituire "Propone al Consiglio comunale" con "Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale...", cassare i punti 1, 2 e 3 del dispositivo e sostituirli con il seguente: "Vista la definizione di mero atto di indirizzo fornita dal segretario generale avv. Giuseppina Cruso, prende atto che il presente atto non è un mero atto di indirizzo e rimanda la sua votazione a quando saranno espressi i pareri tecnici previsti dalla legge". Ricordo che nella relazione del segretario generale si dice che hanno natura di indirizzo gli atti che senza condizionare direttamente la gestione di una concreta vicenda amministrativa — e qui la condizionano perché si parla solo di una vicenda amministrativa — impartiscono agli organi all'uopo competenti le direttive necessarie per orientare l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite. Comunque questi sono gli atti di indirizzo definiti dal Tar Campania e inseriti in un parere della Corte dei conti delle Marche. Atti di indirizzo che in base all'art. 49 del Tuel, nel caso in cui da essi conseguano delle modifiche dirette o indirette sul patrimonio dell'ente, e abbiamo visto che è così, perché in base alla decisione che prendiamo ci saranno delle modifiche sicuramente sul patrimonio dell'ente in quanto cambieranno le partecipazioni in Multiservizi... Quindi se fosse solo un atto di indirizzo, ma non è nemmeno un atto di indirizzo in base a questa definizione, ci vorrebbe il parere di regolarità contabile, perché così prevede l'art. 49 del Tuel, quindi già sarebbe non votabile questo atto. Poi, quando parla del concetto di "mero atto di indirizzo", che è l'unico che l'art. 49 del Tuel esclude dai pareri — viene desunto dalle affermazioni giurisprudenziali — fa due esempi. Un esempio di mero atto di indirizzo è: "E' un atto che dà la manifestazione di volontà tesa a porre obiettivi per l'attività di livello normativo del Comune". Questo è un atto per una fusione, per la costituzione di una nuova società partecipata, quindi non è un'attività di livello normativo dell'organo comunale. Oppure fa un altro caso: "se consiste la volontà di tutelare un interesse pubblico specifico". Qui non è un interesse pubblico specifico la costituzione di una Spa con partecipazioni. Quindi non è in base a quello che dice il segretario generale... Poi non è quello che dice ma ha riportato un parere della Corte dei conti sezione Marche. Quindi è assodato che questo non è un atto

di indirizzo, poi se voi lo volete far passare per mero atto di indirizzo onde poter probabilmente evitare i pareri previsti sia da qualsiasi atto che contiene delle valutazioni come questo, sia atti di indirizzo a cui conseguono variazioni patrimoniali dell'ente, potete farlo, però noi con il nostro emendamento vogliamo specificare che questo non è un atto di indirizzo e deve essere riportato in votazione al Consiglio comunale munito dei pareri tecnici, tali che i consiglieri comunali possano tranquillamente procedere alla valutazione, sapendo che questi dati contenuti sono veritieri.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: A pag. 5 si chiede di eliminare i punti 1, 2 e 3 e sostituirli con un unico punto: "Vista la definizione di mero atto di indirizzo fornita dal segretario generale avv. Giuseppina Cruso, prende atto che il presente atto non è un mero atto di indirizzo e rimanda la sua votazione a quando saranno resi i pareri tecnici previsti dalla legge". Quello che dicevamo prima: il parere di regolarità contabile, il parere anche dei revisori dei conti, perché secondo noi, a differenza di quello del Comune di Jesi, questo non è un atto di indirizzo, questo è un voler ratificare in qualche modo, dare il via libera a una fusione che è stata pensata, progettata e ad accordi che sono stati firmati nel febbraio 2013, nel settembre 2013. Sono stati fatti degli atti che, quasi un po' a posteriori, il Consiglio comunale viene chiamato a ratificare in qualche modo, però secondo noi è impossibile farlo, perché noi non conosciamo questi atti, non conosciamo, soprattutto, come sono maturati, come è nata la genesi di questi atti, che studio è stato fatto su queste società, che studio è stato fatto della società che deve venir fuori dalla fusione di Multiservizi con Estra. Non abbiamo le chiavi per poter aprire i cassetti dei tecnici che hanno fatto questa valutazione. Noi vorremmo essere messi a conoscenza della situazione nel dettaglio per capire e per votare in maniera coerente con quelle che sono le nostre idee e i nostri pensieri, ma così non è perché dovremmo affidarci a un atto di fiducia, un atto fideistico nei confronti di chi ha predisposto questo atto e sinceramente non ce la sentiamo.

Se si scrivesse, come unico punto, che non essendo un atto di indirizzo si rimanda la votazione a quando saranno espressi i pareri tecnici, non si farebbe altro che andare nella direzione che avevamo chiesto fin dall'inizio, cioè rinviare il voto su questa delibera, cercare nel frattempo di approfondire i temi che abbiamo sollevato all'interno del Consiglio comunale, cercare di avere delle risposte dai tecnici che dovrebbero essere incaricati di studiare la pratica e avere la possibilità, come consiglieri comunali, di votare serenamente a favore o contro — non è detto che l'illustrazione porti a un voto favorevole — comunque esprimere un voto consapevole, che è quello che ci interessa di

più. Noi, nel caso ci fosse da parte dei tecnici, conforto per le valutazioni che sono state fatte da Multiservizi non avremmo nulla in contrario che la maggioranza decidesse poi di votare questo atto. Valuteremo se ci sono delle relazioni che possano andare nella direzione di quello che è l'auspicio della maggioranza, di quello che è stato preparato da Multiservizi, ma soprattutto, ripeto, ognuno potrebbe sicuramente votare in maniera consapevole e cosciente l'atto, sapendo quello a cui sta andando incontro e soprattutto quello che sta riservando ai cittadini di Ancona che fino adesso si sono rivolti a Multiservizi. E comunque la possibilità di votare consapevolmente e coscientemente questo atto.

*(Alle ore 22,45 entra il consigliere Gastaldi:
presenti n. 23)*

PRESIDENTE: Emendamento n. 14. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: L'emendamento 14 lo ritiriamo perché ci siamo accorti che era simile all'emendamento 13. E con questo gli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle sono terminati. Adesso ho gli emendamenti che abbiamo cofirmato, presentati da La Tua Ancona.

Emendamento n. 15, punto 1, a pag. 1, al primo capoverso delle premesse, sopprimere la parola "attualmente" ove si dice che "Il Comune di Ancona è attualmente socio della società Multiservizi...

PRESIDENTE: Scusi consigliere, vorrei tradurre i nomi di chi ha firmato, perché non li vedo molto chiari: D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri? Prego, scusi l'interruzione.

ANDREA QUATTRINI: Dicevo che al primo capoverso si propone di togliere "attualmente", perché il Comune di Ancona è socio della società Multiservizi.

PRESIDENTE: Può proseguire con il 15.2.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 1, quarto capoverso delle premesse, terza riga, sopprimere la parola "anche". "Che il D.Lgs. definisce il servizio distribuzione gas come servizio pubblico e Multiservizi rappresenta attualmente lo strumento tramite il quale questo ente locale in quanto socio persegue i propri fini di interesse pubblico". Quindi viene proposto di sopprimere la parola "anche".

PRESIDENTE: Emendamento 15.3.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 3 in fondo, dopo la parola “principi” aggiungere la seguente: “generali”. “Rilevato che in questa ottica di prosecuzione e nel contempo di riorganizzazione del servizio di cui trattasi risulta essenziale che la società Multiservizi Spa rispetti i seguenti principi generali”. Perché non sono principi astratti. *(Interruzione)*. Anch’io avevo un’altra versione, invece la collega ha una versione diversa. Nella mia finisce a pag. 3 con “elencati”. Invece quella della consigliera Lazzeri finisce con “Multiservizi rispetti i seguenti principi”. Quella è la vostra? Quindi è questa che vale.

PRESIDENTE: Emendamento 15.4.

ANDREA QUATTRINI: A pag. 4, prima delle parole “visto e richiamato” inserire le seguenti: “Dato atto che Multiservizi Spa all’insaputa del Consiglio comunale di Ancona ha elaborato un progetto per la costituzione della Edma srl Energie del Medio Adriatico e ha individuato un partner nella Estra Spa di Prato perché mette a disposizione adeguate risorse finanziarie, possiede supporti informatici che le hanno consentito di sviluppare soluzioni operative efficienti e qualitativamente elevate, accetta il controllo del gruppo da parte della Multiservizi, è un soggetto al 100% pubblico. Nel medesimo progetto si afferma che, a normativa vigente, nel novembre 2014 verrà indetta la gara per l’aggiudicazione della gestione del servizio pubblico locale di distribuzione gas nel nostro ambito”.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Intervengo perché è lo stesso punto che era stato affrontato in precedenza. Si chiede di inserire, nell’atto, che Multiservizi, all’insaputa del Consiglio comunale, ha elaborato un progetto per la costituzione della Edma srl Energie del Medio Adriatico e ha individuato nella Estra Spa di Prato il soggetto partner. Qui è importante sottolineare — forse non era all’insaputa della Giunta, all’insaputa del Sindaco o dell’assessore competente — che, siccome credo che sia di competenza del Consiglio comunale votare degli atti così importanti, credo che il fatto che non sia stato messo il Consiglio comunale fin dall’inizio a conoscenza di questi atti sia grave, perché non siamo stati messi in condizioni di valutare con correttezza questi atti e questa possibile fusione.

Tra le altre cose, come avevo già sottolineato prima, tra le funzioni del consigliere c'è anche quella di poter essere chiamato ad assistere a sedute che vengono definite segrete, in cui si vincola il Consiglio comunale, i consiglieri comunali alla segretezza, per cui credo che anche per ciò che riguarda l'analisi dei dati, l'analisi delle valutazioni che sono state fatte delle aziende, soprattutto dell'azienda che è stata chiamata come partner da Multiservizi in questo progetto verso Edma, ci sarebbe potuto essere tranquillamente un Consiglio comunale in cui illustrare davanti al Consiglio comunale stesso, magari chiamato in seduta segreta quali erano i progetti, quali erano le cifre, quali erano gli utenti in ballo, quali erano quelle indicazioni che poi hanno portato a decidere, per esempio, la suddivisione delle quote della nuova società in 45 e 55% e che hanno portato ad incidere con dieci milioni di euro di contributo extra da parte di Estra, per la composizione della nuova società.

Per cui credo che sia importante inserire questo paragrafo e credo che debba ricevere il voto favorevole, all'unanimità, da parte di tutto il Consiglio comunale.

*(Alle ore 22,55 entra il consigliere Pizzi:
presenti n. 24)*

PRESIDENTE: Emendamento 15.5.

CRISTINA LAZZERI: Pag. 4, penultimo capoverso, dopo le parole "statuto dell'ente" aggiungere le seguenti: "art. 7, commi 1 e 12". Praticamente si dice: "Visto lo statuto dell'ente, art. 7 commi 8 e 12... ecc.". Gli articoli 8 e 12 dello statuto dell'ente sono quelli che abbiamo citato prima ovvero quelli che afferiscono la responsabilità al Consiglio comunale relativamente al comma 8 alla costituzione e modificazione di forme associative con altri enti e la partecipazione, al comma 12, alla società di capitali, che è proprio il caso specifico. Quindi si ribadisce la responsabilità dell'ente relativamente a queste operazioni.

PRESIDENTE: Emendamento 15.6. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: All'ultimo capoverso, sempre a pag. 4, dopo le parole "la lettera G" aggiungere le seguenti: "e la lettera E: organizzazione di pubblici servizi, costituzione ed istituzione aziende speciali, concessione di pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali". Questo per ribadire, ove fosse ancora necessario, le attribuzioni dei Consigli comunali, facendo questa volta riferimento non allo statuto ma al Tuel.

*(Alle ore 22,57 esce il consigliere Quattrini:
presenti n. 23)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Ribadisco il concetto alla lettera G: aggiungere la frase “organizzazione di pubblici servizi, costituzione ed istituzione aziende speciali, concessione di pubblici servizi, partecipazione dell’ente locale a società di capitali”. Questo naturalmente per rafforzare l’argomento in discussione e soprattutto anche in riferimento al testo, quando si dice “Dato atto che con nota 9 dicembre 2013 la società Multiservizi ha evidenziato che se non viene realizzata la proposta illustrata all’assemblea dei soci del 31.12.2012 e 25 febbraio 2013 la Multiservizi esce dal comparto delle attività di distribuzione gas e diventa di gas e dell’energia. E’ comunque garantito l’equilibrio economico della società e l’autofinanziamento prodotto risulta tale da assicurare il rimborso fino alla scadenza contrattuale del mutuo in essere”. Questo per sottolineare ancor più questo tema.

PRESIDENTE: Emendamento 16.1.

CRISTINA LAZZERI: Sempre a pag. 4, dopo le parole “propone al Consiglio comunale”, proponiamo di inserire il seguente paragrafo: “Il Consiglio comunale, preso atto che la deliberazione all’esame non è un atto di indirizzo né un mero atto di indirizzo ma una ratifica di decisioni già prese dalla società Multiservizi Spa in concorso con altri soggetti, esprime una severa censura nei confronti della Giunta comunale che tenta di responsabilizzare il Consiglio comunale su atti già assunti da soggetti che ne devono assumere tutte le positive o negative responsabilità e pertanto rinvia l’atto alla Giunta affinché venga formulato nel rispetto della legge, dello statuto e del regolamento, trasmesso alle Commissioni permanenti competenti, al Collegio dei revisori dei conti del Comune di Ancona e munito dei prescritti pareri da parte dei dirigenti dei competenti servizi”. Mi sembra abbastanza esaustivo, comunque ribadisce il concetto per cui ci troviamo a ratificare delle decisioni già prese, con un piano già definito, con tutti i dati e numeri già studiati senza che il Consiglio comunale ne fosse messo al corrente, senza che anche in fase di deliberazione odierna siamo ancora a conoscenza di questi dati e quindi per questo motivo rigettiamo e proponiamo di inserire questo paragrafo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Credo che questo sia un emendamento che può essere votato tranquillamente anche dalla maggioranza, perché in fondo c'è solo una severa censura nei confronti della Giunta, per cui credo che troveremo una sponda fertile nella maggioranza del Consiglio comunale. E' vero, è duro questo emendamento, però ricorda nei fatti, intanto, che secondo noi non è un atto di indirizzo e neanche un mero atto di indirizzo, è una ratifica di decisioni già prese dalla società Multiservizi in concorso con altri soggetti ma io temo anche con l'avallo dell'Amministrazione comunale, della Giunta, del Sindaco, perché ci sembra strano che decisioni così gravi, così importanti possano essere prese dai responsabili di una partecipata senza l'okay politico da parte di chi amministra, in questo caso non solo il capoluogo di provincia, ma il capoluogo di regione addirittura, poiché essendo l'ambito provinciale, credo che il ruolo del capoluogo di provincia sia importantissimo. D'altronde noi rappresentiamo circa un quarto della popolazione della provincia di Ancona, per cui mi sembra strano che non ci sia stato un via libera politico e da questo punto di vista mi sembra giusto rammaricarmi, perché se c'è stato questo via libero politico non è stato coinvolto il Consiglio comunale nella preparazione di questi atti, nella preparazione di questa fusione. Credo che sia stato fatto un errore.

Può essere un tentativo di responsabilizzare il Consiglio comunale su atti già assunti da soggetti terzi e in realtà sono questi che dovrebbero assumersi tutte le responsabilità positive e negative, per cui rinviare l'atto alla Giunta, capire se ci sono stati questi via libera, chi ha firmato quegli accordi che abbiamo visto allegati agli atti dei primi emendamenti in discussione: sono state firme apposte in perfetta solitudine pensando di avere giustamente la capacità, la competenza per poterle assumere, ma mi sembra strano che possano essere state apposte senza la debita copertura. E' vero anche che i primi atti vengono firmati nel febbraio del 2013, per cui anche qui bisognerebbe capire proprio i tempi e verificare chi ha dato questi input. Io non so se nel periodo di commissariamento ci sono stati degli abbozzamenti tra l'Amministrazione comunale che in quel caso era riunita in un unico soggetto, il commissario che faceva le funzioni di Sindaco, di Giunta e di Consiglio comunale, con i vertici di Multiservizi, questo non lo sappiamo, è un altro di quegli argomenti che mi piacerebbe approfondire: nei tempi del commissariamento che tipo di rapporti abbiamo instaurato come Comune di Ancona nei confronti delle partecipate, che tipo di decisioni sono state prese, in base a che atti votati nella consiliatura precedente certe decisioni sono state prese?

Credo che sia assolutamente corretto approfondire tutto l'iter e credo che anche la parte finale di questo emendamento, in cui si chiede che venga formulato nel rispetto

della legge questo atto, dello statuto e del regolamento, che venga trasmesso alle Commissioni per il giusto approfondimento al Collegio dei revisori dei conti e poi munito dei prescritti pareri da parte dei dirigenti dei servizi, perciò il parere di regolarità contabile, credo che a quel punto potrebbe essere analizzato dal Consiglio comunale e poi successivamente votato.

PRESIDENTE: Emendamento 16.2

CRISTINA LAZZERI: A pag. 5 sopprimere il punto 1, in cui si propone al Consiglio comunale “di definire in ordine alla riorganizzazione delle attività energetiche, distribuzione e vendita gas il proprio indirizzo nei termini tutti espressi nelle premesse, nell’ambito del quale il rappresentante del Comune di Ancona potrà esprimersi in sede di assemblea dei soci di Multiservizi Spa”. Ovviamente chiediamo di sopprimerlo in quanto secondo noi non è opportuno dare un indirizzo senza conoscere tutti i dati, non è opportuno delegare un rappresentante del Comune di Ancona che potrà esprimersi in sede di assemblea dei soci di Multiservizi senza che il Consiglio comunale sia messo a conoscenza dei dati e delle valutazioni che stanno dietro la scelta e dietro il piano industriale senza l’avallo di un parere tecnico, senza il controllo dei revisori dei conti. Si tratta quindi di una delega in bianco che non possiamo accettare, pertanto chiediamo di sopprimere l’intero punto 1.

PRESIDENTE: Emendamento 16.3.

DANIELA DIOMEDI: Nell’eventualità in cui venisse respinto questo emendamento, al punto 1, sempre a pag. 5, sostituire la parola “definire” con le parole “rinviare a successivo atto”.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Questo emendamento non è un modo per guadagnare tempo, ma sostituire la parola “definire” con le parole “rinviare a successivo atto” servirebbe proprio come si diceva prima, a non dare questa delega in bianco ma a organizzare in maniera più uniforme e articolata le attività energetiche, in particolar modo la distribuzione e la vendita del gas, quindi verrebbe rimesso in discussione l’indirizzo in quei termini espressi nelle premesse, nell’ambito del quale il rappresentante del Comune di Ancona potrà, come qui viene scritto, esprimersi in sede dell’assemblea dei soci Multiservizi Spa. Quindi questo emendamento cambierebbe sostanzialmente il testo e

definirebbe in maniera totalmente diversa, rinviando con un successivo atto, la riorganizzazione delle attività.

PRESIDENTE: Emendamento 16.4. Prima di iniziare il 16.4, evidenzio che si dice “A pag. 5 sopprimere il punto 2”. Il punto 5 dice “A pag. 5, punto 2, tra le parole...”. (*Interruzione*). E così il punto 6: “Sostituire la parola...”. Perfetto, prego.

DANIELA DIOMEDI: A pag. 5 sopprimere il punto 2, ovvero togliere il periodo di cui al punto 2: “dare atto che il presente provvedimento costituisce un mero atto di indirizzo per il quale non necessitano i pareri di cui all’art. 49”. Ovviamente per i motivi che abbiamo largamente esposto da qualche ora a questa parte, il punto 2 non avrebbe senso alla luce di un’interpretazione che a nostro parere sarebbe più corretta, dell’art. 49 del Tuel applicato a questa contingenza.

PRESIDENTE: Emendamento 16.5.

DANIELA DIOMEDI: Nell’eventualità in cui non fosse approvato l’emendamento di cui al n. 4, tra le parole “provvedimento” e “costituisce”, inserire la parola “non”, per lo stesso motivo appena spiegato, nel senso che questo è un atto di indirizzo che ha ricadute, quindi effetti diretti e indiretti sulla situazione patrimoniale, finanziaria, economica dell’ente locale, pertanto deve essere sottoposto ai previsti pareri di ordine tecnico.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Questa seconda opzione che viene presentata, cioè di aggiungere a pag. 5, al punto 2, tra le parole “provvedimento” e “costituisce” la parola “non” il testo diventerebbe: “di dare atto che il presente provvedimento non costituisce un mero atto di indirizzo per il quale non necessitano i pareri”. Questo limiterebbe molto quello che si definiva nel punto precedente e soprattutto darebbe anche più ampio spazio all’attività dei consiglieri nella scelta di votare il provvedimento. Tra l’altro, come qui viene detto, non necessitano — e modificando il testo cambierebbe l’intera sostanza — i pareri di cui all’art. 49 del Tuel. Ciò servirebbe per limitare il fatto che questo sia un solo atto di indirizzo, dando maggiore importanza al testo stesso.

PRESIDENTE: Emendamento 16.6.

CRISTINA LAZZERI: A pag. 5, al punto 2 sostituire la parola “non” con “comunque”. Quindi, nel caso fosse approvato, “costituisce un mero atto di indirizzo per il quale comunque necessitano i pareri di cui all’art. 49 del D.Lgs. 267”, quindi ribadisce il concetto per cui c’è bisogno di acquisire i pareri in base all’art. 49 del Tuel, non costituendo, appunto, mero atto di indirizzo, quindi servono i pareri.

PRESIDENTE: Emendamento 16.7.

DANIELA DIOMEDI: Al punto 3 sostituire le parole “inviare copia del presente atto alla” con le parole “restituire l’atto predisposto dalla società Multiservizi”, perché ovviamente deve rifare il giro dei pareri. E’ una logica conseguenza all’eliminazione, agli emendamenti dei punti 1 e 2.

PRESIDENTE: Emendamento 17.1.

DANIELA DIOMEDI: Questo è conseguente alla modifica di cui al 16.7 in quanto “L’atto restituito dalla società Multiservizi per i successivi provvedimenti dovrà essere inviato in copia al Collegio dei revisori dei conti per gli adempimenti conseguenti”, perché appurato che non si tratta di atto di mero indirizzo ma di atto di indirizzo, ai sensi del 49, deve iniziare l’iter per l’acquisizione dei pareri tecnici.

PRESIDENTE: Emendamento 17.2.

DANIELA DIOMEDI: Sempre a pag. 5, dopo il punto 3 aggiungere il seguente: “di inviare copia del presente atto alla sezione di controllo della Corte dei conti della regione Marche” perché su questo atto si pronunci a seguito di una verifica.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Un chiarimento, Presidente. Se dovesse essere approvato l’emendamento 17.1 che è numerato con il 4, vorrei sapere: l’emendamento 17.2 che pure riporta il n. 4 diventerebbe automaticamente 5 oppure deve essere riformulato? Lo stesso per l’emendamento 17.3 perché anche in questo caso si verrebbero a creare tre punti 4. Vorrei capire questo.

PRESIDENTE: Secondo me si potrà trascrivere 4°, 4b e 4c.
Emendamento 17.3.

CRISTINA LAZZERI: A pag. 5 dopo il punto 3 aggiungere il seguente punto 4: “di inviare copia del presente atto ai Comuni soci di Multiservizi Spa di Ancona”, in modo che anche tutti gli altri Comuni possano essere informati dell’atto che è stato modificato con i presenti emendamenti e di conseguenza possano formulare anche loro il proprio atto, se vogliono.

PRESIDENTE: Emendamento 18.

DANIELA DIOMEDI: Questo emendamento integra completamente il dispositivo di questa delibera. Lo leggo: “Il Consiglio comunale di Ancona delibera: 1) di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto; 2) di formulare apposito atto di indirizzo con la società partecipata Multiservizi Spa affinché provveda ad elaborare un progetto societario di riorganizzazione che consenta il massimo rendimento della propria performance nell’ambito dell’espletamento della gara del servizio di distribuzione gas e che sia conforme ai requisiti previsti dalla legge ed ai criteri sotto riportati; a) dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria del progetto nella sua complessità nel medio e lungo periodo; b) dimostrare l’economicità dello stesso, anche nell’eventualità che la società Multiservizi Spa non riesca più a gestire il servizio pubblico locale di distribuzione del gas e nella considerazione che i Comuni soci saranno impossibilitati ad erogare contributi o ripiani di perdite a sostegno della gestione societaria; c) evidenziare i benefici che tale progetto produrrà a favore della partecipata, con particolare riferimento alla gestione del servizio idrico integrato; d) realizzare una governance in grado di garantire una compagine interamente pubblica, una posizione di controllo della società Multiservizi nell’ambito del progetto e che assicuri nel contempo ai soci che non ci saranno oneri economici diretti e/o indiretti a carico dei bilanci comunali neanche sotto forma di garanzia quali fidejussioni, padronale ecc.; e) documentare, nel rispetto del principio della trasparenza, il percorso seguito nella scelta di eventuali soci, dimostrando che i soggetti individuati sono stati ritenuti più idonei rispetto ad altre realtà o soluzioni a sviluppare un’articolazione societaria adeguata allo scopo; f) assicurare la legittimità delle operazioni anche alla luce delle disposizioni introdotte dall’art. 9 del D.L. cosiddetto “spending review”, n. 95/2012, legge 135/2012 e dell’art. 3, commi 27 e 28 della legge 244/2007 e da altre eventuali disposizioni normative; g) dimostrare i benefici per il personale dipendente della partecipata, anche allo scopo di evitare un eventuale contenzioso; h) assicurare due diligence legali prioritariamente ad ogni eventuale aggregazione societaria che assicuri anche il pieno rispetto delle norme introdotte dalla

legge 231/2001; i) consolidare e/o migliorare gli attuali livelli di qualità dei servizi già erogati all'utenza; l) conseguire ogni vantaggio economico possibile, anche utilizzando eventuali economie di scala nella gestione dei processi aziendali; m) garantire l'adeguamento dello statuto e di eventuali patti parasociali; n) garantire il rispetto di ogni vincolo di finanza pubblica, ivi compreso il nuovo patto di stabilità e le nuove forme in materia di trasparenza e incompatibilità degli incarichi; 3) riservarsi di esprimere un giudizio e formulare una linea di indirizzo sul progetto societario di riorganizzazione della Multiservizi Spa in funzione della partecipazione della stessa alla gara di distribuzione del servizio del gas al momento della presentazione, da parte della stessa, del suddetto progetto; 4) di prendere atto che la presente deliberazione viene assunta da questo Comune in virtù dell'espletamento del proprio potere di controllo analogo, esercitabile quale socio pubblico della società ai sensi di legge; 5) di inviare copia del presente atto alla società Multiservizi Spa per i successivi provvedimenti di competenza; 6) di dare atto che all'adozione della presente deliberazione non conseguono oneri diretti o indiretti a carico del Comune di Ancona".

Questa, astrattamente, purtroppo astrattamente, sarebbe la delibera che responsabilmente e consapevolmente io avrei votato anche da questi banchi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Questa è la delibera che è stata proposta e votata oggi dal Consiglio comunale di Jesi. Ricordandovi che il Consiglio comunale di Jesi fa parte della stessa zona di Ancona, credo che oggi ci sia un tentativo di prova di forza da parte della Giunta Mancinelli, non tanto nei confronti dei consiglieri di minoranza che sono abituati a queste cose, non ci fa né caldo né freddo, ma nei confronti della maggioranza. Questa è una prova di forza per vedere se le redini sono ben salde, se il morso è ben saldo, se Mangiafuoco riesce a gestire bene i fili, perché dopo... *(Interruzione)*. Presidente, mi dispiace, non ce la faccio a parlare se interrotto continuamente.

PRESIDENTE: Per cortesia, signor Sindaco... Però anche lei, consigliere Berardinelli, "Mangiafuoco"... Per favore.

DANIELE BERARDINELLI: Lo so Presidente, ma sono interrotto in continuazione, è un'angoscia, non ce la faccio. *(Interruzione)*. Ho pochissimo tempo a disposizione, cinque minuti per rispondere, già sono passati un minuto e 30 secondi.

PRESIDENTE: Consigliere, non usi metafore che possano essere suscettibili. Per cortesia.

DANIELE BERARDINELLI: Chiedo scusa Presidente, però continuo a essere interrotto in continuazione.

PRESIDENTE: Ricominciamo, prego.

DANIELE BERARDINELLI: Dicevo che questo è l'atto che la collega Diomedi sarebbe disposta a votare, come ha detto. Siccome l'ha votato Jesi, qui ci stiamo prendendo in giro, nel senso che non conta... (*Interruzione*). Quando hanno finito, Presidente, ricomincio.

Dicevo, o non conta niente l'atto di Jesi o non conta niente il nostro, oppure, siccome fate parte, come Amministrazioni, della stessa Multiservizi, vuol dire che qualcuno dei due non funziona. Non so come ci si possa presentare di fronte a un'assemblea con due atti completamente votati da due Consigli comunali importantissimi, perché ricordo che Jesi, dopo Senigallia è il Comune più importante dell'ambito territoriale della provincia di Ancona. Per cui credo che questo potrebbe essere l'escamotage per finire il Consiglio comunale in tempi rapidi, penso che se dovesse essere votato questo emendamento ci sarebbe la possibilità di ritirare, come ha detto il collega capogruppo di 5 Stelle Quattrini gli altri emendamenti, perché sarebbe, in questo caso... (*Interruzione*).

PRESIDENTE: Basta, per cortesia. Dobbiamo finire, basta!

DANIELE BERARDINELLI: Duranti, chiedi la parola e intervieni, io non ho problemi. Lo dico sinceramente, Massimo: io avrei voluto approfondire queste cose. Per esempio questo atto l'avrei voluto portare in Commissione e avrei voluto dire "Ma insomma, è giusto l'atto di Jesi o è giusto l'atto di Ancona?". Cerchiamo di vedere. Non capisco, perché dai versi, dalle espressioni mi sembra che lei dica che l'atto di Jesi sia sbagliato, cioè abbiano votato un documento che non serve a nulla, anzi che può creare degli intralci. Mi piacerebbe, su questo, sentire il suo parere, perché non è un emendamento come gli altri il 18 ma è l'emendamento che permetterebbe di chiudere e in tempi rapidi il Consiglio comunale di oggi, se ci fosse l'impegno a votarlo. Voi andate avanti con questo atteggiamento, il 24 sera festeggeremo insieme e ci saranno i regali, l'albero, non c'è problema. Ripeto, noi possiamo fare a turno, faremo un sacrificio ma cercheremo di essere presenti qui.

Dicevo, questo è un emendamento importante, perché è quello che riassume la volontà del Consiglio comunale di Jesi e potrebbe riassumere la volontà del Consiglio comunale di Ancona. Quale dovrebbe essere? Quella di dire "Andiamo avanti come atto di indirizzo verso Multiservizi, però ritorna l'atto in Consiglio comunale di Ancona con i numeri, viene analizzato dai dirigenti dell'ufficio ragioneria, dai revisori dei conti, viene analizzato nel dettaglio e si esprime un parere. Poi, anche per i consiglieri di maggioranza penso che possa essere una cosa in più votare a favore di un atto che ha il parere favorevole del ragioniere capo, il parere favorevole dei revisori dei conti, vi mette al sicuro da qualsiasi contestazione. Si vota e non c'è problema. Se invece ci fossero pareri contrari dovrete trarre le debite conclusioni.

PRESIDENTE: Prima di passare all'emendamento 19, chiedo cortesemente cinque minuti di sospensione, perché lo voglio esaminare.

Alle ore 23,30 la seduta è sospesa

Alle ore 23,37 la seduta riprende

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 19 consiglieri: Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Tripoli, Urbisaglia)

(Sono presenti gli assessori Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Cruso)

*(Alle ore 23,39 entrano i consiglieri Berardinelli, Gastaldi, Lazzeri e Diomedì:
presenti n. 24)*

PRESIDENTE: Emendamento n. 19. Ha la parola il consigliere Berardinelli, per una esposizione unica.

DANIELE BERARDINELLI: Come dicevamo, chiediamo di inserire un quinto punto, perché dai documenti che il collega è riuscito a recuperare, abbiamo visto che

nella fusione con Estra è previsto il conferimento di mezzi liquidi da parte di Estra per dieci milioni di euro. Come dicevo, questa cifra, visto che non abbiamo contezza di come è stata calcolata, di come è stata elaborata per poi arrivare a una composizione delle quote societarie 45 e 55%, siamo convinti possa essere sottostimata rispetto a quella che secondo noi potrebbe essere più congrua, cioè noi chiediamo che il conferimento dei mezzi liquidi sia di almeno 20 milioni di euro. Abbiamo sentito diverse interpretazioni sulla valutazione delle quote da parte di Estra e di Multiservizi, su come è stato valutato il conferimento ramo distribuzione gas di Estra, il conferimento ramo distribuzione gas di Prometeo, di Multiservizi, il conferimento ramo vendita gas, energia elettrica di Estra, il conferimento della partecipazione di Prometeo. Anche se ci è stata data una spiegazione tecnica, noi non abbiamo contezza di questa spiegazione tecnica fino in fondo, per cui riteniamo che non abbiamo gli strumenti per valutare se questa è stata una valutazione corretta, in eccesso o in difetto rispetto alla situazione attuale delle due società. Non so se c'è stato uno studio affidato a un ente certificatore, a un ente terzo che ha poi stabilito il valore di queste quote. Quello che sappiamo, almeno per quello che è nelle nostre conoscenze, è che sono stati fissati da un accordo tra i dirigenti di Multiservizi e i dirigenti di Estra, sia il valore di queste quote e, di conseguenza il valore delle quote di sottoscrizione della nuova società Edma.

Credo che ci sia il forte rischio da parte del territorio della Provincia di Ancona di avere visto sottostimata la propria presenza, la propria importanza e l'importanza del proprio territorio, per cui noi, con questo emendamento, chiediamo che la cifra venga elevata ad almeno 20 milioni di euro. Come dicevo, è per lo meno strano che a fronte di valutazioni così importanti non ci sia stata una valutazione più precisa, più puntuale del conferimento dei mezzi liquidi che Estra è tenuta a conferire nella nuova società, perché sembra quasi che sia stata messa una cifra concordata in precedenza, in più contribuito con 10 milioni in contanti. Non vorrei che ci ritrovassimo, come succede adesso per un argomento molto più serio, più sentito, che coinvolge tutti i cittadini italiani, un po' come è stata la valutazione del passaggio dalla lira all'euro, in cui c'è stata una valutazione della lira che a distanza di qualche anno è stata considerata da tutti sottostimata e addirittura c'è stato un passaggio reale di un rapporto di uno a mille anziché di uno a 1.936,27. Per evitare questo noi chiediamo una valutazione molto più approfondita.

PRESIDENTE: Avevo chiesto una esposizione unica, perché lo considero un emendamento unico, questo. (*Interruzione*). Io non mi sveglio né la mattina né la sera, questo è un emendamento unico, nessuna stanchezza. (*Interruzione*).

Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Intervengo in conseguenza all'illustrazione del collega. Onestamente mi sorprende il fatto che sia stata prevista una seduta in un'unica giornata di questo Consiglio comunale, perché in altre occasioni, a fronte di ordini del giorno assai meno pesanti, sono stati programmati più giorni consecutivi e poi, alle 5 del pomeriggio ce ne siamo andati. Era impensabile che su questi argomenti, considerata la posta che c'è in gioco nonostante i nostri colleghi non se ne siano accorti o non se ne vogliano essere accorti, sarebbe passato tutto velocemente, ingoiato come una medicina buona. Pertanto, onestamente gli argomenti li ho spesi e non ne ho ulteriori. Penso che però varrebbe decisamente la pena esprimere una maggiore consapevolezza sul peso che ha questa delibera, che nella forma che ha ora è estremamente pericolosa. Non è pericolosa per i consiglieri di opposizione, è pericolosa per i consiglieri che la voteranno e per i cittadini di Ancona, perché questa delibera è sottratta e sottrae, in futuro, il controllo, la presenza, la vigilanza del Consiglio comunale ed è secondo me assolutamente contraria allo spirito delle norme cui ci siamo richiamati nell'illustrazione. Grazie.

*(Alle ore 23,43 esce il consigliere Dini:
presenti n. 23)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi. Per fatto personale? Lo illustri.

SIMONE PELOSI: La inviterei, in qualità di Presidente, a non consentire più, durante gli interventi, i continui appellativi su "inconsapevoli", "non comprendono". Questi sono apprezzamenti di carattere personale sulle capacità dei consiglieri di maggioranza. Questa cosa non è accettabile dentro quest'aula, quindi la invito, signor Presidente... Perché è un continuo da due ore.

PRESIDENTE: Possiamo procedere alla votazione degli emendamenti per appello nominale, come richiesto.

DANIELE BERARDINELLI: Finché ci sarà questo atteggiamento da parte della maggioranza di voler... *(Interruzioni)*. Presidente, non si può intervenire in questo modo.

PRESIDENTE: Consigliere Berardinelli...

DANIELE BERARDINELLI: A me richiama?

PRESIDENTE: No. Io debbo intervenire nei confronti di tutti coloro che stanno, insieme, intervenendo turbando l'ordine. Lei però mi faccia la cortesia di non "provocare" i destinatari. *(Interruzione)*. Io non debbo difendere nessuno e debbo tutelare...

DANIELE BERARDINELLI: Lei si assume una responsabilità di quello che dice, Presidente.

PRESIDENTE: Io non debbo difendere nessuno e debbo tutelare tutti quanti. Non posso consentire che con metafore e sottintesi si destini un'offesa ai consiglieri di parte avversa. Per cortesia.

DANIELE BERARDINELLI: Nessuna offesa Presidente, glielo ripeto. Finché ci sarà da parte della maggioranza e soprattutto della Giunta, questo atteggiamento di chiusura nei confronti delle condivisioni e della concertazione che noi chiediamo anche con la minoranza, delle delibere che vengono votate all'interno del Consiglio comunale, purtroppo da parte nostra non c'è nessun'altra alternativa che tenere un atteggiamento ostruzionistico. Io ho rivolto appelli... *(Interruzione)*. Presidente, però non si può andare avanti così. Vorrei che lei intervenisse, perché lei è il Presidente del Consiglio comunale.

Dicevo: io ho sollecitato più volte il capogruppo del maggior gruppo della maggioranza, la collega Pistelli, a cercare di coinvolgere di più la minoranza sull'iter delle... *(Interruzione)* Sindaco... *(Interruzione)* Pare di stare alle elementari!

Dicevo che ho cercato più volte di far coinvolgere la minoranza sull'iter delle delibere che vengono approvate dal Consiglio comunale. Noi chiediamo solo ed esclusivamente di essere coinvolti nella formazione delle decisioni e non di dover approvare o bocciare solo delle delibere che ci vengono proposte a scatola chiusa. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE: Però, se continuate ad interrompere... Per cortesia! Dovete avere pazienza.

DANIELE BERARDINELLI: Lo dico perché sono convinto — l'ho già detto più di una volta anche ad autorevoli esponenti della maggioranza — che in tanti casi avete anche la fortuna di avere una minoranza che non è interessata ad interessi specifici, ad

interessi personali. Gli unici interessi — parlo a nome dei colleghi di 5 Stelle, de La Tua Ancona e anche di Sel e Tombolini — che ci muovono sono l'interesse pubblico. Poi le idee possono essere giuste, possono essere sbagliate. Noi chiediamo che vengano dibattute le delibere all'interno delle Commissioni prima della loro formazione. Se si deve affrontare un tema importante come il trasporto pubblico locale o l'ultima che abbiamo affrontato in Commissione, la graduatoria degli alloggi delle case popolari, noi chiediamo di ascoltare il pensiero delle minoranze, perché possono dare dei contributi positivi e possono portare all'elaborazione di delibere che sono migliorative rispetto a quelle pensate da una ristretta parte della maggioranza o della Giunta. Perché poi, tante volte, visto che me lo venite a dire, dite voi stessi che non siete neanche coinvolti nelle decisioni della Giunta, per cui credo che questo vada nell'interesse di tutti. Poi voi ci potete credere, potete non crederci. Su un argomento stupido metteteci alla prova, su un argomento che non considerate importante cercate di coinvolgere la minoranza, vedete se è vero che il contributo di 5 Stelle, del Pdl e di Sel può essere un contributo positivo e costruttivo. Se vi danno questo contributo andiamo avanti e cerchiamo di migliorare le delibere, di migliorare la qualità della vita su Ancona. Se continuiamo invece ad andare avanti muro contro muro, con le delibere preconfezionate prendere o lasciare, la prossima volta vi troverete non 250 emendamenti ma 2.500 emendamenti, staremo qui cinque giorni, non è un problema. Noi possiamo fare a turno, abbiamo questo vantaggio, possiamo fare tranquillamente mezza giornata a testa. Oggi siamo stati una giornata intera, dalla prossima volta possiamo fare mezza giornata a testa, ma tocca stare qui a voi, perciò non è un problema. Ripeto, questa è un'apertura che qualsiasi maggioranza di un'Amministrazione comunale prenderebbe al volo, metterebbe alla prova. Mi dite perché con alcuni assessori riusciamo...

PRESIDENTE: La prego di andare alle conclusioni.

DANIELE BERARDINELLI: Sono stato interrotto dodici volte, Presidente.

PRESIDENTE: Un minuto, prego.

DANIELE BERARDINELLI: Su tanti argomenti, con tanti assessori noi riusciamo a lavorare benissimo, a risolvere i problemi della città. Non capisco perché sulle delibere non si possa fare altrimenti. Con alcuni si ragiona, con altri, anche perché qualche volta qualche assessore si vede recapitato il pacchettino da sopra, per cui deve accettare anche lui quello che è previsto, ma con tanti assessori si riesce a ragionare.

PRESIDENTE: No, no, allora non ci siamo. Io non voglio: “pacchettino accettato”... Ogni consigliere, ogni assessore ha la sua dignità, non possiamo accettare continuamente questi insulti, per cortesia. Lei parli su quello che deve dire, è nel suo diritto ma non intacchi la dignità delle persone, per cortesia.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, questo di Multiservizi...

PRESIDENTE: Ho capito ma un assessore che si sente dire queste cose, si può anche sentire offeso. Lei ha detto dell'assessore che gli casca dall'alto. Per cortesia, su... Tutte queste allusioni non ce la faccio a sopportarle, sono molto sincero, veramente, consigliere. prego.

DANIELE BERARDINELLI: Mi dispiace ma non era offensivo nei confronti di nessuno. Questo di Multiservizi... *(Interruzione)*.

PRESIDENTE: Per cortesia concluda, perché sta diventando una berlina. Sono sei minuti e mezzo, quasi. Concluda, grazie.

DANIELE BERARDINELLI: Su questo c'è stato qualche coinvolgimento degli assessori, hanno partecipato, ci hanno relazionato, in Commissione ci hanno coinvolto? Io non ho sentito nulla, è questo che dico. Se ci fosse un contributo da parte del Consiglio comunale e degli assessori in certi casi, sarebbe sicuramente migliore.

PRESIDENTE: La ringrazio del chiarimento, consigliere Berardinelli. Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Quello che trovo vergognoso è il fatto che il Consiglio comunale non sia stato assolutamente messo nelle condizioni di poter conoscere tutto ciò che stava dietro questa delibera, una delibera che ci è arrivata il 13 dicembre, sei giorni fa, come ha giustamente sottolineato il consigliere Berardinelli. Ci siamo visti arrivare un ordine del giorno di venti delibere con atti fondamentali come Multiservizi... *(Interruzione)*. Dodici? “Più di dieci”, va bene? Più di dieci delibere, tra cui atti fondamentali come quello di Multiservizi, come il regolamento Erp, come quello sul trasporto pubblico locale e anche molti altri. E' questo che trovo vergognoso e ne ho parlato anche con alcune persone che sono stati consiglieri nelle passate consiliature e anche in altri Comuni e mi hanno detto che da loro una cosa del genere non sarebbe mai successa. Atti di questo tipo vengono comunque discussi in diverse Commissioni, le

opposizioni vengono coinvolte, viene dato tempo per studiarle, per digerirle, per concertarle insieme. Questo trovo vergognoso. Se questa sera ci siamo dovuti “difendere” presentando tutti questi emendamenti, la maggior parte dei quali sono di merito, è anche per questo, perché non abbiamo avuto modo di esprimere il nostro punto di vista e non abbiamo avuto modo di concertare questa scelta in alcun modo, prima.

Per questo la mia dichiarazione di voto per gli emendamenti è ovviamente positiva.

PRESIDENTE: I richiedenti confermano la modalità di voto per appello nominale? Sì.

Leggo testualmente l'art. 58, comma 2: “Il Presidente precisa al Consiglio il significato del sì, ovvero favorevole alla deliberazione”, in questo caso all'emendamento. Con il no si è contrari. Estraggo a sorte il nome del primo consigliere da interpellare, che è il consigliere Fagioli.

Emendamento n. 1. Lo pongo in votazione per appello nominale.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 2. Per cosa chiede la parola, consigliere Berardinelli? (*Interruzione*). No, la dichiarazione di voto era unica. (*Interruzione*). Prego.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, questo è un altro degli emendamenti importanti, perché c'è in allegato la presentazione del progetto Edma. E' un emendamento secondo me più importante per quello che contiene come allegato che come emendamento stesso, perché ci dà un'idea di quello che si stava facendo, di quello che si sta facendo, di quello che si andrà a fare. Per cui credo che sia stato molto utile a tutti i consiglieri, indipendentemente da quello che pensano sull'emendamento, dal fatto che voteranno poi a favore o meno, ritengo che veramente sia stato molto utile. E' divisa la tempistica dell'operazione in tre parti, fase 1, fase 2 e fase 3 e sono illustrati anche i Comuni che vengono “conferiti” dalle due società alla Newco. Possiamo vedere che l'incidenza da parte della società Estra è essenzialmente per un paio di Comuni nel

territorio umbro, con gli sportelli a Magione e ad Assisi ed alcuni a L'Aquila e Campobasso. Per il resto, tutti gli altri comuni che vengono considerati nella formazione dei circa 100.000 utenti, sono comuni che secondo noi non possono equivalere all'importanza del conferimento dei comuni di Multiservizi, per cui ribadisce quello che avevamo detto fin dall'inizio, cioè che avevamo dei fortissimi dubbi nella composizione delle quote societarie. Il servizio distribuzione gas e la proprietà delle reti nei comuni di Rieti, Magione, Citerna, Mosciano Sant'Angelo, poi una partecipazione detenuta in AES di Fano, attività di distribuzione gas naturale del Comune di Fano e il pacchetto clienti relativo alla vendita di gas naturale ed energia elettrica detenuto anche dalle società partecipate, poi il conferimento in denaro fino a un massimo di 10 milioni di euro. Questo è il perimetro di conferimento di Estra. Invece per quello che riguarda Multiservizi il ramo di azienda è relativo al servizio distribuzione gas e tutte le dotazioni allo stesso riferibili, la partecipazione detenuta in Prometeo e la partecipazione detenuta in S.I. Questo, secondo noi è un documento importantissimo, soprattutto per quello che riguarda il futuro. Entro il 30 giugno 2014 ci sarà un aumento di capitale sociale di Edma mediante conferimento dei seguenti rami d'azienda: servizio distribuzione gas e proprietà delle reti nei comuni che avevo citato; partecipazione finanziamento soci in AES di Fano e sottoscrizione in denaro. Multiservizi invece parteciperà con il servizio distribuzione gas e tutte le dotazioni riferibili al medesimo ramo e la partecipazione detenuta in S.I.

La fase 3 sarà successivamente al completamento della fase 2, viene costituita questa Newco mediante conferimento da parte di Edma della liquidità degli asset della distribuzione gas ricevuti rispettivamente da Edma e da Multiservizi.

Nel dettaglio dell'emendamento si chiede che al termine delle premesse, a pag. 1 venga inserita la frase "che nel mese di novembre 2013 è stato presentato da Multiservizi ai Comuni soci un documento dal titolo "Presentazione del Progetto Edma novembre 2013" contenente i dettagli economico-finanziari dell'intera operazione che si allega al presente atto sotto la lettera C. Credo che sia importante il voto a favore, e noi voteremo favorevolmente questo emendamento, per poter inserire nell'atto — la proposta della Giunta al Consiglio n. 1161/2013 — l'ordine del giorno del Consiglio comunale, "Atto di indirizzo per la riorganizzazione della società Multiservizi Spa, deliberazione di Giunta 355 del 10.12.2013".

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi. Vorrei precisare, per chiarezza, che le dichiarazioni di voto per ogni emendamento devono essere rivolte a quell'emendamento che stiamo trattando e non ad altro. Mi raccomando sul contenuto: favorevole o non favorevole. Grazie.

DANIELA DIOMEDI: Voteremo favorevolmente a questo emendamento perché riteniamo indispensabile l'allegato, perché contiene i dettagli economici e finanziari dell'operazione. I dettagli economici e finanziari debbono essere conosciuti e conoscibili. Con questo emendamento si recupera una grave omissione. Respingendolo varrebbe a significare che il Consiglio comunale di Ancona ritiene superfluo il dato e il dettaglio economico-finanziario, quindi darà per scontata la delibera a prescindere.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 2 per appello nominale.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

(Alle ore 0,09 del giorno 21.12.2013 esce il consigliere Gastaldi:

presenti n. 22)

PRESIDENTE: Emendamento n. 3. Ha la parola il consigliere Berardinelli per la dichiarazione di voto. La raccomandazione è identica a quella precedente: non usciamo fuori dal tema, per cortesia. Grazie.

DANIELE BERARDINELLI: Questo emendamento propone di inserire al termine delle premesse "In data 17.12.2013 il consigliere comunale Andrea Quattrini ha protocollato presso il Comune di Ancona una lettera che si allega..."

PRESIDENTE: Lo conosciamo l'emendamento. Faccia la dichiarazione di voto.

DANIELE BERARDINELLI: La dichiarazione di voto la faccio parlando dell'emendamento, Presidente. Più preciso di così non posso essere. Mi ha detto di essere attinente all'emendamento, più di così...

PRESIDENTE: L'emendamento l'ha già espresso prima, deve fare la dichiarazione di voto.

DANIELE BERARDINELLI: Non importa, io lo voglio ricordare, anche perché ci sono tante votazioni, Presidente.

PRESIDENTE: Vada alla dichiarazione di voto, grazie.

DANIELE BERARDINELLI: Ce ne sono tanti in votazione, per cui debbo recuperare anch'io la memoria sull'emendamento che stiamo votando. Voglio votarlo coscientemente.

...con la quale ha posto un quesito al segretario generale del Comune di Ancona avv. Giuseppina Cruso in merito alla definizione di mero atto di indirizzo, al fine di mettere in condizione i consiglieri comunali di poter valutare correttamente il punto 2 del dispositivo contenuto nel presente atto a pag. 5.

Noi vogliamo votare a favore di questo atto, perché anche se non è fondamentale nel dispositivo della delibera, è importantissimo invece nella piena coscienza dei consiglieri di quello che stiamo andando a votare. E' strettamente correlato all'emendamento su cui farò dichiarazione di voto successivamente, perché è importante capire che è stata fatta una richiesta ufficiale da parte del consigliere Quattrini. Noi crediamo che sia fondamentale inserirlo all'interno dell'atto, in modo che si sappia che ognuno — si sa lo stesso, perché è stato posto in discussione ed è stato votato — sia cosciente di quello che ha fatto, di quello che sta votando.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 3.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 22

favorevoli n. 4 (Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 4. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Ovviamente voteremo favorevolmente all'emendamento che abbiamo presentato, perché riteniamo che il parere espresso dal segretario generale sia incongruo rispetto alla richiesta proposta dal consigliere Quattrini. Riteniamo inoltre che nella maniera più assoluta questo atto che andrete a votare sia un mero atto di indirizzo.

(Alle ore 0,16 del giorno 21.12.2013 entra il consigliere Gastaldi:

presenti n. 23)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Questo emendamento è strettamente correlato a quello precedente ed è la risposta alla richiesta di chiarimenti fatta dal consigliere Quattrini. Noi siamo convinti di votare favorevolmente a questo emendamento perché riteniamo che si possa fare chiarezza sull'iter della domanda fatta dal collega Quattrini. Dicevo prima che la struttura della risposta non ci convince fino in fondo, perché a parte la citazione delle due sentenze dei Tar Piemonte e Campania, non abbiamo trovato in questa richiesta di chiarimenti, in questo parere, una dichiarazione netta, non c'è un'espressione netta sul fatto che la delibera 1161/2013 sia o no un mero atto di indirizzo. Sì, si fanno dei riferimenti in senso lato al significato del concetto di mero atto di indirizzo, si dice che viene desunto dalle affermazioni giurisprudenziali ma noi crediamo che su questo sarebbe stata necessaria un po' più di chiarezza, un po' più di precisione nella risposta, perché come consiglieri avremmo potuto sapere se da parte dell'autorevole esponente della nostra Amministrazione, il segretario generale, se lo riteneva o meno un mero atto di indirizzo o meno. Ho sentito su quello di Jesi — ed è per quello il motivo per cui l'emendamento 18 continuiamo a sottoporlo alla maggioranza — che c'è stata un'espressione chiara che è un mero atto di indirizzo, questo non lo riesco a leggere, mi sarebbe piaciuto leggerlo con più precisione. Mi sembrano una serie di dichiarazioni che dovrebbero far dedurre una cosa che non scrivono chiaramente, per cui non essendo esperti di diritto, non essendo esperti di questa materia ci sarebbe piaciuto un aiuto maggiore. Comunque noi pensiamo che sia lo stesso importante inserirlo all'interno della delibera al termine delle premesse a pag. 1, perciò voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 4.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 5. Ha la parola il consigliere Berardinelli.



DANIELE BERARDINELLI: Questo è un emendamento molto importante, perché evidenzia quello che abbiamo detto nel corso del dibattito, cioè voi pensate che la quota di partecipazione indiretta di Multiservizi in Prometeo Spa sarà del 32,52% mentre allo stato attuale detiene una partecipazione che calcolata sulla parte dei clienti conferiti da Prometeo significa una quota del 39,73%, perciò un calo di più del 7% della partecipazione indiretta. Come dicevamo prima, si è calcolato, per stimare il valore del ramo d'azienda conferito da Estra, come valore unitario dei clienti gas 290 euro, mentre il valore unitario del cliente dell'energia elettrica è di 50 euro a cliente. Sappiamo che il totale dei clienti conferiti da Estra è 38.000 clienti gas, quelli di Prometeo sono 138.000, cioè si parla di un valore di quattro volte tanto. Se facciamo un confronto con i clienti di energia elettrica che "valgono" meno, ma comunque sono anch'essi importanti, Estra partecipa con 3.150 clienti in energia elettrica, mentre invece Prometeo partecipa con 23.000. Stiamo parlando di sette volte tanto. Per cui noi ci aspettavamo una valutazione del conferimento delle due aziende completamente diversa rispetto a quelle che poi sono state le conclusioni definitive e anche la quota che viene conferita come "conferimento di mezzi liquidi", secondo noi è inferiore a quelle che potrebbero essere le cifre che potrebbero essere richieste ad Estra per entrare a far parte di questa società.

Per questi motivi, dato l'importanza di inserire questa parte nella delibera, voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Ribadisco che probabilmente questo sarà il miglior atto possibile, il migliore accordo possibile, tuttavia non si può prescindere dai conti e dal parere degli esperti, dai pareri tecnici dovuti sui conti stessi, perché la partita che si gioca con questo atto è estremamente importante e onerosa per chi la voterà e anche per i cittadini anconetani.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 5.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 6. Vorrei rivolgervi una preghiera per una chiarezza espositiva di questa sede, naturalmente non è un obbligo. Mi piacerebbe sentire “dichiaro il voto favorevole perché...” poi proseguire, in modo che vi sia una chiarezza immediata, se possibile. Vi ringrazio.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Dichiariamo il voto favorevole sull'emendamento n. 6 perché riteniamo che anche questo sia importante nella formazione della delibera che si andrà a votare. Io credo che il perimetro dell'accordo di programma in cui si va a definire l'accordo di programma stipulato il 21 agosto 2013 da Multiservizi ed Estra sia importante e sia importante che sia di conoscenza dei consiglieri comunali. Capisco che, come dicevo, anche senza l'inserimento con voto favorevole dell'emendamento all'interno della delibera i consiglieri hanno potuto leggere, discutere, abbiamo approfondito, abbiamo discusso, abbiamo poi votato questi emendamenti, per cui sanno perfettamente quello che andiamo a votare, per esempio che Multiservizi apporterà tutte le reti distributive dei 15 Comuni per quello che riguarda il gas: : Agugliano, Ancona, Belvedere, Camerano, Camerata Picena, Castelfidardo, Chiaravalle, Falconara, Offagna, Monsano, Monte San Vito, Montemarciano, Morro d'Alba, San Marcello, Senigallia. Per quello che riguarda invece la rete di distribuzione conferita dalla nuova società Estra, di cui al punto A, si tratta di comuni con un bacino d'utenza complessivo di circa 90.000 abitanti, considerando che il Comune di Fano ha una quota di partecipazione in AES del 24%. La rete di distribuzione gas conferita da Multiservizi riguarda comuni con un bacino d'utenza complessivo di circa 249.000 abitanti. Ritorno al discorso che facevamo prima: ci sembra che ci sia un totale del bacino d'utenza di quasi 340.000 abitanti, di cui oltre il 73% è conferito da Multiservizi e quella ripartizione 55 e 45 continua a non convincerci, per cui noi chiediamo che venga inserito — con il nostro voto favorevole faremo di tutto — questo emendamento all'interno della delibera perché ci possa essere la piena coscienza da parte dei consiglieri sia sul perimetro dell'operazione, sia sulle reti e sugli abitanti che vengono conferiti nella nuova società, poi si apprende che il valore di massima del conferimento del ramo distribuzione gas di Estra è di circa 19 milioni di euro, quello massimo di conferimento del ramo distribuzione gas di Multiservizi è 22.310.000 euro. Devo dire che questo calcolo non ci convince fino in fondo, sono state fatte delle osservazioni, è stata anche data una risposta da parte dei tecnici, però ci sarebbe piaciuto sentire anche il parere di un tecnico esterno, al di fuori di chi ha seguito questa fusione, che probabilmente può essere anche “innamorato” della fusione stessa, per cui avere una visione un po' distorta, un po' di parte non lo so, però ci sarebbe piaciuto avere un parere di un tecnico esperto della rete

di distribuzione gas, esperto di fusioni tra società di questo tipo. Ripeto, voteremo favorevolmente l'emendamento n. 6.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Anche noi voteremo favorevolmente all'emendamento n. 6 che prevede di inserire in delibera i principali punti finanziari ed economici che vanno a costituire questa fusione per quanto ci è dato di sapere e che non sono stati inseriti nella delibera, a nostro avviso erroneamente.

Ovviamente noi siamo favorevoli a questo inserimento, perché come sottolineava il consigliere Berardinelli ci sono alcuni punti, alcuni dati che non ci sono stati spiegati, di cui non siamo convinti, quindi avremmo gradito un parere tecnico che avvalorasse questa scelta e che ci permettesse di votare un atto che altrimenti non avremmo potuto votare.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 6.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 7. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Noi voteremo favorevolmente. Fra l'altro anche in Commissione era stato rilevato quello che appare essere un refuso.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Anch'io su questo sarò molto veloce, perché noi voteremo favorevolmente a questo emendamento che va a sanare quello che potrebbe essere un errore soltanto ma non ha un'importanza strategica all'interno della delibera stessa. Noi voteremo favorevolmente, ci aspettiamo il voto favorevole di tutti, perché a pag. 4 il paragrafo inizia con: "Se non venisse realizzata". Dopo "distribuzione gas" cassare la frase "diventa gas ed energia tramite la controllata Prometeo". Credo che o

c'è una motivazione che non abbiamo capito, oppure potrebbe essere tranquillamente cassato, perciò noi voteremo favorevolmente e ci aspettiamo il voto favorevole del Consiglio.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 7.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 8. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Voteremo favorevolmente perché ci sembra opportuno, utile richiamare la normativa e le disposizioni introdotte rispettivamente con il DL 95/2012 e la legge 244/2007 e con il D.Lgs. 30 marzo 2001. E' opportuno effettuare questo richiamo per riempire anche di contenuti il decreto che andrete ad approvare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Come diceva la collega, anche noi voteremo favorevolmente e dopo il doveroso richiamo all'art. 49 del Tuel, crediamo che sia giusto inserire che il quadro in cui viene discussa questa delibera, cioè: bisogna dare atto che tale progetto deve essere adottato nel rispetto delle varie normative di settore e di contabilità pubblica soprattutto in riferimento alla cosiddetta spending review, D.Lgs. 95 del 2012 che è stato poi convertito nella legge 135 del 2012 e art. 3, commi 27 e 28 della legge 244 del 2007 che stabilisce: "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali né assumere o mantenere direttamente partecipazioni anche di minoranza in tali società".

Questo è un tema molto dibattuto, su cui non c'è una chiarezza che invece dovrebbe esserci, per cui chiediamo comunque che venga inserito questo riferimento normativo all'interno della delibera con il nostro voto favorevole che ci auguriamo venga condiviso anche dalla maggioranza, perché secondo noi è importante capire il

perimetro in cui ci si sta muovendo, gli articoli, i decreti e le leggi che disciplinano le attività possibili per quello che riguarda l'attività di produzione di beni e servizi dei Comuni. Quindi è un altro di quegli atti che secondo noi va ad aumentare la presa di coscienza dei consiglieri comunali e crediamo che sia giusto votare favorevolmente, come facciamo noi.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 8.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 9. Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Noi voteremo favorevolmente all'emendamento n. 9 che chiede di inserire in delibera il parere del Consiglio di Stato n. 130 dell'1 febbraio 1985 e che sottolinea come la giurisprudenza amministrativa sostenga da tempo che l'ente locale, per erogare un pubblico servizio in forma societaria debba procedere ad una accurata analisi costi-benefici considerando le differenze di qualità e di efficienza del servizio reso da un'azienda pubblica locale o da una concessionaria nonché l'opportunità di partecipare a società con i privati, ove fosse necessario l'apporto di determinate capacità tecnico-amministrative e di risorse finanziarie. Questo, secondo noi, è un parere che calza al caso in questione e che sottolinea la responsabilità dell'ente locale, quindi del Comune nel caso di erogazione di un pubblico servizio.

(Alle ore 0,40 del giorno 21.12.2013 esce il consigliere Diomedi:

presenti n. 22)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Intervengo per esprimere voto favorevole all'emendamento che propone, a pag. 4, dopo "Visto e richiamato l'art. 49 del Tuel", di inserire "Dato atto che la giurisprudenza amministrativa sostiene da tempo che l'ente locale per erogare un pubblico servizio in forma societaria deve procedere ad una accurata analisi costi e

benefici, considerando differenze di qualità e di efficienza del servizio reso da un'azienda pubblica locale e da una concessionaria nonché l'opportunità di costituire o di partecipare a società con privati ove fosse necessario l'apporto di determinate capacità tecnico-amministrative e di risorse finanziarie". Questa è la modifica. Ripeto, esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 9.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 22

favorevoli n. 4 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

(Alle ore 0,42 del giorno 21.12.2013 entra il consigliere Diomedi:

presenti n. 23)

PRESIDENTE: Emendamento n. 10. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Noi voteremo favorevolmente all'emendamento 10 che è il decimo di una trentina di emendamenti di merito, perché riteniamo opportuno inserire la frase "Dato atto che è necessario motivare adeguatamente, nella deliberazione di avvio della procedura di costituzione e di partecipazione nella società, la scelta adottata in alternativa alle altre possibili modalità di gestione del servizio pubblico, individuando puntualmente sia le esigenze di pubblico interesse sia la convenienza economica". Questo è richiamato da una sentenza del Consiglio di Stato, la 374 del 12 marzo 1990, per cui riteniamo che sia opportuno inserirlo per completare il quadro normativo delle sentenze che sono state citate e saranno citate negli emendamenti che andremo a votare dopo, per avere sempre piena coscienza di quello che stiamo andando a fare. Noi crediamo che questa sentenza del Consiglio di Stato sia importante, perché queste motivazioni talvolta non sono presenti, talvolta non sono chiare, invece il Consiglio di Stato richiama con il suo intervento che è necessario assolutamente modificare adeguatamente, in una deliberazione, quando si va ad avviare una costituzione, una partecipazione in una società, la scelta adottata in alternativa alle altre possibili. Le altre possibili non le abbiamo viste, non sappiamo se sono state analizzate, se sono state prese in considerazione, per cui crediamo che da questo punto di vista

possa esserci un vulnus nella preparazione della delibera stessa. Lo vogliamo inserire in delibera, con il voto favorevole speriamo che possa essere approvato dal Consiglio e speriamo che possa essere inserito nella delibera questo passaggio, anche se, come dicevo, il solo fatto di averlo illustrato, di averne parlato, di averlo votato, rende comunque i consiglieri consapevoli di quello che si apprestano a fare. Credo che questo sia importantissimo per la piena consapevolezza degli atti che si vanno a votare, la piena consapevolezza delle decisioni che si vanno a prendere, che dovrebbero essere prese sempre in direzione della tutela degli interessi dei cittadini che stiamo amministrando. Qualche volta questo, secondo noi, non viene fatto ed è giusto sottolineare che ci sono delle normative che secondo noi andrebbero sempre rispettate, per cui preferiamo anche in questo caso — e voteremo a favore per questo — che sia richiamata questa decisione del Consiglio di Stato, la n. 374 del 12 marzo 1990.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Anche noi voteremo favorevolmente a questo emendamento in quanto, come sottolineava il consigliere Berardinelli, anche a noi sarebbe piaciuto considerare anche altre alternative, come peraltro sottolineato dal parere del Consiglio di Stato del 12 marzo 1990 che sottolinea come è necessario motivare adeguatamente nella deliberazione di avvio della procedura di costituzione o di partecipazione in società la scelta adottata, in alternativa alle altre possibili modalità di gestione dei servizi pubblici. A noi questa motivazione non è stata data, oltre al fatto che la Commissione con i dirigenti di Multiservizi è stata convocata due giorni prima del Consiglio comunale, quindi anche per questo motivo voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento n. 10.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,

Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,

Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 11. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Voteremo favorevolmente a questo emendamento perché riteniamo che sia opportuno che sia inserito nel documento il tenore dell'orientamento delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che orientano l'ente a procedere a una valutazione attenta dei costi e dei benefici quando affida il servizio alla società e la valutazione deve essere fatta in termini di efficienza, efficacia ed economicità della gestione, in un'ottica di lungo periodo.

Vorrei sottolineare che quando la Corte fa riferimento all'ente, si riferisce al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Intervengo per esprimere voto favorevole a questo emendamento in cui a pag. 4 del testo, dopo "Visto e richiamato l'art. 49" si propone di inserire "Tenuto conto che la valutazione in ordine all'attività sviluppabile dalla società partecipata deve essere il risultato di un processo complesso nel quale, seguendo il consolidato orientamento delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, l'ente procede ad una valutazione attenta dei costi e dei benefici dell'affidamento del servizio alla società, valutazioni in termini di efficienza, efficacia ed economicità della gestione, in un'ottica di lungo periodo nonché la ricaduta sui cittadini e sulle responsabilità dell'Amministrazione medesima". Anch'io intendo sottolineare il fatto che con la parola "ente" ci si riferisce al Consiglio comunale e quindi anche a tutela dell'attività dei consiglieri comunali questo emendamento. Naturalmente va da sé che è necessario che l'Amministrazione tutta tenga sempre come primo obiettivo quello di valutare costi e benefici, valutando in termini di efficacia, efficienza, quindi attuabilità ed economicità, nel rispetto sempre dell'efficacia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento n. 11.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 12. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Noi voteremo favorevolmente a questo emendamento. Vorrei segnalare come — l'ho detto prima durante la discussione generale — ci sono degli emendamenti come delle delibere, come delle proposte di delibera, che secondo noi potrebbero essere tranquillamente votate anche se presentate dalla minoranza. E' notizia di oggi che per esempio a Senigallia è stato votato un atto di indirizzo per la gestione dei rifiuti dal Comune di Senigallia, anche se proposto da 5 Stelle, dai cittadini che facevano riferimento a 5 Stelle. Non credo che ci debba essere questa chiusura. Vi invito a valutare questi emendamenti, soprattutto l'emendamento n. 18, perché potrebbero essere molto importanti sia per la costruzione di un rapporto diverso tra maggioranza e minoranza sia perché potrebbero risolvere anche i problemi di interpretazione delle norme, anche di legittimità delle operazioni che andiamo a fare, andiamo a votare.

In questo caso a pag. 4, prima delle parole "dato atto che", bisognerebbe premettere la frase: "Rilevato che a pag. 6 dell'accordo di programma allegato sotto la lettera C", dopo le parole *fase 1*, per definire il valore dei rami d'azienda conferiti da Estra Energie e da Multiservizi viene citata una perizia redatta il 30.9.2013 che non è stata consegnata ai consiglieri comunali e così, secondo noi, non è stata data la possibilità di conoscere un documento importante per valutare il presente atto. Per cui, secondo noi, questo è uno degli esempi in cui una votazione favorevole andrebbe in qualche modo a sanare, a evidenziare delle difficoltà che i consiglieri potrebbero avere avuto nella votazione in piena coscienza degli atti. Noi pensiamo che se dovesse esserci un voto favorevole di questo tipo potrebbero esserci dei vantaggi per i consiglieri che lo voteranno. "Estra Energie, mediante il conferimento del ramo d'azienda relativo alla vendita gas ed energia elettrica sulla base di una perizia redatta il 30.9.2013". Multiservizi lo stesso: "Mediante conferimento della partecipazione al 50,25% detenuto in Prometeo, sulla base di perizia redatta al 30 settembre 2013". Ci piacerebbe conoscerle, vederle queste perizie, in modo da avere la possibilità di votare coscientemente e con consapevolezza l'atto finale. Penso che inserirlo sarebbe possibile all'interno della delibera che stiamo discutendo. Il nostro sarà un voto favorevole, auspichiamo che possa esserci un voto favorevole da parte del Consiglio intero.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 12.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 13. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Voteremo favorevolmente a questo emendamento e, come dicevo prima, siamo rimasti perplessi nel vedere come è stato espresso il parere che è stato richiesto al segretario, perché secondo noi non è chiaro. Probabilmente per una persona esperta di diritto potrebbe anche essere chiaro, per noi semplici consiglieri invece questo parere non è chiaro. Addirittura i colleghi che hanno proposto questo emendamento pensano che potrebbe essere interpretato in maniera completamente opposta, cioè propongono di cassare i punti 1, 2 e 3 del dispositivo e sostituirli con il seguente: “Vista la definizione di mero atto di indirizzo fornita dal segretario generale avv. Giuseppina Cruso, prende atto che il presente atto non è un mero atto di indirizzo e rimanda la sua votazione a quando saranno espressi i pareri tecnici previsti dalla legge”. Credo che quell’indecisione che nell’interpretazione di quel parere che, non essendo esperti può essere anche che siamo in errore ma non ci sembra che sia espresso così chiaramente da poter, per un neofita della legge, capire se è un mero atto di indirizzo o meno. I colleghi invece considerano che non sia un mero atto di indirizzo, io penso che per tutelarci possa essere comunque opportuno richiedere i pareri tecnici previsti dalla legge, poi saranno se mai le persone che sono chiamate ad esprimere i pareri tecnici, a spiegarci che in realtà questi pareri tecnici non erano dovuti perché loro lo considerano un mero atto di indirizzo. In quel caso ci saranno delle spiegazioni tecniche sul perché lo considerano un mero atto di indirizzo, per cui a quel punto ci potrebbe essere una chiarezza ulteriore e potrebbe esserci perciò, da parte dei consiglieri comunali, maggiore consapevolezza di quello che si apprestano o si appresteranno a votare se dovesse passare questo tipo di emendamento. Pertanto ribadisco che noi voteremo favorevolmente, non siamo convinti dell’interpretazione né in un senso né nell’altro ma siamo convinti che si potrebbe fare chiarezza con l’espressione dei pareri tecnici previsti dalla legge, per cui saranno poi i tecnici — penso ai tecnici comunali — e anche i revisori dei conti che potranno, su questo atto, dire la loro e aumentare i suggerimenti, aumentare i consigli, aumentare i pareri su questo atto in modo che si possa avere una cognizione più completa, una consapevolezza più completa dell’atto per cui è chiaro che se ci dovessero essere dei pareri — penso al ragioniere capo, penso ai revisori dei conti — e dovessero entrambi esprimersi dicendo che non è necessario un parere perché è un



mero atto di indirizzo, ne prenderemo atto e saremo tutti più sereni. Pertanto noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Voteremo favorevolmente perché questa delibera è soggetta ai pareri tecnici previsti dall'art. 49 del Tuel. Gli atti esplicitati o non esplicitati, perché tutti gli emendamenti precedenti sono stati bocciati, sono comunque a fondamento della delibera, quindi questo atto è mancante comunque del parere tecnico obbligatorio per legge.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 13.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 14. E' ritirato. Emendamento n. 15.1. Ha la parola il consigliere Lazzeri. Essendo un emendamento unico, potrebbe fare una dichiarazione di voto unica, con più tempo a disposizione. Non le do un limite, veda lei.

CRISTINA LAZZERI: Se mi dà 30 minuti sì, altrimenti no.

PRESIDENTE: Allora proceda uno per uno.

CRISTINA LAZZERI: Noi voteremo favorevolmente il primo emendamento che chiede di sopprimere la parola "attualmente" in quanto superflua e anche fuorviante, da eliminare a nostro avviso.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Anch'io per esprimere voto favorevole al punto 1 dell'emendamento n. 15, cioè sopprimere a pag. 1 la parola "attualmente". Quindi il testo sarebbe il seguente: "Il Comune di Ancona è socio della società Multiservizi Spa

che gestisce sia il servizio idrico integrato per tutti i territori comunali compresi nell'ambito territoriale n. 2 Marche Centro Ancona, sia il servizio di distribuzione gas".

PRESIDENTE. Possiamo proseguire, prima della votazione, con gli altri punti, poi li metto in votazione tutt'e sei di seguito. Se vuol fare dal 2 al 26, per 25 minuti a disposizione, faccia pure. (*Interruzione*). Era una proposta. Procediamo nel modo normale, per carità.

DANIELE BERARDINELLI: Per il n. 1 è stata fatta la dichiarazione, per il 2 e il 3 no, possiamo votare sia l'1 che il 2 e il 3.

PRESIDENTE: Perfetto, d'accordo. Pongo in votazione l'emendamento 15.1.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 15.2.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 15.3.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 23

favorevoli n. 5 (Gastaldi, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)



PRESIDENTE: Emendamento 15.4. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

*(Alle ore 1,17 del giorno 21.12.2013 entra il consigliere Gramazio:
presenti n. 24)*

DANIELE BERARDINELLI: Dichiariamo di votare favorevolmente questo emendamento. Come le dicevo, questo secondo noi è un emendamento anche più importante di quelli precedenti su cui non ci siamo soffermati nelle dichiarazioni di voto, perché quando si parla di Multiservizi che all'insaputa del Consiglio comunale ha elaborato un progetto per la costituzione di Edma srl, Energie del Medio Adriatico e ha individuato un partner nella Estra Spa di Prato perché "Mette a disposizione adeguate risorse finanziarie, possiede supporti informatici che le hanno consentito di sviluppare soluzioni operative efficienti e qualitativamente elevate, accetta il controllo del gruppo da parte della Multiservizi, è un soggetto al 100% pubblico", noi crediamo che si sia fatto un grosso errore perché riteniamo che doveva essere coinvolto il Consiglio comunale in precedenza, doveva essere votato un atto di indirizzo sei mesi fa, otto mesi fa. A quel punto si sarebbe potuto votare un mero atto di indirizzo e poi si sarebbe arrivati, dopo un controllo dei conti, un'analisi attenta delle proposte di fusione tra Estra e Multiservizi, alla definizione della nuova società Edma srl e a quel punto ci sarebbe potuto essere da parte dei consiglieri un voto consapevole, un voto più cosciente di quello che potevamo andare a fare oggi. Questi emendamenti servono per far rendere edotti i consiglieri dell'ambito in cui ci stiamo muovendo e di quello che stiamo facendo in queste ore in Consiglio comunale. Penso che sia importante, come ho detto prima, il voto favorevole. Noi voteremo favorevolmente e mi auguro che anche gli altri possano votare favorevolmente, perché come consiglieri comunali questo potrebbe essere anche un modo per segnalare che i consiglieri sono stati in qualche modo tenuti un po' all'oscuro dell'evolversi della situazione, dell'analisi delle società e delle motivazioni che hanno portato poi alla scelta di Estra Spa di Prato come partner, per cui noi votiamo convintamente a favore e ci auguriamo che anche gli altri possano fare lo stesso.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Noi voteremo a favore perché con questo emendamento si sottolinea la bizzarra prassi che ha tenuto l'Amministrazione comunale che ha elaborato questo progetto per la costituzione della Edma prescindendo completamente dall'unico ente che sarebbe poi stato deputato ad autorizzarlo. Pertanto voteremo favorevolmente.



PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 15.4.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 15.5. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 15.6. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Questo è un emendamento che voteremo favorevolmente e che riteniamo pure importante. A pag. 4, ultimo capoverso, si chiede di inserire dopo le parole "la lettera G", le seguenti: "e la lettera E, organizzazione dei pubblici servizi, costituzione ed istituzione aziende speciali, concessione di pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali". E' un richiamo secondo noi doveroso all'interno della delibera, per cui crediamo che sia opportuno votare favorevolmente, rientra nel discorso che facevo in precedenza di capire l'ambito in cui ci stiamo muovendo, per cui ritengo importante il voto favorevole, noi voteremo favorevolmente e mi auguro che anche gli altri colleghi voteranno favorevolmente questo emendamento presentato da La Tua Ancona.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 15.6.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento 16.1. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Premetto, Presidente, che il 2, 3, 4, 5, 6, 7 sono talmente semplici per cui non ci sarà dichiarazione di voto. Invece questo lo voteremo favorevolmente perché specifica quello che è già stato detto in precedenza. Questo emendamento preparato dal collega D'Angelo specifica che la deliberazione all'esame non è un atto di indirizzo né un mero atto di indirizzo ma una ratifica di decisioni già prese della società Multiservizi Spa in concorso con altri soggetti. Esprime una severa censura nei confronti della Giunta comunale che tenga di responsabilizzare il Consiglio comunale su atti già assunti da soggetti che ne devono assumere tutte le positive o negative responsabilità e pertanto rinvia l'atto alla Giunta affinché venga formulato nel rispetto della legge, dello statuto e del regolamento, trasmesso alle Commissioni permanenti competenti, al Collegio dei revisori dei conti del Comune di Ancona e munito dei prescritti pareri da parte dei dirigenti dei competenti servizi" E' molto simile a un emendamento che avevamo già discusso in precedenza ed esprime, inoltre, una censura nei confronti della Giunta che tenderebbe a responsabilizzare il Consiglio comunale su atti assunti da terzi. Su questo ribadisco il solito discorso: noi stiamo andando a votare una delibera che conosciamo solo in parte, non sappiamo quello che c'è alle spalle, come è stato formato l'atto, cioè come sono state decise le quote societarie, la partecipazione delle due aziende nel capitale sociale della nuova costituenda società. Questa è un'assunzione di responsabilità nei confronti del Consiglio comunale, che secondo me il Consiglio comunale dovrebbe respingere e rimandare, come previsto da questo emendamento, l'atto alla Giunta affinché venga formulato nel rispetto della legge, dello statuto e del regolamento. Siccome non è definito né atto di indirizzo né mero atto di indirizzo, credo sia giusto che si riparta dall'analisi nelle Commissioni permanenti competenti, venga poi trasmesso per il parere ai dirigenti dei competenti servizi e venga anche trasmesso al Collegio dei revisori dei conti del Comune di Ancona. Noi voteremo favorevolmente e credo che sia giusto votare favorevolmente a questo atto che serve, secondo noi, proprio per salvaguardare l'attività dei consiglieri comunali.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Noi salteremo la dichiarazione di voto dei prossimi emendamenti fino al 7. Per quanto riguarda questo e tutti i prossimi, esprimiamo parere di voto favorevole. Questo emendamento è importante perché specifica che questa delibera non è un atto di indirizzo e neppure un mero atto di indirizzo ma una ratifica di decisioni già prese alla società Monte San Bartolo in concorso con altri soggetti. Il Consiglio comunale non è stato messo al corrente delle decisioni che questi soggetti stavano prendendo, il progetto non è stato sottoposto alla decisione del Consiglio né tanto meno concertato con le opposizioni e per questo è importante inserirlo ed esprimiamo un parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 16.1.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 16.2. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 16.3. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento n. 16.4. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 16.5. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 16.6. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 16.7. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 17.1. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Noi voteremo favorevolmente l'emendamento 17.1 che prevede l'inserimento a pag. 5, dopo il punto 3, di un punto 4 in cui si chiede "di inviare copia del presente atto al Collegio dei revisori dei conti per gli adempimenti conseguenti". Il collega D'Angelo che ha preparato questo emendamento aveva intenzione di sottoporre all'attenzione del Collegio dei revisori questo atto, perché riteniamo che ci sia, da parte del Collegio dei revisori, tutto il diritto di analizzare, controllare, verificare la correttezza dell'atto stesso. Noi non crediamo che sia un mero atto di indirizzo, crediamo che ci siano sottintese delle cifre tra l'altro molto importanti, è uno degli atti più importanti che andiamo a votare in Consiglio comunale, per cui riteniamo che il Collegio dei revisori dei conti si debba esprimere su questa delibera e debba dare il suo parere anche a conforto e supporto dei consiglieri comunali che poi si dovranno esprimere con voto. Credo che non sia un problema rinviare di qualche giorno la votazione di questa delibera, nel frattempo trasmettere al Collegio dei revisori dei conti questo atto in modo che ci sia un parere da parte del Collegio in modo che possano adempiere alla parte di loro competenza e possa poi essere riportato in Consiglio comunale per l'analisi da parte dei consiglieri comunali e per la votazione in Consiglio. Penso che porterebbe via pochissimi giorni e potrebbe essere una garanzia importante per i consiglieri comunali stessi che andrebbero così a votare un atto comprensivo del parere, secondo noi necessario, del Collegio dei revisori dei conti. Perciò voteremo favorevolmente e auspichiamo che anche gli altri consiglieri votino favorevolmente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Voteremo favorevolmente questo emendamento per le motivazioni appena esposte dal collega Berardinelli.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 17.1.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 17.2. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni,
Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Emendamento 17.3. Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Non intervengo per l'emendamento ma sull'ordine dei lavori. Vorrei capire, vista l'ora, come intendiamo procedere, anzi chiederei, se possibile... *(Interruzione)*. Oh, state fermi...

PRESIDENTE: Per cortesia... Vorrei chiedere scusa al consigliere Pizzi a nome dei consiglieri. Proseguo pure.

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Anche su questo emendamento voteremo favorevolmente. Questo è un emendamento che chiede di aggiungere a pag. 5, dopo il punto 3, il seguente punto 4: "Inviare copia del presente atto alla sezione di controllo della Corte dei conti della regione Marche". Potrebbe anche essere superfluo questo emendamento, perché non so se in questo caso la sezione di controllo della Corte dei conti della regione Marche potrà essere interessata all'atto come dovesse essere oggi votato dal Consiglio però riteniamo che comunque possa essere una cosa in più che non guasta, comunque, inviarlo anche alla Sezione di controllo della Corte dei conti della Regione Marche. Mi spiace che non si sia votato a favore per l'invio al Collegio dei revisori dei conti, comunque anche l'invio alla Sezione di controllo della Corte dei conti della Regione Marche penso che possa essere importante, per cui voteremo favorevolmente all'emendamento 17.3.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 17.3.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)

contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)

PRESIDENTE: Emendamento n. 18. Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Ovviamente voteremo favorevolmente questo emendamento che costituisce il dispositivo del provvedimento votato in Consiglio comunale a Jesi e secondo noi rispetto a quello che è stato proposto o propinato a questo Consiglio è decisamente più rassicurante, quindi più conveniente dal punto di vista dei consiglieri comunali che andranno a votare favorevolmente il complessivo e sarebbe da ripensarci con un po' di lungimiranza.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Anch'io per significare il voto favorevole a questo emendamento che in realtà, come diceva la collega consigliera Diomedi, oltre che rassicurante è anche a tutela dell'attività dei consiglieri. Al di là che è stato votato anche da un altro Comune, dal quale molte volte ci facciamo fare scuola: la biblioteca viene gestita addirittura dal Comune di Jesi, quindi un Comune che qualche cosa buona mi sembra stia facendo, vogliamo manifestare il voto favorevole a questo emendamento che sostanzialmente modifica la delibera, però la renderebbe molto più attingibile e soprattutto molto più tutelante l'attività dei consiglieri.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 18.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

*favorevoli n. 6 (Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi, Berardinelli, Diomedi)
contrari n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Andiamo alla dichiarazione di voto dell'emendamento 19. Non ho richieste, quindi passiamo alla votazione. Emendamento 19, votazione unica.

Prego, dica pure la sua, consigliere.

DANIELE BERARDINELLI: No, Presidente, c'è il segretario generale lì. Lei ci dà un parere, ci dice se, secondo lei, si può votare un emendamento che parla di 20 milioni di euro come conferimento, un altro che parla di 55 milioni di euro, se si può votare un unico emendamento, senza poter discernere l'uno o l'altro. Se il segretario generale ci dà parere che si possa votare con unica votazione, io voto con unica votazione. Però voglio il parere.

PRESIDENTE: A mio avviso...

DANIELE BERARDINELLI: No, no, Presidente, io chiedo...

PRESIDENTE: Posso dire la mia? Poi le risponderà pure il segretario.

DANIELE BERARDINELLI: Scusi Presidente, io ho fatto una richiesta espressa al segretario generale...

PRESIDENTE: Perfetto. Il segretario le risponderà, dopo che avrà parlato il Presidente. Sarà esaudita la sua richiesta.

Secondo il principio di economia ed efficacia su cui è retta l'attività amministrativa e in divieto all'aggravio procedimentale di cui alla legge 241/90 ritengo che trattandosi di un contenuto unico di tutti questi emendamenti, assolutamente unico ed identico... Inoltre c'è anche l'art. 78 del Tuel che si ispira al principio di buona amministrazione e responsabilità degli amministratori. (*Interruzione*). Non alziamo la voce. Esprima la sua contraddittorietà senza alzare la voce. Se vuole il parere del segretario generale l'avrà.

DANIELE BERARDINELLI: Lei pensi, Presidente, se il Signore vuole che per un errore ci sia un voto favorevole e che noi votiamo favorevolmente 206 emendamenti diversi: voti favorevoli. Ma si rende conto da solo, anche senza chiedere il parere del segretario generale, che è impossibile votarli tutti insieme? Perché lei adesso dà per scontato che il voto è negativo. Forse sarà negativo. Io non ho la certezza come non la può avere lei, ma metta caso che il voto è favorevole, 206 emendamenti tutti 206 approvati. Ma di cosa stiamo parlando, Presidente? Come pensa che possa essere possibile?

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Presidente, secondo il sottoscritto questo emendamento è inammissibile perché illogico e contraddittorio, perché come dica il consigliere Berardinelli ogni emendamento si nega a vicenda e inoltre, se venisse approvato anche un solo emendamento, andrebbe a rendere la delibera non approvabile, quindi propongo, a norma di regolamento, il ritiro e quindi pongo una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Intervengo sull'ordine dei lavori. Ringrazio il consigliere Gnocchini per lo splendido intervento, ma non può proporre niente. Tu non puoi proporre che io ritiri niente.

PRESIDENTE: Un momento: la proposta prima della votazione è ammessa, art. 51, commi 1, 2 e 3.

SIMONE PIZZI: L'ho presentato io, io sono libero di decidere se proseguire o meno. Ma al di là di questo e al di là di questi emendamenti — li vogliamo chiamare ostruzionistici? Mi sta benissimo chiamiamoli come ci pare — ci sono due cose che non vanno bene. La prima: la nostra attività consiliare deve essere tutelata. E parlo per tutti. Che oggi valga una regola e la settimana scorsa ne sia valsa un'altra, per me è una cosa molto grave, al di là del malloppo. Credo che sia chiaro il senso di questo malloppo, ma non possiamo far votare una volta in un modo e una volta in un altro. La conduzione di quest'aula, a me questa volta inizia a pesare, perché assolutamente non mi sta bene che si dicano cose e poi il contrario. Se l'altra volta è stato possibile votare in un'unica discussione dando il voto per ogni emendamento, questa volta o si va avanti così oppure l'altra volta era sbagliato e allora torniamo indietro con gli atti? E' sacrosanta l'attività del Consiglio comunale, al di là che per me, arrivare a questo punto... Io avrei sospeso un attimo, avrei fatto una Conferenza dei capigruppo, mi sarei preso a cazzotti di là, non in sala consiliare, avrei trovato una soluzione al problema, perché arrivare alle due di notte per queste cose, per me è pazzesco. *(Interruzione)*. L'ho firmata anch'io e me ne assumo tutte le responsabilità, non ho nessun problema, però ribadisco: i lavori consiliari vanno programmati in maniera diversa e non si può cambiare parere in itinere.

Seconda cosa. Tornando a quello che ha detto Gnocchini, al di là di tutto è stata già ammessa la discussione di questi emendamenti. Ragazzi, l'aula consiliare va governata in un certo modo, non si può ogni momento cambiare idea. Questo non lo dico per questo schifo qua, non lo dico per questo, lo dico per l'attività consiliare, perché oggi ci siete voi in maggioranza, domani non si sa chi ci sarà. Io pretendo che

siano rispettati i diritti e i doveri dei consiglieri. I consiglieri hanno dei doveri ma i diritti devono essere rispettati e tutto parte dalla presidenza. A me dispiace dirlo, così non va, perché se ogni volta mi cambiate le regole in itinere, questo è grave, perché l'errore, se è un errore, è un errore procedurale ma garantisce perché è sempre quello. Se ogni volta si cambia non si va avanti, non è democrazia, questa. Basta, non si governa un'aula così, è uno schifo!

PRESIDENTE: Consigliere Pizzi, non può comportarsi così, perché per ogni circostanza ci sono dei fatti. Ogni caso può essere a sé. Richiamare precedenti che non hanno nulla a che vedere con la circostanza di oggi non è assolutamente opportuno. Qui c'è una richiesta che da regolamento può essere presentata prima della votazione e io non posso non obbedire al regolamento, per cui la metto ai voti. *(Interruzione)*. C'è una richiesta di pregiudiziale. L'avete sentita o no, la richiesta? L'art. 51, comma 1. *(Interruzione)*. Il consigliere Gnocchini. l'ha chiesta adesso e l'ha anche motivata. Per cui passiamo ai voti. Prego, prego...

DANIELE BERARDINELLI: No "Prego, prego...", Presidente.

PRESIDENTE: Lei ha chiesto la parola, io gliel'ho data.

DANIELE BERARDINELLI: Capisco l'ora tarda, è stato sempre lì a presiedere, però bisogna mantenere la calma. C'è una procedura...

PRESIDENTE: Io non l'ho mai persa la calma.

DANIELE BERARDINELLI: Ha detto "Passiamo ai voti". Prima c'è la discussione... Non è così.

PRESIDENTE: Prego, prego, va benissimo... Prego, consigliere. Consigliere Pizzi, per cortesia, esprima tutta la sua contrarietà ma senza turbare l'ordine, per cortesia. *(Interruzione)*. Ma se sta in mezzo all'aula e urla, io devo gestire il Consiglio comunale. Non voglio impedire il suo diritto, ci mancherebbe. Prego, consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, credo che quanto detto dal collega Gnocchini sia in questo caso un autogol clamoroso, perché fa riferimento a degli atti che non sono presenti nella delibera. Se lui dice che questo atto è inammissibile perché

sconvolgerebbe la delibera, vuol dire che quello che abbiamo sempre sostenuto noi, cioè che le cifre insistono nella delibera, fanno parte integrante della delibera, devono essere analizzate dal revisore dei conti e dal responsabile della ragioneria, allora avevamo ragione, perché altrimenti questa parte non avrebbe inciso in nessun modo nella delibera che andiamo a votare, dove non c'è nessun riferimento alle cifre. Questi emendamenti sono stati scelti apposta, per mettervi davanti all'evidenza che voi in realtà parlate di cifre e quello che è grave è che voi avete fatto fino adesso finta e solo grazie all'intervento del collega Gnocchini è emersa la verità. Voi continuate a parlare di cifre ed è per questo motivo che non volete che sia inserita questa parte, perché parlate di cifre ben precise. E allora Presidente, i casi sono due: o parliamo di cifre, non sono ammissibili e immediatamente ritiriamo la delibera, la mandiamo ai revisori dei conti, la mandiamo al ragioniere capo del Comune di Ancona e ci facciamo dare i pareri, perché qui si incide sui conti. Come ha detto il collega Gnocchini al quale lei ha dato ragione, Presidente, questo andrebbe a sconvolgere la delibera. Parliamo di cifre, avete detto che le cifre non c'entrano niente e adesso invece mi dite che la discussione di questi emendamenti andrebbe a inficiare la delibera? E perché? E' un mero atto di indirizzo. Marco, è un mero atto di indirizzo, cosa c'entrano i conti? Non c'è problema. Facciamo questo mero atto di indirizzo, lo votiamo, solo che noi chiediamo di inserire questa frase, voi bocciate, non c'è problema, bocciate questi emendamenti che sono uno diverso dall'altro, li votiamo tutti 206, li bocciate tutti 206, non li inseriamo in delibera e siamo amici come prima. Però se voi invece chiedete il ritiro, allora vuol dire che questa delibera così com'è va ritirata insieme agli emendamenti e va immediatamente portata ai revisori dei conti e al ragioniere capo per i pareri di legge di cui parliamo fin dall'inizio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Una precisazione. Forse mi sono spiegato male. Io ho detto che questo emendamento è illogico e contraddittorio. E' un emendamento in cui sono rappresentate delle cifre in contraddizione, in un unico atto, in contraddizione tra loro. Se venisse approvata anche una sola di queste stravolgerebbe completamente... *(Interruzione)*. Questa è la mia opinione, consigliere. Signor Presidente, per questo motivo ho chiesto l'appello alla pregiudiziale come da lei ricordato, art. 51, comma 1.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: La pregiudiziale, mi risulta dall'art. 51 del regolamento, che sia applicabile alle deliberazioni, non agli emendamenti, quindi credo che non sia applicabile. Segretario generale, se magari ce lo vuole... *(Interruzione)*. No, la pregiudiziale è applicabile all'atto in toto, non al singolo emendamento. Magari il segretario generale ci può dare un parere più preciso in questo senso.

PRESIDENTE: Ha la parola il segretario generale avv. Cruso.

AVV. GIUSEPPINA CRUSO *(Segretario generale)*: Io dal regolamento non evinco che si faccia una distinzione tra delibera e argomenti indicati nella delibera, quindi singole parti della delibera, compresi gli emendamenti, non lo leggo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli. *(Interruzione)*.

DANIELE BERARDINELLI: Non è che non c'è dibattito, non poteva neanche intervenire lui, Roberto, soltanto che, siccome è reintervenuto, si è rimangiato quello che aveva detto, in parte. Marco, tu sei partito esattamente nella maniera con cui hai concluso poi, solo che nel mentre hai fatto una giravolta nel primo intervento, cioè eri partito dicendo una cosa corretta. E' contraddittorio perché sono in contraddizione l'uno con l'altro. Ti spiega il segretario generale che si possono tranquillamente presentare anche 1.500 emendamenti, voti il primo, nel momento in cui il Consiglio comunale si è espresso sul primo vengono cancellati tutti gli altri, devono essere ritirati, perché per fortuna non si possono votare due atti in contraddizione l'uno con l'altro. Votate il primo, ritiriamo gli altri, vengono ritirati automaticamente, non c'è problema, basta il primo. Nel primo intervento hai detto "Perciò penso che ci dovrebbe essere la pregiudiziale". La pregiudiziale comporta quello che ho detto prima. Se tu poni la pregiudiziale sul fatto che sono in contraddizione l'uno con l'altro non è ammissibile perché è talmente evidente che voti il primo, si ritirano gli altri, non c'è problema. Se invece la pregiudiziale c'è, come hai fatto nella parte finale dell'intervento, dicendo che andrebbe ad inficiare la delibera stessa, ritorniamo nella fattispecie che avevo detto prima, cioè che stiamo parlando di cifre e allora le cifre vanno esaminate dal Collegio dei revisori dei conti e dal ragioniere capo del Comune. Non credo che ci sia una terza possibilità, decidete voi, io non ho problemi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Credo che a quest'ora — sono le due del mattino — stiamo discutendo di puro ostruzionismo, perché di altro non si tratta e credo che seppure è un diritto delle opposizioni fare ostruzionismo, nei tempi, nella funzionalità, nella funzionalità dell'Amministrazione credo che un atto più deleterio di questo non esista.

Per quanto riguarda gli emendamenti che sono stati presentati e il giochetto delle cifre qui indicate su 200 emendamenti, io ritengo che rispetto a questa cosa possiamo benissimo, se volete, fare la Conferenza dei capigruppo e vediamo se è possibile gestire in qualche modo. Altrimenti ritengo che davvero le cose che diceva prima il consigliere Gnocchini rispetto a questa cosa, sono una contraddizione rispetto agli atti che vengono presentati. Quindi ho dei dubbi che possano essere ammessi questi emendamenti.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per cinque minuti ed è riunita la Conferenza dei capigruppo.

Alle ore 2,10 del giorno 21.12.2013 la seduta è sospesa

Alle ore 2,20 del giorno 21.12.2013 la seduta riprende

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 18 consiglieri: Barca, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli, Urbisaglia)

(Sono presenti gli assessori Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Cruso)

(Alle ore 2,21 del giorno 21.12.2013 entrano i consiglieri Berardinelli, Diomedì, Gastaldi, Lazzeri e Pizzi: presenti n. 24)

PRESIDENTE: Seguiamo la richiesta del consigliere Gnocchini, mettiamo ai voti la pregiudiziale, con il sistema elettronico. *(Interruzione)*. No, c'è la pregiudiziale prima. *(Interruzione)*.

Ha la parola il Segretario generale.

Avv. GIUSEPPINA CRUSO (*Segretario generale*): E' chiaro che nel complesso, così come presentati sono contraddittori, nel senso che messi uno dietro l'altro, tenuto conto anche delle cifre esposte, che comunque danno l'idea di non poter essere votati tutti, sono di per sé contraddittori, quindi nel caso di loro approvazione renderebbero un atto assolutamente illogico. (*Interruzione*). Certo, quella è una scelta del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Pongo in votazione... (*Interruzione*). Andiamo con la votazione della pregiudiziale. Preciso che con il sì si accoglie la pregiudiziale e quindi non si discuterà e non si voterà, con il no si respinge.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 24

favorevoli n. 18

contrari n. 6 (Berardinelli, Diomedi, Gastaldi, Gramazio, Lazzeri, Pizzi)

PRESIDENTE: La pregiudiziale è stata approvata. Andiamo alla votazione della delibera nel suo complesso, con tutti gli emendamenti già votati, per appello nominale. Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Credo che oggi sia stata fatta una violazione gravissima da lei Presidente, decidendo di mettere in votazione la pregiudiziale. Debbo ribadire ancora una volta che il segretario ha dato una risposta che non si capiva bene cosa voleva dire, io non so se è fumosa o no, segretario non riesco a capire. Probabilmente è dovuto al fatto che non sono un esperto di legge, non riesco veramente a comprendere, in termini semplici, il parere che lei dà. Tra l'altro la domanda mi sembrava semplice, perché secondo lei sono contraddittori tali da poter permettere un voto di pregiudiziale come chiesto dal consigliere Gnocchini, sì o no? Invece no. Lei fa tutta un'introduzione che mi confonde perché non sono all'altezza di poter comprendere i termini tecnico-giuridici che lei usa, per cui mi confondo e non riesco a capire se è un'espressione a favore o contro. Comunque il Presidente ha preso le sue decisioni, io penso che da persona adulta e responsabile sarà responsabile dei suoi atti, io credo che oggi sia stata fatta una violazione gravissima ai diritti dei consiglieri di mettere in votazione quegli atti. Tra l'altro — lo dico perché non succederà mai, a differenza di quello che diceva il mio collega, nel senso che sappiamo che anche nei prossimi anni ci sarà sempre la stessa maggioranza all'interno di questo Consiglio comunale — se

dovesse una volta cambiare non vi auguro di dover sopportare quello che la minoranza ha sopportato in tutti questi anni e vi garantisco che è niente in confronto a quelle cinque occasioni di ostruzionismo, negli ultimi cinque anni, che avete dovuto sopportare. Ve lo assicuro ma ve lo dico con affetto, perché tra l'altro vedo alcuni di voi con cui non ce l'ho assolutamente perché capisco che non è colpa vostra, come capisco che giustamente siete imbestialiti per essere dovuti stare qui fino alle tre di notte, però credetemi — facevo l'esempio prima nella Conferenza dei capigruppo — l'ostruzionismo che è stato fatto in Parlamento qualche giorno fa da 5 Stelle che loro chiamano "costruzionismo" e hanno costretto i parlamentari a stare fino alle cinque di notte o l'ostruzionismo che faceva il Pd durante il Governo Berlusconi in cui ad ogni votazione... *(Interruzione)*. Tripoli ascolta, non sai quello che dici, non stiamo parlando della fiducia. Il Pd chiedeva in ogni occasione la verifica del numero legale, chiedeva l'appoggio elettronico e la verifica del numero legale. E' stato un ostruzionismo, anche quello, molto forte, fastidioso per chi è in maggioranza. Lo capisco. Come, se fosse tutta una questione di fiducia non sarebbero stati fino alle cinque e mezza a votare la settimana scorsa, dieci giorni fa. Per cui non è vero e non è tutto riconducibile alla questione di fiducia, credimi. Ma lo capisco perché è il gioco delle parti. Gabriella credimi, te lo dico con affetto: voi non vi rendete conto cosa è costretta a subire la minoranza da questa gestione della città di Ancona, è una cosa indicibile. Mi dispiace anche che siamo arrivati alle tre di notte, sono convinto che avremmo dovuto fare le tre del pomeriggio perché avremmo dovuto votare tutti i 206 emendamenti, andremo a vedere se ci sono gli appigli tecnico-legali per poter chiedere che venga invalidata questa votazione, lo faremo perché crediamo di essere nel giusto, mi sembra che l'escamotage trovato dalla maggioranza, dal collega Gnocchini non sia sufficiente per impedire questa votazione, però te lo dico sinceramente: non vi rendete conto. Mi dispiace che abbiamo fatto tardi, però purtroppo è l'unica arma che abbiamo come minoranza per cercare di farci ascoltare.

Vi dico fin da adesso che non saranno presentati 206 emendamenti tutti uguali, per cui ci sarà la possibilità di dire che saranno contraddittori, però ne presenteremo 2.500 se sarà il caso... *(Interruzione)*. Sì, non c'è problema, te lo ripeto Sediari. Tra l'altro tu hai la fortuna di essere Vicesindaco e non devi neanche essere presente per votare, però i colleghi sappiano che se l'approccio dovesse continuare e dovesse essere quello, cioè scatola chiusa prendere o lasciare, non abbiamo altra arma. Quello che ho chiesto al capogruppo Pistelli prima e anche agli altri capigruppo della maggioranza è: cercate di coinvolgere la minoranza nella formazione delle decisioni, cercando un contributo costruttivo. Vi ho citato prima il caso di Senigallia, hanno votato una mozione presentata da 5 Stelle sui rifiuti e io penso che sia un segnale di attenzione nei confronti



delle proposte costruttive — per quelle distruttive non c'è problema, quelle ostruzionistiche siamo costretti a farle — perché può essere solo un vantaggio. Non parteciperemo al voto.

*(Alle ore 2,31 del giorno 21.12.2013 esce il consigliere Gramazio:
presenti n. 23)*

PRESIDENTE: Il segretario generale vuol dare un contributo.

Avv. GIUSEPPINA CRUSO (Segretario generale): Consigliere, giusto per chiarirci già da questa mattina perché mi mette in bocca delle parole che io non ho mai detto. Relativamente a questo aspetto, se vuole la risposta è: sì, gli emendamenti presentati, tutti approvati avrebbero reso il provvedimento illogico, quindi tra di loro sono contraddittori. *(Interruzione)*. Glielo dico perché mi sembra opportuno, e non si avvicini neanche. Per quanto riguarda invece il parere scritto, che io ho esposto sull'argomento "mero atto di indirizzo", faceva riferimento ad una richiesta del consigliere Quattrini che chiedeva espressamente cosa si intende per mero atto di indirizzo. E' stata fornita la risposta come da parere della Corte dei conti Marche. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco per dichiarazione di voto.

SINDACO: Dichiarazione di voto di 30 secondi. Ovviamente voterò a favore della delibera che abbiamo proposto. Faccio presente soltanto, all'esagitato consigliere Berardinelli... *(Interruzione)*. Sì, sei esagitatissimo, sei esagitatissimo e ti servirebbe un calmante. Faccio presente al consigliere Berardinelli... Tipica risata isterica... Faccio presente al consigliere Berardinelli... *(Interruzione)*. Eh, sembro Ciccioli che infatti avrebbe ben da fare. Faccio presente al consigliere Berardinelli che questa Amministrazione, questa maggioranza in 4-5 mesi ha votato 6-7 mozioni delle minoranze, delle minoranze quelle, o dei consiglieri di minoranza quelli che propongono delle cose nel merito e che non fanno l'ostruzionismo per 12 ore facendo sprecare tempo e soldi alla comunità, perché abbiamo accolto e votato mozioni del consigliere D'Angelo, del consigliere Crispiani, del consigliere Rubini, perfino le prime due proposte del consigliere Quattrini, e su mia proposta. Quindi non è vero che c'è una maggioranza cieca e tetragona, fatta di schiavi che stanno alla frusta del Mangiafuoco del caso, che poi sarei io, figuriamoci... C'è una maggioranza che fa la maggioranza, consigliere Berardinelli. Il problema è che lei era abituato ad altre situazioni, ad altri momenti in cui la maggioranza per sue difficoltà non riusciva sempre a fare la

maggioranza e voi riuscivate, con questi giochetti da Azzecagarbugli, questi sì, a fare un ostruzionismo continuo e riuscire ad impegnare il Consiglio comunale per ore e giorni su inutili cavilli giuridici, su inutili querelle su cose inesistenti, anziché potersi occupare e decidere sui problemi della città. La novità — è ora che ne prenda atto, dopo qualche mese — è che oggi c'è una maggioranza, non una squadra di servi, c'è una squadra di consiglieri comunali, una squadra di assessori e un Sindaco che hanno ritenuto di prendere sulle proprie spalle la responsabilità di governare la città, perché a questo sono stati chiamati dai cittadini, a differenza di lei, e intendono esercitare questa responsabilità. Quindi se lei ritiene... *(Interruzione)*. Perché è lei che ha fatto ostruzionismo, consigliere Berardinelli. Si accorge che è solo in quei banchi? Riesce a vederlo? *(Interruzione)*. Sì, c'è Pizzi che però, guarda caso, sta da quest'altra parte. In quei banchi, si accorge che è solo? Si accorge che dei cinque gruppi di opposizione non ce n'è più uno che l'abbia seguito in questa cieca, folle battaglia ostruzionistica, mentre la maggioranza è tutta qui, alle tre di notte, ad esercitare le sue responsabilità per decidere, perché questo è il luogo in cui si deve decidere, questo è il luogo dove i problemi si affrontano e si decidono. La maggioranza ha l'onere e l'onore di portare avanti le proprie proposte e ha il diritto di poterle votare. L'opposizione ha il diritto di fare le sue proposte, non di impedire agli altri di governare o di tentare di impedire agli altri di governare, perché questo lei e alcuni altri dell'opposizione avete fatto, non tutti. Il consigliere D'Angelo che è stato il suo candidato Sindaco e con il quale avete stretto un'alleanza elettorale e di governo, più volte ha criticato questa sua folle mania ostruzionistica e anche questa sera l'ha lasciato qui da solo a battere la testa contro il muro e a fare un ostruzionismo cieco, che non serve alla città. Questa maggioranza ha perso un po' di tempo ma è riuscita, stando qui fino alle tre di notte, con qualcuno che è arrivato da Padova, dopo avere fatto 12 ore di macchina, con qualcun altro che domani mattina alle 7 sarà in servizio in ospedale ed è stato qui a perdere ore e ore di tempo, così come i dipendenti comunali che sono qui a lavorare dalle nove di questa mattina, e soldi che abbiamo perso per dover pagare gli straordinari, per sentire lei ripetere per 72 volte le stesse cose. Credo che a quest'ora nessuno dei nostri concittadini ci stia ancora a sentire, giustamente, ma queste cose le ripeteremo davanti alla città.

La mia dichiarazione di voto è che sono orgogliosa di questa maggioranza. Grazie

*(Alle ore 2,43 del giorno 21.12.2013 escono i consiglieri Diomedì, Gastaldi e Lazzeri:
presenti n. 20)*

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione della delibera nel suo complesso per appello nominale.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 20

*favorevoli n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini,
Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)
contrari n. 2 (Pizzi e Berardinelli)*

(Alle ore 2,45 del giorno 21.12.2013 escono i consiglieri Berardinelli e Pizzi:

presenti n. 18)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, per appello nominale.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 18

*favorevoli n. 18 (Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Gnocchini,
Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Tripoli,
Urbisaglia, Barca, Duranti)*

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa l'Adunanza.



LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 2.48 DEL GIORNO 21.12.2013

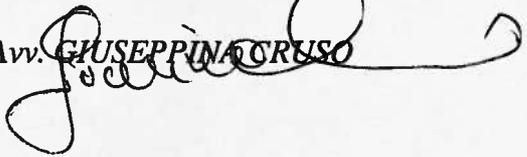
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



**REDATTO DA: Reporter s.n.c.
di Silvia Santomo & C.**

Silvia Santomo

INDICE

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	<i>1</i>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<i>2</i>
<i>Interrogazione del consigliere D'Angelo sul piano triennale dei trasporti nelle frazioni.....</i>	<i>pag.</i>	<i>6</i>
<i>Interrogazione del consigliere Lazzeri in ordine alla richiesta di accesso ai documenti sul censimento degli edifici vuoti.....</i>	<i>pag.</i>	<i>8</i>
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sulla situazione del gattile</i>	<i>pag.</i>	<i>11</i>
<i>Interrogazione del consigliere Diomedì sulla gara di appalto per l'affidamento della concessione della residenza protetta per disabili "Villa Almagià"</i>	<i>pag.</i>	<i>13</i>
<i>Interrogazione del consigliere Gnocchini sulla riqualificazione delle zone degradate.....</i>	<i>pag.</i>	<i>14</i>
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sugli usi commerciali e artigianali.....</i>	<i>pag.</i>	<i>16</i>
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	<i>18</i>
<i>Sollecito del consigliere Lazzeri alla risposta all'interrogazione sulle barriere architettoniche nella sede comunale.....</i>	<i>pag.</i>	<i>19</i>
<i>Comunicazione del Sindaco in ordine alla deliberazione della Giunta municipale n. 284 del 5.11.2013 relativa a: "Piano nazionale per le città (art. 12 D.L. 83/2012) — Approvazione modifiche proposte dal Ministero allo schema di convenzione relativo alla proposta del Comune di Ancona — Progetto di riqualificazione del fronte mare delle eccellenze" — Integrazione delibera n. 274 del 29.10.2013" (discussa)</i>	<i>pag.</i>	<i>20</i>
<i>Programma quadro triennale 2013/2015 servizi di trasporto pubblico locale (L.R. n. 6/2013) — Approvazione. (deliberazione n. 123).....</i>	<i>pag.</i>	<i>22</i>
<i>Mozione di accompagnamento alla proposta di deliberazione consiliare relativa a: "Programma quadro triennale 2013/2015 per i servizi di trasporto pubblico locale (L.R. n. 6/2013) rete urbana di Ancona". (deliberazione n. 124).....</i>	<i>pag.</i>	<i>105</i>

<i>Ordine del giorno collegato alla proposta di deliberazione relativa a: "Programma quadro triennale 2013/2015 servizi di trasporto pubblico locale (L.R. n. 6/2013) — Approvazione". (deliberazione n. 125).....</i>	<i>pag. 106</i>
<i>Mozione sul trasporto pubblico (deliberazione n. 126).....</i>	<i>pag. 107</i>
<i>Atto di indirizzo per la riorganizzazione della società Multiservizi Spa. (deliberazione n. 127).....</i>	<i>pag. 108</i>